

# Udine **Economia**

Maggio 2008 - N. 5

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio  
Udine

Registrazione Tribunale  
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984  
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -  
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa  
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%  
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

## FOCUS ECONOMICO



### Rifiuti "intelligenti"

pag. ► 2

## MULTIUTILITY



### La riforma dell'acqua

pag. ► 14

## CCIAA



### Il Modello Friuli

pag. ► 27

## Una sfida alla globalizzazione...

## La Cciao "comunica" le eccellenze del Friuli

a pagina 21 tutta la  
comunicazione su  
quotidiani, radio e tv

di Giovanni Da Pozzo\*

## Obiettivo: dare voce ai protagonisti

**P**romuovere le eccellenze del "sistema Friuli" (e ce ne sono moltissime), è uno degli obiettivi che la Camera di Commercio intende perseguire. Il Friuli è cresciuto, è cambiato profondamente, è un territorio che ha dimostrato di saper fronteggiare egregiamente momenti difficili, non solo dal punto di vista di economico. È riuscito a farlo perché dispone di grandi uomini e grandi donne, di aziende sempre più innovative, di giovani animati da un sano spirito di avventura, di istituzioni solide e radicate. Siamo tutt'ora in una fase complessa, un'altra tappa del percorso evolutivo che presenta una caratteristica particolare: la velocità. Un elemento con il quale non siamo proprio abituati a confrontarci perché, se è vero che i friulani sono tenaci, è altrettanto vero che so-

no riflessivi e poco inclini alle decisioni rapide e questo nella situazione economica attuale, che richiede risposte immediate e lungimiranti, risulta una caratteristica penalizzante.

Dobbiamo tutti impegnarci, quindi, per "correre" di più, recuperando il divario che ci divide dagli altri Paesi dell'Unione europea su tanti versanti e dobbiamo farlo insieme: imprenditori e istituzioni. La Camera di Commercio e le associazioni di categoria hanno sempre messo a disposizione degli Amministratori che guidano il Comune, la Provincia e la Regione,

le loro competenze, la loro conoscenza dei problemi e delle esigenze del mondo produttivo, la loro progettualità. Ai nuovi Amministratori, appena eletti, oltre agli auguri di buon lavoro quindi, rinnoviamo la disponibilità alla collaborazione e il supporto concreto a tutte le iniziative finalizzate a ridare slancio al Friuli Venezia Giulia, una regione che ha le carte in regola per mantenere e migliorare le sue performances.

Il nostro tessuto imprenditoriale, infatti, ha dimostrato una buona capacità di tenuta e di reazione, come confermano i dati economici e le previ-

sioni per i prossimi anni illustrati durante la sesta Giornata dell'Economia e riportati nelle pagine interne. E proprio partendo dalla considerazione che il Friuli "regge" perché ha buone basi e alcune marce in più, la Camera di Commercio ha voluto dedicare una parte della comunicazione istituzionale a far conoscere il meglio del territorio, in tutti gli ambiti, coinvolgendo le associazioni di categoria, che rappresentano le antenne ideali per raccogliere le novità e le eccellenze del tessuto economico-sociale. Il piano di comunicazione 2008 della Cciao, infatti, che

si articola sui quotidiani e settimanali locali e sulle principali emittenti radio televisive, è stato studiato per far conoscere i diversi settori attraverso la voce dei protagonisti: le imprese.

I temi trattati spazieranno dall'energia alla infrastrutture, dalla formazione alla ricerca, dal credito alla burocrazia, dalla viabilità alla legislazione in materia di lavoro, solo per citare gli argomenti principali, e verranno analizzati e approfonditi con una chiave di lettura inusuale: partendo dalle ricadute che hanno sulle imprese. Uno spazio apposito, ovviamente, sarà riservato ai servizi della Camera di Commercio che, ci tengo a ricordarlo, si è sempre distinta anche a livello nazionale per il livello delle dotazioni tecnologiche e per la professionalità dei suoi dipendenti e collaboratori. Un progetto impegnativo, quello che

abbiamo predisposto ma che, ne sono certo, contribuirà a lanciare un segnale di ottimismo. Senza voler ridurre la difficoltà dei mesi che ci attendono, infatti, credo che proprio nelle situazioni più complesse uno dei compiti delle istituzioni sia quello di infondere fiducia, per spronare e sostenere chi è impegnato in prima linea. Far conoscere che sono tante le aziende vincenti e innovative, sempre più numerosi i giovani che emergono nei settori strategici, tante le nuove imprenditrici che scelgono comparti fino a poco tempo fa considerati tipicamente maschili, credo faccia parte dei compiti di un'Ente impegnato, sempre di più, nell'accompagnare lo sviluppo e la crescita del territorio.

(\*) **Presidente  
Cciaa UD**

## TONDO



### Regione vicina alle imprese

pag. ► 20-21

## FONTANINI



### Una Provincia forte

pag. ► 18

## HONSELL



### Innovare Udine

pag. ► 19

Dalla raccolta differenziata spinta alle nuove discariche: che cosa fare per evitare l'emergenza

## FOCUS ECONOMICO

### LA SITUAZIONE

# Rifiuti "intelligenti"

Diverse le opzioni sotto la lente: tra queste il termovalorizzatore



Anna Casasola

Udine non è Napoli. Ma per far sì che la provincia friulana non scivoli sulla buccia di banana dell'emergenza rifiuti ci sono dei passi necessari che vanno fatti e che devono andare, a detta degli esperti, nella direzione della raccolta differenziata e della realizzazione di una nuova discarica e di un inceneritore.

Gli equilibri sono delicati come in una formula chimica: è sufficiente che un elemento si modifichi per far sì che il composto esploda. E lo si è già vi-

sto dopo il settembre del 2006 con lo stop dell'impianto di selezione rifiuti di Rive D'Arcano in seguito all'incendio che ne ha determinato l'interruzione dell'attività. I numeri. In provincia di Udine si producono annualmente oltre 270 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani, 120 mila delle quali riguardano la raccolta differenziata. Le restanti 150 mila vengono trattate nell'impianto di compostaggio di Udine (via Gonars) e di San Giorgio di Nogaro, dove si separa l'umido dal secco per produrre compost.

Alla fine del tratta-

mento rimangono 90 mila tonnellate che devono essere smaltite. Nello stabilimento di via Gonars ogni anno entrano 75 mila tonnellate e ne escono 45 mila di cui 10-15 mila diventano combustibile da rifiuto (cdr) che verrà usato per produrre energia. Ciò che rimane viene conferito in discarica. Discariche in via di esaurimento, come quelle di Trivignano o Corno di Rosazzo, che devono essere reperite fuori regione con un conseguente, inevitabile aumento dei costi che andranno a incidere sulla tasse per i rifiuti.

Nella provincia friulana si è tirato un sospiro di sollievo dunque qualche settimana fa quando è arrivato il via libera dalla Conferenza tecnica provinciale alla ricostruzione dell'impianto di Rive. Da considerare anche il fatto che, qualche mese prima, era stata anche autorizzata la ribaulatura della discarica Ifim di San Gottardo, che permetterà di conferire 78 mila tonnellate di rifiuti.

Nonostante questo però vi è la necessità di due nuove discariche. Diverse le opzioni sotto la lente: dall'ampliamento della discarica di Trivignano alla realizzazione di un nuovo sito a Santa Maria la Longa a quella a nord di Udine nei pressi della frazione di Godia. L'obiettivo è quello di raggiungere un'autonomia temporale tale da permettere la realizzazione di un termovalorizzatore. Un'ipotesi, quest'ultima, che eviterebbe la continua ricerca di nuovi siti dove stipare i rifiuti. Ma alla base di una gestione intelligente dei rifiuti, vi è la raccolta differenziata: se, come previsto dalla legge, entro il 2011 riusciremo a raggiungere il 60% di raccolta differenziata, il grosso del lavoro potremo dire di averlo fatto.

### LA RICOSTRUZIONE L'impianto di Rive d'Arcano

## In funzione tra pochi mesi

Partiranno quest'estate i lavori di ricostruzione dell'impianto di selezione rifiuti di Rive D'Arcano. L'impianto potrebbe essere rimesso in funzione già entro la fine del 2008. Il rinnovato impianto disporrà di una superficie coperta di oltre 4 mila metri quadrati e sarà localizzata su un'area di proprietà della Comunità collinare di circa 42 mila metri quadrati.

L'impianto, il cui costo sarà pari a quasi 5 milioni di euro, disporrà delle tecnologie più avanzate per il trattamento e la selezione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Il sito, che sarà a disposizione dell'inte-



ro territorio provinciale, sarà in grado di trattare fino a 100 tonnellate di rifiuti al giorno. Dopo il trattamento nell'impianto di Rive, la parte residua che sarà conferita in discarica sarà pari al solo 10%: il 90% sarà completamente recuperato per il riciclaggio. L'impianto sarà dotato di dispositivi antincendio e di video sorveglianza. Secondo

le previsioni, la struttura sarà dotata di un apparato fotovoltaico che consentirà un maggior risparmio grazie alla riduzione del consumo di energia elettrica, ciò permetterà di abbattere i costi di produzione garantendo un elevato valore aggiunto in termini di impatto ambientale.

Secondo le previsioni della Comunità collinare, proprietaria dell'impianto, la ricostruzione procederà congiuntamente con l'attivazione della raccolta della parte umida dei rifiuti solidi urbani e di quella secca residuale, quest'ultima mediante un servizio porta a porta, per tutti i 15 comuni consorziati

### I COMMENTI

La parola alle categorie

## Energia "nascosta"

Intelligenza. È questo l'elemento che deve essere usato prima di tutti gli altri nella gestione dei rifiuti per Adriano Luci, Assindustria, secondo il quale «non esiste una sola soluzione per risolvere la questione ma una rosa di iniziative che devono essere prese con coraggio dagli amministratori pubblici. Incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio e realizzare un termovalorizzatore sono i passi imprescindibili. È necessario strutturare una filiera che consenta di recuperare la maggior percentuale possibile degli scarti. In molti Paesi i rifiuti sono energia».

Secondo Carlo Faleschini, Confartigianato, «questioni molto sentite oggi dalle imprese sono quelle legate alla disponibilità di impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti che devono essere in numero sufficiente e dislocati su tutto il territorio. Vogliamo regole chiare nella gestione dei rapporti tra imprese, centri comunali di raccolta e gestori del pubblico servizio nonché semplificazioni amministrative».

Anche per Bernardino



Ceccarelli, Api «quella dei rifiuti è una materia delicatissima che è destinata a migliorare o peggiorare la qualità della vita. Una politica intelligente è certamente quella che va nella direzione del termovalorizzatore e dell'incremento della raccolta differenziata. La via da seguire è quella del porta a porta. Vi è poi anche la necessità di avere nuove discariche, ma solo per il tempo necessario alla realizzazione del termovalorizzatore».

Elsa Bigai, Coldiretti, chiede «un maggior coinvolgimento dei rappresentanti delle associazioni di categoria. Si deve andare avanti con determinazione nella raccolta differen-

ziata educando sia i cittadini che gli imprenditori. Non solo, le aziende agricole possono rappresentare in questa filiera un surplus: i rifiuti debitamente trattati e trasformati in compost possono essere utilizzati come fertilizzante. Bisogna dunque rafforzare gli investimenti per ricerca scientifica e tecnologica».

Pietro Cosatti, Confindustria, «Siamo per la raccolta differenziata perché il riciclaggio consentirebbe una diminuzione dei costi. Non abbiamo molto tempo, è necessario recuperare tutto quello perso. Si deve aumentare la differenziata e realizzare il termovalorizzatore».

### I DATI

#### Differenziata al 32%

##### Produzione e raccolta differenziata anno 2006 - provincia di Udine\*

Rifiuti urbani indifferenziati t.	175.487
Raccolta differenziata t.	91.988
Ingombranti a smaltimento t.	14.054
Produzione totale t.	281.529
Produzione totale %	47,2
Produzione pro/capite (kg/ab.anno)	529,6
Raccolta differenziata %	32,7
Raccolta differenziata pro capite(kg/ab.anno)	173,0

##### Raccolta differenziata per frazioni merceologiche anno 2006 - provincia di Udine\*

Raccolta differenziata totale t.	91.988 (32,7%)
Frazioni umide t.	1.111 (1,2%)
Verde t.	21.958 (23,9%)
Carta t.	20.296 (22,1%)
Vetro t.	18.693 (20,3%)
Plastica t.	2.523 (2,7%)
Legno t.	6.113 (6,6%)
Metalli t.	4.451 (4,8%)
Tessili t.	92 (0,1%)
RAEE t.	1.869 (2,0%)
Altri ingombranti a recupero - -	
Raccolta selettiva t.	1.128 (1,2%)
Altro t.	13.754 (15,0%)

##### Gestione di rifiuti Urbani anno 2006 - provincia di Udine\*

Produzione t.	281.529
Totale gestione t.	357.855
Recupero di materia t.	64.197
Compostaggio da matrici selezionate t.	6.675
Trattamento meccanico biologico t.	150.054
Discarica t.	136.929

\*Fonte Apat - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - Rapporto rifiuti 2007 - I dati si riferiscono all'anno 2006\*



Cambia la normativa sugli assegni. Quelli di importo superiore ai 5.000 euro dovranno riportare la dicitura non trasferibile

## FINANZA

### IL VADEMECUM

# Assegno sicuro

Obiettivo: rendere difficile il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite

C.T. Parmegiani

**C**ambia ancora la normativa sugli assegni per rendere sempre più difficile il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Dopo che qualche anno fa era stata resa obbligatoria l'apposizione della dicitura 'non trasferibile' su tutti gli assegni, bancari, postali e circolari, di importo superiore a 12.500 euro, il Decreto Legislativo n° 231 del 21 novembre 2007 ha nuovamente modificato le regole relative all'utilizzo degli assegni.

Nello specifico dal 30 aprile scorso tutti gli assegni di importo superiore ai 5.000 euro dovranno necessariamente riportare la dicitura non trasferibile.

### Il decreto 231 ha anche modificato le regole relative alle 'girate'

Le banche, inoltre, sempre a far data dal 30 aprile 2008 non possono più emettere 'carnet' di assegni bancari o as-



segni circolari privi della dicitura non trasferibile. Unica eccezione alla nuova regola sarà il fatto che i clienti delle banche potranno richiedere, per iscritto, agli istituti di credito l'emissione di carnet di assegni o di assegni circolari 'forma libera' (ovvero senza la dicitura non trasferibile) da utilizzarsi solo ed esclusivamente per importi infe-

riori ai 5000 euro, ma per ciascun assegno di questo tipo richiesto dovranno versare un'imposta pari a 1,50 euro.

L'imposta suddetta non sarà dovuta per i moduli di assegno emessi prima del 30 aprile scorso e ancora in possesso dei clienti che comunque dovranno utilizzarli apponendo la clausola non trasferibile se l'importo indicato

nell'assegno sarà pari o superiore ai 5000 euro.

Secondo la nuova normativa, inoltre, i dati identificativi e il codice fiscale dei richiedenti di moduli di assegni bancari o di assegni circolari emessi in forma libera dovranno essere comunicati dalle banche alle autorità competenti che ne facessero richiesta.

Il decreto 231 ha, poi,

modificato le regole relative alle 'girate' di assegni bancari e circolari che saranno emessi in forma libera. Infatti, eventuali girate dovranno recare, a pena di nullità, il codice fiscale del girante. Le girate saranno nulle anche qualora il codice fiscale del girante sia palesemente errato o falso. Oltre alla riduzione degli importi degli assegni utilizzabili in forma libera a 5000 euro, quest'ultima è forse la modifica più rilevante della normativa entrata in vigore lo scorso 30 aprile. Infatti, l'apposizione di una lunga serie di girate, spesso poco chiare, su un assegno che portano alla quasi totale impossibilità di ricostruire i diversi 'passaggi di mano' è uno dei metodi prediletti dalla criminalità, organizzata e non, per 'lavare' denaro 'sporco' derivante da attività illecite. Grazie all'obbligo di completare la girata con l'indicazione del codice fiscale del girante, le autorità competenti dovrebbero essere in grado di ricostruire tutti i 'passaggi di mano' compiuti dalla somma di denaro indicata nell'assegno.

Ulteriore modifica

### Eventuali girate dovranno recare, a pena di nullità, il codice fiscale del girante

introdotta dal D. Lgs 231/2007 è quella per la quale gli assegni emessi all'ordine dello stesso correntista traente, compresi quelli emessi con formule quali 'a me stesso', 'a me medesimo', 'a mio proprio', 'm.m.' ed equivalenti, potranno essere girati solo a una banca o a Poste Italiane per l'incasso e non potranno più circolare liberamente.

Le regole sin qui indicate valgono, oltre che per gli assegni bancari e circolari, anche per gli assegni di conto corrente postale e i vaglia postali e cambiali. La nuova normativa vieta, poi, il trasferimento fra soggetti diversi di somme denaro contante e/o titoli al portatore per importi pari o superiori ai 5000 euro.

Le banche, infine, dovranno segnalare al Ministero dell'Economia tutte le infrazioni alle nuove regole di cui avranno notizia.



**L**a storia di noi piccoli risparmiatori friulani nella maggior parte dei casi è iniziata già alle elementari quando, come premio per la promozione o alla Prima Comunione, i nostri nonni ci hanno regalato il primo libretto di risparmio da 50.000 o 100.000 lire.

Con l'andare del tempo, al salvadanaio si è sostituito il conto on-line ma, di fatto, il comportamento di base non è cambiato molto: nonostante solo 1 giovane su 6 tra i 20 e i 26 anni superi gli 800 euro di reddito mensile, ben 7 su 10 puntano ad accantonare una quota parte del proprio stipendio per destinarlo al risparmio. A rivelarlo è un'indagine Eures per l'Adoc (As-

sociazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori) condotta su 822 ragazzi e ragazze di età fra i 15 e i 26 anni.

Quali le motivazioni, le destinazioni ed i canali informativi? Si risparmia soprattutto per garantirsi un futuro migliore (47,4% dei casi), essere più autonomi (32,5%), ma anche per far fronte alle situazioni di difficoltà (30,3%), rispondere a possibili desideri di con-

### Indagine Eures: solo 1 giovane su 6 tra i 20 e i 26 anni supera gli 800 euro di reddito mensile

FINANZA E GIOVANI | Alcuni consigli per guardare al futuro con un'ottica migliore

## Guida al risparmio concreto

sumo (21,3%) e farsi una famiglia (13,4%). E c'è anche chi di noi risparmia per elevare il proprio status (6,7%). La principale destinazione è il conto corrente (53,0% dei casi), seguito dai libretti di risparmio (31,6%) ma c'è anche chi decide di affidarli ad un familiare (22,6%). In merito ai canali informativi, dalla ricerca è emerso che più della metà degli intervistati si rivolge ai familiari (51,5% dei casi) o ad amici e conoscenti (24,8%), anche se la pubblicità (30,3%) ed internet (23,4%) giocano un ruolo importante nelle nostre decisioni. Singolare che sia risultato che il 18,4% degli intervistati risparmi senza prima informarsi.

Qui di seguito cerco di darvi alcuni piccoli consigli che valgono più o meno per tutti:

1. cercate di definire un ammontare minimo di risparmio mensile;
2. evitate di lasciare il risparmio infruttifero sul

conto corrente. Un'idea potrebbe essere quella di concordare con il vostro consulente finanziario di prelevare automaticamente ogni mese una somma definita a priori e destinarla ad un Fondo Comune d'Investimento o ad un Fondo Assicurativo. Questa tecnica d'investimento graduale prende il nome di PAC (Piano d'Accumulo);

3. monitorate con costanza sia le performance del risparmio dato in gestione che il saldo del conto corrente, operazioni sempre più semplici e veloci con i conti on-line;

4. confrontate le diverse proposte di conto corrente tenendo presente che quasi tutti gli istituti offrono conti dedicati agli under-30, che prevedono zero spese e includono tutti i servizi di base (solitamente anche bonifici, pagamenti di bollette, bancomat e POS);

5. dopo aver definito il vostro orizzonte temporale d'investimento e la

### La principale destinazione dei risparmi è il conto corrente (53,0% dei casi)

propensione al rischio, comparate i diversi servizi offerti focalizzandovi sulla capacità che il gestore ha avuto in passato di realizzare performance positive e di raggiungere il benchmark, nonché sui costi che gravano sull'investimento stesso.

Da ultimo vi invito a prestare particolare attenzione alle decisioni in merito al risparmio previdenziale. Se e dove allocare il vostro TFR (Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro), infatti, è una scelta importante e da non sottovalutare per garantirvi una vecchiaia serena.

**Michela Mugherli**  
rubrica@michelamugherli.it

### UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**

Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**

Daniele Damele

**Caporedattore**

Davide Vicedomini

**Editore:**

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

**Progetto grafico:**

Colorstudio

**Impaginazione/Fotoliti:**

Grafiche Filacorda - Udine

**Stampa:**

Editoriale Fvg

**Fotoservizi:**

Foto Agency Anteprema

**Archivio:**

C.C.I.A.A. - Anteprema

**Per la pubblicità rivolgersi a:**

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

**La tiratura del mese**

di aprile, è stata

di 52 mila copie



Ottimi riscontri per il settore friulano al Salone del Mobile di Milano

ATTUALITÀ

IL BILANCIO

# Nel segno del successo

Marina Torrisi

È nel segno del successo che si è conclusa la 47esima edizione del Salone del Mobile di Milano, che quest'anno ha registrato un'affluenza di visitatori senza precedenti. Secondo le stime degli organizzatori hanno raggiunto quota 348 mila gli ingressi alle rassegne milanesi; quasi il 30 per cento in più rispetto all'anno passato, di cui 210 mila provenienti da oltre confine. I principali afflussi si sono registrati da Paesi quali Spagna, Russia, Francia, Germania oltre che dal Sud Est Asiatico. Un particolare incremento è stato marcato dalla massiccia presenza di visitatori provenienti dal Sud America, indice di una sempre maggiore apertura dei mercati. Al Salone 2450 aziende espositrici, in una superficie di 230mila metri quadri, hanno presentato tutte le novità dell'arredo domestico declinato nei diversi stili, dal classico al moderno fino al design. "L'Italia - ha commentato Rosario Messina, presidente del Salone del Mobile - può contare sulle migliori aziende del settore i cui prodotti sono riconosciuti in tutto il mondo per la qualità delle materie prime impiegate, le rifiniture di pregio e il grande contenuto di design."

Positivo anche il bilancio tracciato dalle imprese friulane presenti alla 6

Tra i presenti Promosedia con 22 realtà imprenditoriali affini del settore



Due delle linee vincenti al Salone del Mobile: Lynea della Ims Domitalia e Kube (in basso), produzione Snaidero

giorni milanese. La soddisfazione emerge dalle numerose opportunità, dai feed-back di segno positivo e dal grande afflusso di visitatori e soprattutto la visibilità che solo una vetrina così internazionale e qualificata come quella milanese può conferire.

Una presenza variegata, quella proveniente

**L'incremento del numero di contatti ha superato l'80%**

dal Friuli Venezia Giulia; che abbracciava realtà produttive diverse tra loro seppur appartenenti al medesimo ramo produttivo; alcune delle quali forti dell'esperienza delle passate edizioni, altre al loro debutto sul più prestigioso teatro del settore. Iniziando dalla Snaidero, leader nella produzione di cucine e presente a questa 47esima edizione nella sezione di Eurocucina 2008, dove ha presentato ad un pubblico nazionale ed internazionale i risultati delle ricerche effettuate al fianco dei grandi nomi del design italiano, del calibro di Giovanni Offredi, Iosa Ghini e Lucci & Orlandi-

ni. Il tutto entro una superficie espositiva di 1200 metri quadri equipaggiati in uno spazio architettonico dalle sinuosità avvolgenti destinate a catalizzare un'affluenza record già nella giornata inaugurale.

Di segno positivo pure il sentimento espresso da Alessandro Calligaris, presidente dell'omonimo Gruppo, da 30 anni tra i protagonisti indiscussi del Salone del Mobile di Milano e presente in questa edizione con uno stand di oltre 1000 metri quadri disposti su due livelli sui quali erano esposti oltre 20 tipologie di prodotti. Le giornate della rassegna sono state anche occasione per la premiazione dei vincitori del primo concorso *Legno & Progetto* ideato dalla stessa Calligaris e riservato a giovani designer italiani ed europei con l'obiettivo di rilancia-

re realizzazioni d'arredamento, in particolare sedie e tavoli in legno che ha visto la partecipazione di oltre 600 giovani aspiranti designer da tutto il mondo.

"Il mercato cerca da tempo prodotti alternativi al legno. Riteniamo però che il legno sia un materiale che va riscoperto, ecco perché abbiamo pensato di dare vista a un concorso internazionale rivolto ai giovani", è il commento di Alessandro Calligaris, presidente del Gruppo che vanta 85 anni di esperienza nel settore e che prevede di chiudere il 2007 con un fatturato di 170 milioni di euro. Edizione speciale anche per Ims Italia, azienda del Distretto manzanese della Sedia e specializzata nella produzione di sedie, tavoli e complementi d'arredo per la casa, l'home office e il contract. L'appuntamento milanese è stato infatti l'occasione non solo per proporre nuovi modelli, ma anche per presentare la nuova identità aziendale: Ims è diventata infatti Domitalia, una nuova compagine societaria che vede nel Made in Italy il suo leit motiv. Oltre ai "colossi" e agli habitué, c'erano anche aziende che sperimentavano la loro prima volta ai Saloni milanesi. Tra queste anche Interna di Tavagnacco, che ha potuto contare su grandi apprezzamenti da parte dei designer e del pubblico grazie alla sua linea Interna Collection.

Non poteva mancare all'appuntamento di Milano lo stand di Promosedia, presente per l'occasione con una Collettiva, ovvero uno spazio congiunto suddiviso tra 22 realtà imprenditoriali affini del settore, caratterizzata da un'immagine comune e da attività promozionali sinergiche coordinate da Promosedia.

Una scelta, quella di presentarsi unite, che ha premiato le aziende, da un lato consentendo loro di concentrarsi maggiormente su novità produttive e strategie commerciali, dall'altro di massimizzare l'impatto sui visitatori che affollavano il quartiere fieristico. Infatti, rispetto al 2007, oltre la metà delle aziende del gruppo ha dichiarato un afflus-

EXPOMEGO

Di tutto un po'

Grande successo per la fiera dell'Expomego a Gorizia che ha offerto ai visitatori una panoramica merceologica capace di accontentare un target diversificato per età e interessi spaziando dall'oggettistica all'arredo casa, dalla serramentistica all'attività sportiva, dall'editoria alle nuove tecnologie, complementi d'arredo, tendaggi, impianti di climatizzazione e benessere, internet e telefonia, prodotti, accessori e attrezzature per l'arredo giardino, impianti di irrigazione, stufe e caminetti. Molto apprezzato e visitato lo stand della Camera dell'Artigianato di Nova Gorica che ha offerto in palio tre premi ad estrazione che hanno regalato ai fortunati visitatori di bellezza in Centri estetici della Slovenia. Tra le novità anche la casa ecologica costruita in misure reali all'interno del padiglione A e con materiali e sistemi per il risparmio energetico e per migliorare la qualità della vita all'interno delle mura domestiche.

maggior di visitatori al proprio stand con un incremento nel numero di contatti che ha superato l'80%, oltre alla soddisfazione per gli ordinativi raccolti. La Collettiva organizzata da Promosedia "ha incrementato la visibilità delle imprese, contribuendo a mantenere alta l'immagine del Distretto", ha commentato Tiziano Sudicio della Top Line. Sulla stessa lunghezza d'onda sia Luca Music dell'omonima azienda che Daniele Bosco della Rover. Nuova anche la strategia promozionale di Promosedia volta quest'anno a valorizzare la riconoscibilità delle produzioni friulane, evidenziandone la provenienza regionale.

IL COMMENTO

Parola a Zanirato

## "Dare fiducia alla sedia"

"C'auguriamo che il riscontro positivo incontrato dalle nostre aziende al Salone del Mobile di Milano, possa tradursi in un rinnovato clima di fiducia per l'intero settore. L'auspicio - è il commento di Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere all'indomani della conclusione dei Saloni del Mobile di Milano - è che anche la prossima edizione del Salone Internazionale della Sedia, che godrà anche quest'anno della collaborazione tra Udine e Gorizia Fiere

e Promosedia, riservi la stessa accoglienza e lo stesso clima di positività che gli imprenditori hanno respirato durante le giornate milanesi. La scommessa è che anche Udine possa rivelarsi un'occasione foriera di opportunità, contatti e nuovi business, per un comparto, quello della sedia, che purtroppo negli ultimi anni ha sofferto un po', anche a causa di una infelice andamento dell'economia. Un comparto che merita a maggior ragione di essere supportato a livello strategico e di immagine."



I peluche più amati del mondo sono targati Trudi. L'azienda punta alla qualità e alla sicurezza dei giochi

## IMPRESE

TRUDI

# Un gioco... serio

L'azienda è multimarchio: l'ultimo arrivato è Olli Olbot, marchio tedesco

Paola Treppo

Qualità prima di tutto, unita a sicurezza, etica, affidabilità e legame affettivo con prodotto e marca. Sono i valori fondamentali e la filosofia di Trudi Spa, principi profondamente radicati nel vissuto dell'azienda tarcentina, rimasti immutati dal 1954. Da sempre, non si può negarlo, Trudi è sinonimo dei peluche più belli e più amati da intere generazioni di bambini e adulti. Oggi l'azienda è una realtà multibrand presente in più di 40 Paesi nel mondo. Alla fine degli anni '90, infatti, l'azienda ha dato avvio a una nuova età aziendale, con diverso approccio al mercato: più attenzione alle tendenze, maggiore interesse per il consumatore finale, strategia che si focalizza sulla diversificazione, lancio di nuovi marchi e linee.

"Tutti i marchi che fanno capo a Trudi - spiega l'amministratore delegato, Paolo Nino - contribuiscono a rafforzare il posizionamento dell'azienda nel mondo della famiglia e del bambino, a partire dalla prima infanzia e senza limiti di età. L'azienda è, ormai, multimarchio; segue la crescita dei piccoli garantendo alle mamme una vastissima offerta di prodotti tutti accomunati dalla stessa attenzione per qualità e sicurezza".

L'ultimo arrivato è Olli Olbot, marchio tedesco acquisito alla fine del 2006 e dedicato alla prima infanzia. Si tratta di prodotti che nascono da un approccio olistico alla cura del bambino, che deve essere coccolato nei primi mesi di vita e accompagnato in modo naturale e sicuro nelle sue prime scoperte ed esperienze affettive. La gamma Olli Olbot è stata creata per far star bene i piccoli e le mamme in modo naturale, con simpatici e morbidi amici da stringere e coccolare, con accessori facili da usare che av-



volgono i piccoli in un naturale senso di amore e protezione, dalla camera al bagnetto.

Risale al 1999, invece, l'acquisizione di Sevi, il marchio di giochi e accessori in legno più antico in Europa, le cui radici affondano nella tradizione gardenese dell'artigianato artistico e dei giocattoli in legno. Sevi ha una storia di 175 anni ed è riconosciuto, oggi, come un marchio di nicchia e di alto posizionamento che evoca tradizione, lavorazione artigianale, creatività e innovazione.

Accanto al mondo Toys (che raccoglie diverse tipologie di giochi), Sevi ha ampliato la sua offerta con il magico mondo delle decorazioni per la cameretta e con il mondo gift per il bambino e l'adulto.

Il cammino verso il radicamento nel settore continua con la linea gift del marchio Trudi, "Trudi Gift": "Il brand - spiega Nino - è la più visibile rappresentazione della diversificazione all'interno del core business, nonché la linea a più alto potenziale di crescita". La linea tratta accessori per la scuola e il tempo libero: borse, zaini, astucci e quaderni; un vero e proprio mondo gift dedicato alle bambine che, attraverso gli oggetti di cui si circondano, manifestano le loro scelte di stile e appartenenza al gruppo.

Il processo di diversi-

ficazione trova un'altra rappresentazione in "Trudi Baby" che porta con sé il messaggio di ben arrivato: è primo Trudi, infatti, nella vita del bam-

bino. Dedicata al neonato, conta morbidi e delicati accessori ideali per tenere compagnia al bimbo e incuriosirlo nelle sue prime scoperte.

CURIOSITÀ

### L'orso Ettore: un'icona

La brand identity è alta, capace di trasmettere valori, emozione e una forte riconoscibilità. Proprio per questo l'orso Ettore di Trudi è esposto a Palazzo Reale a Milano nella mostra "99 icone. Da segno a sogno" tra la Nuova Fiat 500 e la Moka Bialetti, la Vespa Piaggio e l'abito rosso di Valentino, il blazer destrutturato di Armani e le lampade di Flos e tanti altri.

Così come gli altri prodotti esposti, anche i peluche Trudi sono entrati nell'immaginario e nell'uso collettivo, non solo come sinonimi di stile e bellezza, ma anche come rappresentanti per antonomasia della propria categoria di oggetti che fanno parte del vivere quotidiano di tutti. In aprile è nato un nuovo negozio monomarca Trudi, nel centro Freccia Rossa di Brescia.

IN CIFRE

### Milioni di peluches venduti all'anno

Anno di nascita: 15 settembre 1954

Idea imprenditoriale: Gertrude Trudi Müller (amava cucire personalmente gli orsetti di peluche per la propria famiglia)

Date storiche: anni Settanta avvio del processo di industrializzazione; fine anni Novanta espansione all'estero; 2005 trasferimento sede orientale da Singapore a Hong Kong

Numero dipendenti: 150

Superficie sede Tarcento: 14.000 mq

Peluche venduti all'anno solo marchio Trudi-peluche): circa 3.000.000 peluche Modelli in produzione (solo marchio Trudi-peluche): 300 soggetti (animali), per un totale di 610 referenze

Certificazioni: UNI ES ISO 9001

RADICI SRL

Da 36 anni a Premariacco: i modelli sono visibili in uno show room

## Legno in tutte le forme

Nata come piccola bottega artigianale a conduzione familiare dedicata alla produzione di infissi in legno, ora a distanza di 36 anni, può contare su una quarantina di dipendenti, due stabilimenti di produzione con annesso spazio espositivo, vari punti vendita dislocati nel Nordest ed una produzione propria specializzata non più solo nella serramentistica in legno, ma anche in quella del legno-alluminio e delle porte interne in legno.

La Radici Srl di Premariacco, fatta sorgere nel 1972 dai titolari storici Enzo e Marilla, con il successivo ingresso in società dei figli Maurizio e Tanya, si è trasformata negli anni in una consolidata realtà imprenditoriale friulana, capace

attraverso radicamento territoriale, qualità, professionalità e contatto diretto con la propria clientela, di sapersi esprimere ed imporre non solo nel mercato regionale ma anche a livello nazionale ed estero.

Continua e costante innovazione di processo e prodotto, manodopera specializzata del posto, lavorazione di materiali di prima scelta certificati e collaudati attraverso macchinari altamente tecnologici, hanno permesso da un lato il miglioramento e l'arricchimento delle tipologie di produzione e quindi della ampiezza e della profondità dell'offerta, dall'altro assieme alla certificazione Iso 9001 l'ottenimento con grande anticipo della marcatura CE obbligatoria dal prossimo anno,

a garanzia della qualità dei rispettivi serramenti, concessa dal Centro Europeo di Sviluppo sulla qualità della tecnologia del serramento in legno (ICILA).

I modelli di infissi e porte in legno lamellare e massiccio, portoncini d'ingresso e blindati, porte vetrate, finestre ed oscuri della Radici Srl, rifiniti artigianalmente e predisposti per l'isolamento acustico e termico, sono visibili e disponibili in vasta gamma e multipla tonalità, esposti negli oltre 400 metri quadrati dell'accogliente Show Room inserito in uno dei due stabilimenti insediati della Zona Industriale di Paderno in Via Malignani.

Tutto a misura di cliente, sia esso impresa oppure privato, verso il qua-

le si privilegia da sempre il rapporto di vendita diretto, senza intermediari con la possibilità poi di soluzioni personalizzate, anche su disegno fornito dagli stessi.

Periti specializzati seguono passo passo piccole o grandi commesse, fornendo consigli tecnici e suggerimenti anche in materia d'arredamento, illustrando con chiarezza il percorso di produzione, garantendo inoltre installazione qualificata e proponendo se richiesto, diverse formule di pagamento, anche dilazionate con possibilità di usufruire infine degli incentivi dedicati al Risparmio energetico nella misura del 55 per cento di recupero dell'Irpef.

Sito internet: [www.radiciserramenti.com](http://www.radiciserramenti.com)

David Zanirato





In una delle valli più belle dei Colli orientali del Friuli sorge la Casa Shangri - La

## IMPRESE

CASA SHANGRI - LA

# Oasi di giovinezza

Non solo cucina, ma anche benessere e vino d'alta qualità nell'azienda dei Cantarutti



Francesco Cosatti

Casa Shangri La, l'agriturismo dell'eterna giovinezza nel cuore del Friuli. Da un attento e accurato lavoro di ristrutturazione di un grande casale friulano è nata alla fine degli anni '90 la Casa Shangri-la, il cui nome identifica la mitica vallata dell'eterna giovinezza, con lo scopo di destinarla ad attività di agriturismo. Casa Shangri-la è immersa fra i vigneti della proprietà e chi è ospitato ha la possibilità di visitare la splendida enoteca sotterranea. Una grande oasi del be-

nessere immersa in una delle valli più belle dei Colli orientali del Friuli, nata per la volontà di Alfieri Cantarutti e oggi condotta dalla figlia Antonella assieme al marito Fabrizio. Antonella segue l'aspetto commerciale e amministrativo, mentre Fabrizio si impegna nella produzione, nella vendemmia e nella vinificazione.

"Siamo felici che il grande impegno - spiega Antonella - sia per il settore della ristorazione, che dell'agriturismo che dell'azienda vitivinicola, stia dando i suoi frutti. Abbiamo una clientela eterogenea, anche stra-

niera. In molti magari in zona per affari preferiscono la tranquillità della casa Shangri La ad altre sistemazioni".

Una clientela che spesso conosce l'azienda attraverso internet. "È un aspetto molto importante - continua Antonella - perché molto rapido sia nella richiesta che nella risposta. Lavoriamo molto con le prenotazioni e i contatti on line, ed è per questo che abbiamo investito tanto, da un punto di vista multimediale, per la promozione della nostra azienda".

Tecnologia e tradizione, che vanno a pari passo nella frazione di Bol-

zano di San Giovanni al Natisone. Perché la tipicità dell'ambiente conserva un arredamento sobrio e confortevole, in cui il legno e il cotto fanno da elementi essenziali. Adiacente all'agriturismo, ristorante non agriturismo il cui menu è basato sul pesce.

"Tra autunno e inverno puntiamo molto sulla tipica cucina friulana - continua Antonella - per i mesi estivi, l'offerta è più internazionale, basata comunque sulla cucina italiana, con menu a base di carne o in alternativa pesce". E dopo aver mangiato possibilità di andare in mountain bike, praticare tennis, nuoto in piscina e equitazione.

Oppure in alternativa visitare la moderna cantina dell'azienda Cantarutti. Perché lì vengono prodotti alcuni tra i vini migliori del Friuli Venezia Giulia. Pinot Grigio, Sauvignon, Chardonnay, Merlot e Cabernet Sauvignon, Ribolla Gialla, Tocai Friulano, Refosco dal Peduncolo Rosso, Schioppettino e Pignolo, Pinot Nero. Da giugno 2003 anche il Pinot Grigio Ronco San Michele e il Merlot Ronco San Michele, veri protagonisti sulla scena internazionale.

Benessere, cucina e vino d'alta qualità: non è difficile capire l'accostamento con la mitica valle dell'eterna giovinezza.

## Come nasce il vino d'eccellenza

Niente ossigeno e bassa temperatura: così nasce il vino d'eccellenza. Un Tocai, un Sauvignon e un Merlot come non li avete mai bevuti. Grazie a un progetto nato nell'azienda Cantarutti a San Giovanni al Natisone nel 2005 con il supporto e la collaborazione di un'azienda americana, Rivoira S.p.A., società del gruppo Praxair, Inc. Questi vini, appena entrati sul mercato nella nuova linea "Terre di Rosazzo", sono stati prodotti con una particolare tecnica che utilizza la bassa temperatura e l'assenza di ossigeno per ottimizzare gli aspetti aromatici e gustativi. "È un progetto - spiega Antonella Cantarutti - che ha aperto nuove frontiere, catalizzando i nostri sforzi per ben tre anni; ora lo presentiamo con la soddisfazione e l'orgoglio di chi quotidianamente si confronta con il proprio lavoro per raggiungere nuovi traguardi". I vini colpiscono per la loro ricchezza e profondità aromatica che si riflette al palato, creando equilibrio tra struttura e morbidezza. La personalità che esalta le tipicità dei vitigni di provenienza, rispecchia la tradizione del vino friulano più vero e autentico.

### IN CIFRE

#### 54 ettari di vigneto

Riferimenti	Bolzano di S. Giovanni al Nat. www.cantaruttialfieri.it shangri@cantaruttialfieri.it
Nascita	fine anni '70
Estensione	54 ettari tutti coltivati a vigneto
Vini	Pinot Grigio, Sauvignon, Chardonnay, Merlot e Cabernet Sauvignon, Ribolla Gialla, Tocai Friulano, Refosco dal Peduncolo Rosso, Schioppettino e Pignolo, Pinot Nero
Produzione annuale	circa 130.000 bottiglie
Esportazioni	Canada, Usa, Giappone, Austria, Belgio, Germania, Portogallo, Scozia, e Svizzera
Agriturismo	10 letti, 6 camere e 6 servizi
Opportunità	mountain bike, tennis, nuoto in piscina e equitazione

LIF SPA

Azienda del Gruppo Luci specializzata nell'estrazione di materiale inerte

## Un prodotto veramente... "ùniko"



C'è una filosofia che accomuna tutte le aziende del Gruppo Luci: lavorare nel pieno rispetto dell'ambiente e delle persone con l'obiettivo di aggiungere qualità alla vita di tutti i giorni. Specializzata nel settore dell'estra-

zione, lavorazione inerti e del movimento terra, LIF SpA mette l'uomo al centro della sua realtà. L'uomo inteso come collaboratore e come cliente, destinatario di un servizio pensato e personalizzato in base alle sue specifiche esigenze. A questo

valore, oggi, si affianca il rispetto dell'ambiente. Ogni investimento è effettuato tenendo presente l'impatto sul territorio, la quantità di risorse da riciclare, la qualità della vita. Le tipologie d'intervento sono molteplici: demolizioni, scavi generali di sbancamento, rilevati stradali, posizionamento di container per raccolta e smaltimento dei detriti inerti da cantiere (anche per siti storici e zone di difficile viabilità), raccolta e trasporto di materiali inerti in discariche autorizzate e controllate, noleggio automezzi e macchinari specifici.

A fianco di queste attività storiche, la LIF ha saputo rinnovarsi impegnandosi in attività particolari: le demolizioni speciali ad altezze elevate, possibili grazie all'impie-

### Ultima nata una linea di otto prodotti innovativi studiata per l'edilizia professionale

go di macchinari sofisticati attrezzati con bracci mobili che possono salire fino ad altezze di 30 metri in sicurezza. Inoltre vengono utilizzati innovativi frantoi mobili che consentono di riciclare i materiali macinati.

In oltre 30 anni di esperienza, l'azienda è riuscita ad ampliare la sua principale attività d'estrazione di materiale inerte con la creazione di una linea di prodotti preconfezionati pronti all'uso destinati all'edilizia professionale, grazie

alla realizzazione di un proprio impianto di confezionamento.

Dall'esperienza LIF nasce la linea "ùniko", una linea di prodotti innovativi studiata per riscuotere un sicuro successo nel mercato dell'edilizia professionale e disponibile in comode confezioni da 25 kg dove il cemento, la calce, la sabbia e gli altri inerti sono già dosati e divisi in due diversi compartimenti. Gli elementi che compongono i prodotti sono naturali e selezionati all'origine, garantendo una qualità costante ed evitando inutili spre-

chi; tutti i materiali sono rigorosamente testati e controllati negli stessi laboratori della LIF. Rispetto alle malte tradizionali i prodotti "ùniko" sono più duraturi e resistenti ed il loro utilizzo soddisfa le più svariate esigenze sia professionali che per il "fai da te", salvaguardando la sicurezza di chi le sceglie: gli elementi aggiunti sono atossici e non irritanti. Nel loro processo di trasformazione sono presenti additivi di origine naturale che le rendono biocompatibili e più adattabili alle diverse esigenze.

Quaranta metri quadri di storia: l'Optex si appresta a tagliare un prestigioso traguardo

## IMPRESE

OPTEX

# Galleria degli occhiali

Un successo costruito sulle firme e le marche più prestigiose dell'alta occhialeria

Marco Ballico

Adriano Mauro, agli anniversari, tiene parecchio. Perché rappresentano tappe di un lavoro portato avanti con passione, professionalità, totale attenzione al servizio da fornire al cliente. Come non sottolineare allora le quattro volte dieci della Optex, punto di riferimento nel cuore di Udine, in via del Gelso, dal lontano 1968, anno indimenticabile come è diventato, per questo negozio, il 2008.

“Sempre la stessa Optex e sempre nuova”, riassume il titolare dell'ottica udinese spiegando la sintesi tra tradizione e innovazione di un piccolo gioiello di quaranta metri quadrati, “culla di arte, amicizia e solidarietà”, sottolinea Mauro sintetizzando le caratteristiche uniche della sua attività. Non solo occhiali, proprio no.

Quaranta metri di storia assieme alle migliori offerte del mercato. Sulle pareti trovi cimeli e ricordi, documenti e riconoscimenti, quadri e fotografie di gente più o meno famosa, “tutti amici”. Ma c'è anche spazio per il Mauro commerciante - ecco la Medaglia d'Oro camerale e l'Attestato di Maestro del Commercio, oltre a un Moret d'Aur alla professione -, il Mauro mecenate, sostenitore dell'Unicef e della Croce Rossa, il Mauro vicino ai giovani, ai loro problemi e alle loro opportunità, a partire dallo sport: a comin-



ciare dalla Ranger Optex di pallavolo sono numerose le squadre sportive sponsorizzate dall'azienda udinese.

Quando nel 1968 il signor Adriano diede vita alla Optex, stupì Udine e il Friuli con una concezione innovativa per il settore, cominciando dalla proposta di far conoscere degli occhiali firmati e continuando nel tempo a portare in città gli ultimi modelli delle firme e marche più prestigiose dell'alta occhialeria a livello mondiale, anche con mostre e sfilate rimaste memorabili.

Negli anni Novanta l'ottica è stata completamente rinnovata nell'arredamento e nel settore

laboratorio, dove da sempre operano tecnici qualificati, ottici optometristi di grande capacità, che possono contare su una dotazione di strumenti sempre all'avanguardia. Un ricordo speciale? “Quello per mio padre Olvino, che a vent'anni dalla scomparsa tanti ricordano come il “papà dei giornalisti friulani”. Aiutava sempre i giovani che meritavano e questo per me è stato un insegnamento che ho sempre cercato di mettere in pratica”. In che modo? Tra l'altro con il supporto a scuole di ogni ordine e grado, finanziando corsi e mostre di fotografia e pure un progetto giornalistico scolastico: il “Preludio”

ha vinto l'ultima edizione del Premio nazionale dell'Ordine dei giornalisti per quel tipo di pubblicazione. “E non dimentico l'intervento come sponsor - racconta Mauro - per il viaggio di alcuni studenti dell'istituto Zanon in Portogallo per un progetto europeo sui media e sui giovani. Un'iniziativa particolarmente riuscita”.

Un'attività, dunque, “in cui la Optex opera andando ben oltre a quanto può offrire, in termini di merce e assistenza, un qualificato negozio di ottica. Fin dall'inizio della nostra storia abbiamo sempre trovato molteplici modi di sviluppare il nostro impegno su scala più va-

### IN CIFRE

#### 40° Anniversario

Fondazione	1968
Dipendenti	4
Località	Udine-via del Gelso 7
Telefono	0432 504910
Fax	0432/504910
Sito	www.optex.it
E-mail	optex@optex.it

## Nel nome dell'arte

L'interno della Optex è un vero e proprio “sancta sanctorum” dei ricordi di Adriano Mauro. Tra le cose indimenticabili la galleria dei grandi artisti friulani o presenti in Friuli creata dal titolare per gli amici del negozio per celebrare il decennale dell'azienda. Ecco i capolavori, per citarne alcuni, di Gianni Borta e Arrigo Poz, Nilo Cabai e Cesare Spanghero, Ivan Bidoli e Nico Gaddi, Enrico De Cillia e Guido Tavagnacco, Sergio Altieri e Giorgio Gimirato, Bepi Liusso e Costanzo Schiavi, Cirillo Iussa e Fred Pittino. C'è già attesa per l'annunciata sorpresa che il prossimo Natale segnerà la pietra miliare dei trent'anni dell'iniziativa.

sta nella società”. Il tutto, assieme ai collaboratori del negozio, in uno stile giovane e dinamico, il segreto, assieme alla serietà dell'azienda e dei suoi

prodotti sempre di altissimo livello, del successo della Optex di via del Gelso. Da quarant'anni al servizio del cliente e non solo.

SIMAT

Premiata a Innovaction 2006

## Robotica made in Majano

L'eccellenza è tutto. La prossima sfida della Simat di Majano è quella di realizzare un robot antropomorfo a sei gradi di libertà: si tratta di un robot in grado di abbattere i tempi di programmazione e semplice da utilizzare anche per i cicli produttivi di piccoli lotti. Una delle tante sfide che sta affrontando quest'azione guidata da Valdi Toniutti, selezionato come uno degli otto migliori progetti durante la Fiera Innovaction 2006 e preso in esame da Il Sole 24 ORE.

“La velocità e semplicità di programmazione dei nostri robot - spiega

Valdi Toniutti - consente il loro utilizzo non solo nei grossi lotti produttivi, ma anche in quelli delle piccole e medie imprese.

**Recentemente ha anche sviluppato un progetto di ricerca per la realizzazione di un prototipo per l'energia eolica**

Nelle progettazioni teniamo conto della funzionalità, affidabilità, semplicità di programmazione, praticità dell'installazione e conduzione delle macchi-

ne, in modo che le stesse non risultino per il cliente un investimento eccessivo”.

Altri campi, altre conquiste: la Simat, oltre a progettare e produrre macchine speciali per diversi settori, nel corso degli anni ha sviluppato una linea di macchine standard per il settore della refrigerazione e automotive per le lavorazioni di tubi di alluminio, rame e acciaio, realizzando linee di taglio da bobina, linee di taglio da verga, sagoma tubi a più passaggi e tonnellate, punzonatrici, centri di foratura ad asportazione di truciolo, bombatrici, in-testatrici, caricatori au-

tomatici ed altri modelli ancora. Recentemente ha anche sviluppato un progetto di ricerca per la realizzazione di un prototipo per l'energia eolica insieme ad un ricercatore di fisica dell'Università di Udine.

Nel corso degli ultimi cinque anni, il fatturato dell'azienda è aumentato ad un ritmo medio annuo superiore al 30 per cento. Nel mese di agosto inoltre sarà operativa la nuova sede produttiva nella zona industriale di Fagnagna.

Questa opportunità di crescita pone un nuovo obiettivo: raddoppiare il fatturato e varcare i confini italiani per far cono-



Il titolare della SIMAT Sig. Valdi Toniutti

scere la Simat anche agli stati confinanti come Austria, Germania, Francia e Spagna, proponendo la linea di macchine per il settore della refrigerazione. L'azienda, nata nel 1999, ha saputo sfidare il tempo, dotandosi di una struttura articolata e completa tanto che è in grado di produrre interamente la quasi totalità delle macchine. Un ufficio amministrativo con ge-

stionali realizzati su misura, un ufficio di progettazione con due workstation per la progettazione tridimensionale ed una workstation per la programmazione cam tridimensionale, un reparto per le lavorazioni meccaniche dotato di macchine a controllo numerico e non, un reparto di carpenteria, un reparto di montaggio e collaudo.

Irene Giurovich



Da oltre 40 anni l'impresa edile è specializzata in ristrutturazioni e restauri

## IMPRESE

APRILE ALESSANDRO SRL

# Ti do io la casa

Recentemente l'azienda si è occupata della costruzione di appartamenti e villette a schiera

Elisabetta Sacchi

**P**resente sul mercato da oltre 40 anni, l'impresa edile specializzata in ristrutturazioni e restauri "Aprile Alessandro S.r.l." offre una vasta gamma di prodotti e servizi: dalla costruzione e vendita diretta di appartamenti, ville, condomini, immobili commerciali, alla ristrutturazione edilizia di vari edifici, curando ogni fase di lavorazione, dal progetto alla realizzazione, dalle strutture agli impianti tecnologici. Ha inoltre effettuato restauri di immobili di particolare pregio storico.

Situata a Sevegliano di Bagnarla Arsa e nata nel 1964 su iniziativa di Alessandro Aprile, attualmente, da circa vent'anni, è gestita dalla figlia Flavia Aprile, la quale si occupa dell'amministrazione dell'azienda e dal marito, Paolo Pontel che cura la gestione tecnica.

Costituita da otto dipendenti, l'impresa si presenta come un capannone di circa 1.000 mq., dispone di una ampia zona esterna adibita a magazzino con un fatturato di circa un milione di euro.

Il cliente, per quanto riguarda il settore immobiliare, viene assistito in ogni fase della costruzione del nuovo stabile: dalla progettazione alla consegna, dalla carpenteria al montaggio degli infissi. Ogni lavoro, ese-

### IN CIFRE

44 anni di storia

Anno di nascita	1964
Sede	via Verdi, 32 - Sevegliano 33050 Bagnarla Arsa (Ud) Tel. 0432 928722 Fax 0432 923826 e-mail: aprile.a@infinito.it
Metri quadrati	1.000 mq. capannone, 1.000 mq. zona esterna adibita a magazzino, 50 mq. uffici
Titolari	2
Numero dipendenti	8
Fatturato	euro 1.000.000

guito da personale specializzato, è coordinato e controllato dall'esperienza del titolare. Recentemente, l'azienda si è occupata della costruzione di appartamenti e villette a schiera con vendita diretta e consegna chiavi in mano. <<In collaborazione con l'immobiliare "Julia S.r.l.", di cui siamo soci, abbiamo ultimato il condominio "Julia" a Sevegliano, consegnando 16 appartamenti, la maggior parte dei quali erano stati acquistati "sulla carta">> spiega Flavia Aprile.

L'azienda è dotata della attestazione SOA la quale dà la possibilità di realizzare vari appalti pubblici. <<Lavoriamo molto anche nel settore pubblico>>, spiega Flavia Aprile.

Specializzata nella tecnologia per la rimozione, l'incapsulamento e la bonifica di materiali contenenti amianto offre una consulenza completa che va dall'espletamento delle pratiche burocratiche al conferimento a discarica autorizzata.

Particolare attenzione è riservata alla bioedilizia.

Anche il settore dell'impiantistica impiega molte risorse per l'azienda: infatti quest'ultima è in grado di eseguire la progettazione, la realizzazione, la direzione lavori e le verifiche tecniche di qualsiasi tipo di impianto: impianti elettrici, impianti di scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti di condizionamento, impianti termoi-

draulici, impianti di distribuzione gas, impianti idrosanitari, impianti di scarico acque meteoriche.

La "Aprile Alessandro S.r.l." ha effettuato numerosi restauri di immobili, quali Chiese, campanili ed edifici sacri di notevole pregio.

Sono stati attuati vari interventi soprattutto nel territorio circostante in un raggio di cinquanta chilometri come a Privano, al campanile di Campo Longo al Torre e, attualmente, in una Chiesa di Torviscosa, al Castello di Strassoldo. Importantissimo, poi, il restauro di un edificio conosciuto a livello regionale, la cosiddetta "Centa" di Joannis, che è una frazione di Aiello del Friuli.

L'impresa trasformata da S.n.c. in S.R.L. circa il mese scorso gode di un'impronta artigiana ed è un'associazione iscritta a Confartigianato. Anche la titolare Flavia Aprile, infatti, è Vice-Presidente di Confartigianato per la zona Palmanova - San Giorgio di Nogaro, e fa parte del direttivo "Movimento Donna Impresa", il quale è un gruppo femminile che si occupa di problematiche imprenditoriali.

<< Il settore edilizio ha subito in questo ultimo periodo una notevole flessione di mercato>>, spiega Flavia Aprile, <<ma la nostra impresa non ha subito mutamenti, in



### RESTAURI MEDIEVALI

L'impresa Aprile Alessandro S.r.l. ha eseguito il restauro di un edificio conosciuto a livello regionale, la cosiddetta "Centa" di Joannis (frazione di Aiello del Friuli).

Si tratta di un edificio medievale composto da due case distinte: la "Canipa" e la "Casa del Curato", e comprende anche i resti dell'antica chiesa di S. Agnese e la piccola Cappella di S. Lucia. L'intento dei proprietari è quello anche, in futuro di realizzare un centro incentrato sulla storia medievale. La Centa è attualmente al centro di un'importante scoperta archeologica per la zona: infatti all'interno della stanza principale della "Canipa" è stata scoperta una necropoli risalente presumibilmente al IX secolo. La Centa sarà aperta al pubblico nella serata del 31 maggio

quanto, essendo ben radicata sul territorio ha una clientela consolidata, alla quale viene offerto un servizio completo, dalla progettazione alla realizzazione dell'opera chiavi in mano, con finiture di

molta qualità>>. <<Inoltre>>, continua, << il nostro punto di forza risiede nel fatto che siamo in grado di modulare l'offerta in vari settori come: l'edilizia privata, pubblica, la bioedilizia, le ristruttura-

### IS INDUSTRIAL SERVICE

Oltre 20mila articoli tra viteria, fissaggi, materie plastiche, cuscinetti

## A Pradamano un mare di... utensili

**G**li imprenditori friulani non fanno sistema, eppure per contrastare la globalizzazione l'unica soluzione è collaborare specializzandosi ognuno in un ramo, che è la norma in Veneto, evitando che "tutti facciano tutti". Una visione lungimirante quella di Roger Picco, titolare della IS-Industrial Service di Pradamano (via Bortolossi 6 - tel. 0432 671334, info@industrial-service.it) che va in controtendenza con l'impostazione individualistica di molte piccole imprese del territorio. "Non avrei certo le risorse per fare tutto da solo - ammette Picco -, se si vuol crescere e in poco tempo è necessario darsi una mano.



Quando ho aperto qui a Pradamano, a gennaio di quest'anno, sono andato subito a presentarmi al negozio concorrente accanto".

Non sempre quest'apertura paga, ma l'azienda, sostenuta dall'entusiasmo e dall'esperienza ventennale di Picco nel settore delle forniture tecniche,

tanto va a gonfie vele, e sin dall'inizio dell'attività. La gavetta Picco l'ha fatta tutta: partito dall'officina, è passato dalla mansione di magazzino-

a quella di venditore con un intermezzo in uffici acquisti e vendite. Tra le positive "anomalie" di questa giovane azienda, che dà lavoro a 4 impiegati e un agente, la particolarità di aver saputo attrarre professionalità trasversali come quella di un ex insegnante proveniente da un istituto tecnico, che ha seguito Picco nella sua avventura lasciando la scuola, "perché se uno vale qui ha riscontri economici".

Ma cosa commercia la IS? Oltre 20mila articoli tra viteria, fissaggi, materie plastiche, cuscinetti e via dicendo. Il cliente finale è l'utilizzatore di utensili, "e in generale chiunque abbia un'attività produttiva e la necessità di manutenzione, dal

### L'obiettivo è di aprire fuori-confini un punto vendite

tessile al dolciario, dalle officine meccaniche ai reparti di carpenteria". Ora la neonata azienda di Pradamano guarda all'estero e al futuro; un primo piede in Slovenia Picco l'ha già messo, con l'obiettivo di aprire fuori-confini un punto vendita, altri interessanti contatti li sta intessendo in Romania. La concorrenza aumenta ma anche la "torta" da spartirsi è sempre più grande: c'è spazio per tutti.

Rosalba Tello



Un'intera giornata dedicata all'incontro tra donne rappresentanti del mondo economico ceco e friulano

## CAMERA DI COMMERCIO

PROGETTO EQUAL

# Scambio d'esperienze

Presentati i risultati per la creazione di Centri di assistenza all'imprenditoria femminile



Chiara Pippo

«Il simbolo dell'esistenza stessa dell'Unione Europea e del trasferimento di buone prassi fra Stati». Con 3 Centri di assistenza per la creazione di imprese femminili avviati in Repubblica ceca e 60 nuove aziende "rosa" attivate in 3 anni, è questa la definizione, data dalla presidente dell'associazione morava delle donne imprenditrici Mona Nechvátalová, del progetto europeo Equal che ne ha permesso la realizzazione. Risultato possibile grazie alla collaborazione della Camera di Commercio di Udine.

E proprio la Cciaa è stata la sede scelta dalle referenti ceche per ringraziare l'ente camerale. «Il Friuli - ha detto il presidente Giovanni Da Pozzo - può essere orgoglioso di questa esperienza, estremamente stimolante per la Cciaa, che ha dato ispirazione, formazione e assistenza».

In Friuli, ha ricordato, nel terziario avanzato «quasi il 50% delle imprese è femminile, ma c'è ancora molto da fare. Ecco perché queste iniziative sono importanti: danno risultati e nel contempo rappresentano segnali d'attenzione politico-sociale alle presenze femminili nel contesto economico

dell'Ue, contro le disparità di trattamento».

Il progetto, sviluppato dal 2005, parte ancor prima proprio dal Friuli: già nel 2002 una missione di imprenditrici ceche era venuta in visita a Udine, assumendo il metodo di assistenza all'imprenditoria femminile sviluppato dalla Cciaa come modello per la propria attività. Lo spunto ha portato al progetto Equal, con un corso di formazione e uno stage per donne ceche e slovacche alla Camera di Commercio udinese. Un corso-chiave, lo ha definito la referente Martina Dlabajova, in cui sono stati forniti tutti gli strumenti per sviluppa-



re l'attività dei Centri in Repubblica ceca. Un successo di cui parlano i numeri: 60 nuove imprese femminili, 50 seminari tematici, agevolazioni a 171 imprese, servizi di consulenza a 2469 persone. Numeri che hanno contribuito a creare quel 25% di imprese femminili sul totale delle aziende ceche.

Le delegate hanno proseguito la giornata con una tavola rotonda, in cui hanno ampliato i contatti con le rappresentanti delle associazioni di categoria e le imprenditrici friulane, nell'ottica di sviluppare partnership tra aziende: al pomeriggio di lavoro ha partecipato anche il console onorario Paolo Petiziol, che si è complimentato «per l'importante progetto, segno dell'attenzione che la Cciaa di Udine ha e ha sempre avuto per la Repubblica

Ceca, ormai nostra vicina di casa.

Il Consolato - ha affermato - assicura tutto l'appoggio a iniziative come questa». Le parole di Petiziol hanno introdotto i lavori, rivelatisi un proficuo scambio di esperienze e curiosità tra rappresentanti friulane e ceche. Un confronto che ha messo in luce differenze in termini di sistema, opportunità e finanziamenti, ma pure tante affinità nell'affrontare le questioni concrete di ogni giorno. Come la determinazione, ma anche la capacità di relazionarsi e "diventare amiche", qualità speciali dell'approccio femminile al lavoro, segno che le donne mettono «un valore aggiunto al loro impegno», ha sottolineato il direttore dell'Azienda Speciale Promozione Lucia Pilutti, responsabile del progetto per la Cciaa udinese.

BANDO GIOVANI

Ciclo formativo, posti "a ruba"

Sono pochissimi i posti ancora disponibili per iscriversi al percorso formativo organizzato dalla Camera di Commercio di Udine per i nuovi imprenditori. Strutturato su dieci ore di lezione, 2 di orientamento, 4 per gli aspetti economico finanziari e 4 di marketing, il ciclo formativo verrà considerato titolo preferenziale nella valutazione delle domande presentate dalle donne e dai giovani per ottenere i contributi che la Cciaa ha messo a disposizione, con un apposito bando per chi vuole avviare un'impresa. Gli aspiranti imprenditori che sceglieranno di seguire il percorso (per informazioni telefonare allo 0432-273525, o inviare una mail a [sviluppoimprese@ud.camcom.it](mailto:sviluppoimprese@ud.camcom.it)), infatti, avranno un punteggio maggiore all'atto della valutazione del loro progetto imprenditoriale. Il bando si rivolge alle nuove realtà aziendali (imprese individuali e societarie gestite da donne o da giovani dai 18 ai 30 anni) iscritte al Registro delle Imprese della Cciaa dal primo luglio 2007 e agli aspiranti imprenditori in possesso di Partita Iva (con obbligo di iscriversi al Registro delle Imprese entro due mesi dall'adesione all'iniziativa). La domanda potrà essere presentata all'ufficio camerale a partire dal 1 luglio e fino al 1 settembre 2008.

DIRITTO ANNUALE 2008

Tutti gli importi

## Scadenza fissata il 16 giugno

Con Decreto 1° febbraio 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 54 del 4 marzo 2008) sono stabiliti gli importi del diritto annuale per l'anno 2008. Da quest'anno tutte le imprese iscritte nella Sezione Ordinaria del Registro Imprese versano un diritto annuale commisurato al fatturato realizzato nell'anno precedente, a prescindere dalla loro diversa natura giuridica. Scompare pertanto la clausola di salvaguardia finalizzata a contenere eventuali variazioni significative dei diritti annuali. In merito alla definizione di fatturato e all'individuazione dei righi del modello IRAP 2008 sono state emanate due note del Ministero dello Sviluppo Economico,

consultabili nel nostro sito internet [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) - sezione diritto annuale - Allegati. Per le imprese iscritte in sezione speciale è stabilito un importo fisso.

Qui di seguito gli importi da versare entro il 16 giugno 2008, ovvero entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro 30 giorni dalla data di scadenza con la maggioranza dello 0,40%.

**Sezione Speciale.** Imprese individuali: diritto fisso di 88,00 euro, Soc. Semplici non agricole: diritto fisso di 144,00 euro, Soc. tra avvocati: diritto fisso di 170,00 euro.

**Sezione Ordinaria.** Per tutte le imprese iscritte nella sezione ordinaria ancorché annotate nella sezione speciale, il diritto annuale è determinato ap-

Maggiori informazioni su [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) sezione diritto annuale

plicando al fatturato dell'esercizio 2007 le seguenti misure fisse o aliquote per scaglioni di fatturato: da euro 0 a 100.000,00 (aliquota 200 euro misura fissa); da oltre 100.000 a 250.000 (aliquota 0,015%); da oltre 250.000 a 500.000 (aliquota 0,013%); da oltre 500.000 a 1 milione (aliquota 0,010%); da oltre 1 milione a 10 milioni (aliquota 0,009%); da oltre 10 milioni a 35 milioni (aliquota 0,005%); da oltre 35 milioni a 50 milioni (aliquota 0,003%); oltre i 50 milioni (aliquota 0,001% fino ad un massimo di 40.000 euro)

Le imprese che esercita-

no l'attività economica anche attraverso unità locali devono versare, per ogni unità e alla Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino ad un massimo di euro 200,00 per ciascuna unità locale. Le unità locali e le sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero devono versare per ciascuna di esse, in favore della Camera di Commercio nel cui territorio competente sono ubicate, un diritto annuale pari a euro 110,00.

Altra particolarità di quest'anno riguarda tutte le imprese iscritte tra il 01/01/2008 e il 04/03/2008, cioè anteriormente all'entrata in vigore del Decreto che stabilisce gli importi 2008, queste imprese avendo versato

provvisoriamente l'importo in vigore per l'anno 2007, sono tenute all'integrazione del dovuto o alla compensazione del credito eventualmente vantato, sulla base di quanto versato in sede di prima iscrizione.

Tutte le imprese interessate al versamento del diritto annuale riceveranno, nelle prossime settimane, una lettera informativa, contenente le indicazioni per effettuare correttamente il versamento del diritto annuale. Tale informativa viene realizzata in collaborazione con la società Selecta spa: qualunque comunicazione o richiesta di pagamento proveniente da altro intestatario non riguarda il diritto camerale.

Maggiori informazioni sono disponibili sul nostro sito internet [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) sezione di-

ritto annuale. Ufficio diritto annuale - CCIAA Udine - via Morpurgo 4, 33100 Udine - 4° piano, tel. 0432/273215 - fax 0432/509469, e-mail: [dirittoannuale@ud.camcom.it](mailto:dirittoannuale@ud.camcom.it)

Obiettivo estate per le località montane dopo la buona stagione invernale

ATTUALITÀ

LE OFFERTE

# Pianeta montagna

Possibilità di escursioni, arrampicate, rafting e uscite a cavallo per i turisti

Alessandro Cesare

Messa da parte la stagione invernale, che nei cinque poli Promotur del Friuli Venezia Giulia si è rivelata molto positiva, ora le località montane sono protese verso l'estate. Un periodo durante il quale sia la Carnia che la Valcanale-Canal del Ferro riescono ad offrire innumerevoli opportunità di svago, puntando soprattutto sulle peculiarità ambientali messe a disposizione da Madre natura.

Escursioni, arrampicate, rafting, tarzaring, speleologia, uscite a cavallo, feste incentrate sui prodotti enogastronomici tipici, promozione dell'artigianato, folklore. Tra le novità in programma per l'estate 2008, i tanti appuntamenti programmati per tutti gli amanti della montagna in occasione del centocinquantesimo anniversario dalla nascita di Julius Kugy, la guida alpina indiscussa protagonista delle Alpi Giulie nel secolo scorso.

**Anche il comparto industriale sta affrontando un buon periodo, salvo alcune eccezioni**

Un comparto, quello turistico, che nel corso della stagione estiva, specie nel territorio montano, non ha difficoltà a decollare. «Stiamo lavorando per mettere a punto una serie di iniziative da proporre a tutti i nostri ospiti - commenta Claudio Tognoni, direttore del Consorzio di Promozione turistica di Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo - soprattutto nell'ambito dell'animazione legata all'alpinismo ma non solo, visto che sono previsti anche raduni di squadre sportive e altre iniziative legate alla musica e alla cultura, avviate in collabora-



zione con Austria e Slovenia». Cosetur inoltre parteciperà ad una serie di workshop insieme alla Camera di Commercio di Udine, in Italia e all'estero, finalizzati alla promozione dell'Alto Friuli in vista della prossima stagione invernale.

Diverso il discorso per quanto concerne l'industria. Qui infatti Carnia e Valcanale-Canal del Ferro non presentano grossi fattori di comunanza, bensì notevoli differenze. Da una parte industrie e attività produttive in salute, che guardano al futuro puntando sull'innovazione. Dall'altra aziende "vecchie", che faticano ad emergere e a distinguersi sul mercato. È questa la fotografia fatta dal segretario generale per l'Alto Friuli della Fim Cisl, Ivano Monguzzi.

«In Carnia le cose stanno andando bene. Nella zona industriale di Amaro ad esempio, lo stabilimento del Gruppo Eco, dove sono impiegate 270 persone per la realizzazione di condizionatori, sta attraversando una fase estremamente positiva, c'è lavoro e si stanno creando le condizioni per nuove assunzioni. Nella stessa zona - spiega Monguzzi - non va dimenticato l'alto valore tecno-

logico di alcune aziende, che puntando tutto sull'innovazione stanno raggiungendo risultati eccellenti». Molto apprezzata dalla Fim Cisl è la realtà impiantata a Tolmezzo al posto della Seima, la Automotive Lighting, specializzata nella produzione di fanali posteriori per automobili.

Ci sono poi tutta una serie di attività produttive di medie e piccole dimensioni sparse per il territorio carnico, che stanno attraversando un periodo positivo. Tra queste anche quella insediata da poco a Villa Santina, la Refrion, che dà lavoro ad una cinquantina di persone. nettamente diversa la situazione in Valcanale. A parte l'azienda metallurgica di Cave del Predil, che occupa una trentina di persone, l'unica attività di un certo spessore su questo territorio, nel settore metalmeccanico, è la Weissenfels. «Dopo che l'azienda è stata rilevata dai nuovi proprietari - precisa Monguzzi - le cose stanno procedendo bene e i dipendenti sono rimasti 230. Resta però l'incertezza sia perché il mercato delle catene risente della scarsità di neve, sia perché, soprattutto nei settori delle catene

tecniche e da sollevamento c'è parecchia concorrenza. Il 2008 - conclude - potrebbe essere l'anno decisivo per capire il futuro di quest'azienda».

AGRICOLTURA

Un periodo non facile

## Settore da ricostruire

Il comparto agricolo in Alto Friuli non sta attraversando un periodo facile. A confermarlo è la presidente della Consulta di zona di Pontebba di Coldiretti, Marisa Piuissi: «Purtroppo - ha spiegato - stiamo pagando tutta una serie di politiche sbagliate adottate nel settore agricolo venti o trent'anni fa.

Ormai è troppo tardi per risolvere tutti i problemi che esistono e che rendono difficoltoso lavorare in questo settore». La Piuissi ha ricordato come in una zona di confine come la Valcanale, in

passato molti agricoltori hanno lasciato le proprie attività alla ricerca di un lavoro più comodo in dogana o nelle forze di polizia. Una tendenza che ha investito in maniera minore sia la Carnia che la Carinzia: «Gli agricoltori delle nostre valli - ha precisato la Piuissi - sono demoralizzati perché non si intravedono sbocchi futuri.

Gli spazi per lavorare, considerate le sempre maggiori politiche di urbanizzazione, si stanno riducendo anno dopo anno e la burocrazia è sempre più pressante».

LA MOSTRA "GENESI"

A Illegio

## Alla "luce" 60 capolavori

Parte dalla creazione del sole, della luna e delle stelle, e dalla separazione della luce dal buio il percorso religioso-filosofico e artistico della mostra "Genesi", un allestimento che resta visitabile a Illegio di Tolmezzo (nella Casa delle esposizioni annessa al Teatro tenda), fino al 5 ottobre prossimo.

Non delude, come sempre, il tema scelto per l'evento 2008 dal Comitato San Floreano, e le opere che illustrano i passi di uno dei primi e più significativi libri dell'Antico Testamento. Sassanta capolavori, a Illegio, tra cui codici (con splendide miniature impregiate dall'oro), icone (che riportano alla sentita e profonda religiosità cristiana delle terre di Russia, con concessioni eccezionali dalla Galleria Tretjakov di Mosca), pitture su tavole lignee, sculture, incisioni e disegni.

Spiccano, tra gli altri, la raffigurazione di Adamo ed Eva di Albrecht Dürer (un capolavoro dell'inizio del XVI secolo), l'Annunciazione eseguita nel Quattrocento da Lorenzo di Credi (uno dei quadri più de-



licati e commoventi della mostra, proveniente dalla Galleria degli Uffizi di Firenze), e la Creazione di Adamo firmata Andrea Pisano, (formella a bassorilievo realizzata nel terzo decennio del 1300). Dal sole e stelle, il percorso fa riflettere sulla creazione di Eva dalla costola di Adamo durante il suo sonno, la tentazione del serpente, la caduta e la cacciata dal Paradiso terrestre. A chiudere simbolicamente il travagliato passaggio è la raffigurazione del Cristo che porta il vessillo della risurrezione: col suo sacrificio, Gesù salva anche le anime prigioniere nel Limbo, per-

ché mai battezzate, concedendo loro la grazia della visione di Dio Padre. Da non perdere la visione di una delle opere di William Blake, l'Anziano dei giorni, è giunto a Illegio dalla Whirtworth Art Gallery dell'Università di Manchester, datato 1827, una delle interpretazioni più moderne del percorso della creazione. "Genesi" conta, infine, un Tintoretto (Uffizi), una terracotta di Canova dalla Gipsoteca di Possagno, un Jan Bruegel il Vecchio (Giardino dell'Eden) e, da Codroipo, le due grandi tele monocrome di Francesco Fontebasso.

Paola Treppo



L'ingresso dell'azienda Weissenfels



La riforma dell'acqua è ancora bloccata. E così le tariffe rimangono congelate al 2003 bloccando di fatto i grossi investimenti

## UTILITY DELL'ACQUA

### LA SITUAZIONE

# In mezzo al "guado"

Fulcro della riforma è l'indicazione di un'autorità territoriale per l'affidamento della concessione



Rossano Cattivello

La riforma dell'acqua è ancora in mezzo al guado. Con l'adozione anche in Friuli Venezia Giulia, pur con alcuni anni di ritardo, del modello di gestione del ciclo idrico integrato, indicato a livello nazionale dalla Legge Galli, il sistema delle utility pubbliche ha intrapreso un percorso di rinnovo. Fulcro della riforma, varata dalla legge 13 del 2005, è l'indicazione di un'autorità territoriale, coincidente con i confini provinciali, per l'affidamento della concessione e indicazione del piano tariffario che dovrà servire a sostenere gli investimenti infrastrutturali delle stesse società di gestione. Il processo non è ancora terminato. Infatti, l'ultima Finanziaria statale impone alla Regione di scegliere se le autorità saranno gli Ato (Ambiti Territoriali Omogenei), come previsto inizialmente, oppure le stesse Province. Una decisione che dovrà essere presa dalla nuova amministrazione

regionale entro il 30 giugno. Nel frattempo le tariffe rimangono congelate al 2003, bloccando di fatto i grossi investimenti e rischiando di generare uno shock sui bilanci degli utenti nel momento in cui la bolletta sarà finalmente aggiornata.

Ad allungare i tempi di attuazione della riforma anche la complessità della ricognizione amministrativa sullo stato dell'arte, soprattutto in provincia di Udine che sconta un territorio ampio, variegato e frammentato. La mappatura, comunque, si avvia alla conclusione. "Il problema maggiore non è quello della fornitura dell'acqua, ma della sua depurazione - spiega il presidente dell'Ato di Udine, Andrea Zuliani - nei 137 comuni della provincia esistono ben 600 impianti. Sono troppi e troppo piccoli. È impossibile prevedere la ristrutturazione di tutti. Meglio, quindi, pensare per il futuro a depuratori più grandi, che soddisfino esigenze di più comuni".

In attesa del varo del piano definitivo, l'assemblea dell'Ato approverà presto un documento stralcio con gli interventi più urgenti, per attingere a un fondo provvisorio stanziato dalla Regione, ma anche per un aumento tariffario almeno di adeguamento al tasso inflattivo. "Dopo che a fatica si sono costituiti gli Ato, alla vigilia dei primi passi operativi e di conseguenza del riavvio degli investimenti da parte dei gestori, sarebbe un errore azzerare tutto e passare le competenze a un altro soggetto" commenta il presidente del Cafc, Alessandro Colautti, in merito alla decisione che dovrà assumere l'amministrazione regionale entro l'inizio di luglio.

"È il momento di un'assunzione di responsabilità in merito alla gestione del servizio idrico integrato d'Ambito - commenta il presidente di Confartigianato, Carlo Faleschini -. Gli operatori si trovano, infatti, a operare sulla base di condizioni tariffarie vecchie di sei o sette anni in una situazione di continua e accentuata crescita dei costi, il che rischia di limitare o bloccare in parte gli interventi. Occorre, pertanto, stabilire delle priorità d'azione, razionalizzare il più possibile la struttura dei costi e, al contempo, sarebbe opportuno un impegno da parte del livello pubblico, non soltanto regionale, per reperire risorse adeguate rispetto ai fabbisogni".

"A prescindere della scelta finale sull'attribuzione delle competenze di autorità - fanno sapere dall'Assindustria friulana - la questione della fornitura idrica e ancora di più della depurazione dopo il suo utilizzo richiede una gestione efficiente ed economica che risponda alle esigenze delle imprese, contando anche a una tariffazione economica".

## La mappa dei gestori

Il più grosso gestore idrico in provincia è il Consorzio acquedotto Friuli Centrale. Liberato dalle attività energetiche, è ora qualificato a gestire "in house" il ciclo integrato dell'acqua nei territori dei 72 Comuni soci, per un totale di 4.500 chilometri di tubature e un complesso sistema di pompaggio.

Dopo lo scambio dei rami di azienda con lo stesso Cafc (Metanfriuli in cambio della rete idrica fuori Udine), Amga rimane competente del ciclo integrato soltanto sul territorio del capoluogo. Concessione che non è in discussione, per lo meno fino a scadenza naturale, nel 2029, dopodiché si andrà a gara pubblica. Infatti, la legge prevede che per le aziende partecipate da società quotate in Borsa (Acegas detiene una quota in Amga) conservano i contratti in essere.

Nell'area montana opera, invece, Carnia Acque attivo in 37 territori comunali, mentre nel Cividalese è attivo l'Acquedotto Poiana che gestisce il servizio in dodici comuni. A completare la mappa anche alcuni piccoli Co-

L'INIZIATIVA Oltre 300 visitatori per Impianti Aperti

## Cafc... visto da vicino



Numerosi i bambini in visita all'impianto di Molino del Bosso

Una superficie protetta di 80 ettari, su cui l'unica "attività" consentita è il trotto dei caprioli. E quella dell'impianto di Molino del Bosso del Cafc Spa, tra Artegna e Gemona, che domenica 11 maggio ha aperto le porte ai cittadini. La giornata ha consentito a circa 300 persone l'accesso all'impianto, per partecipare a una visita dettagliata.

Un appuntamento interessante per chi voleva vedere da vicino il funzionamento del ciclo idrico, con i 12 pozzi da cui viene captata l'acqua, le 18 elettropompe e tutto il complesso di centraline, tubazioni, impianti di potabilizzazione e vasche di raccolta

che danno alla centrale una portata massima di 2 mila litri al secondo.

L'appuntamento di Molino del Bosso è stato anche strutturato in modo speciale per il divertimento dei bambini. Oltre alla visita dell'impianto, per loro sono stati infatti mes-

**La rete idrica del Cafc si snoda per 4 mila chilometri**

si a disposizione l'impegno e la creatività della ludoteca "Es" di Collalto di Tarcento, i cui operatori, attraverso giochi, percor-

si di abilità, orienteering e laboratori di mosaico, hanno puntato ad attirare l'attenzione dei piccoli visitatori sull'importanza del risparmio idrico e dell'uso consapevole dell'acqua. La rete idrica del Cafc, che si snoda per 4 mila chilometri, si avvale, oltre che dell'impianto di Molino del Bosso, anche di quelli di Fauglis e Biauizzo - con una portata massima rispettivamente di 150 e 700 litri al secondo -, nonché dell'opera di presa di Musi, e assicura così una minuziosa distribuzione dell'acqua in gran parte del territorio friulano: 72 Comuni della provincia di Udine, più Dolegna del Collio in provincia di Gorizia.





A Tavagnacco, Udine nord e Reana del Rojale sta per nascere il distretto delle tecnologie digitali

## DISTRETTI

### IL NUOVO POLO

# Il triangolo delle idee

In questo polo si collocano numerose attività del settore informatico

Oscar Puntel

numeri sono il vero acceleratore dell'idea. La lampadina della genialità e i microchip dei cervelloni elettronici si attiveranno in un triangolo, che questa volta della sedia non è. I suoi vertici si collocano fra Tavagnacco, Udine nord e Reana del Rojale. Un fiume in piena di bit, di data - base, di siti web 2.0. Creatività, insomma. Ma imprenditoriale e computerizzata. Ed è solo questione di mesi. Perché è qui che - per dirla con le parole dell'economista Roberto Grandinetti - "si colloca un tessuto produttivo consistente e dinamico, con numerose attività del settore informatico e del terziario avanzato e imprese manifatturiere ad alto contenuto innovativo". Talmente fertile, questo humus da periferia urbana, che sarà la culla del nuovo "distretto delle tecnologie digitali".

Di traverso, al momento, ci si è messa la politica, la stessa che, all'intera operazione, ha dato la spinta. Un mese fa, la delibera della giunta regionale. Poi stop: le elezioni



ni. Adesso di nuovo disco verde. «Tempo un mese - spiega il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta - . Con gli assetti comunali e provinciali definiti, si ripartirà, d'altro canto i due enti sono partner del progetto. Inevitabile». Un triangolazione che vedrà partecipare anche Università di Udine e la camera di commercio. Con un ruolo di raccordo per il consorzio "Friuli innovazione".

Il nuovo polo darà ospitalità all'information technology. In 394, pari al 21,7 di tutta la regione, vi hanno già collocato la loro base operativa. «Piccole realtà - aggiunge Pezzetta - che si cimentano in attività dal contenuto altamente concorrenziale, in ambito software e web. Il numero delle persone impiegate per singola impresa di rado supera le dieci unità. Gli occupati attuali sono oltre 1.300». E che mai avrà questo comune di Tavagnacco per attrarre così tanta tecnologia?

La costituzione del distretto, in realtà, è il tassello di un puzzle più grande. Che si chiama sistema regionale dell'innovazione. Ovvero: ricerca e impresa come vasi comunicanti, produzione di servizi ad alto contenuto tecnologico, relazioni fra

industrie, che si allarghino anche al sistema terziario, finanziario e alla pubblica amministrazione. Una rete che possa ammiccare alle imprese innovative della regione e in grado anche di "incubare" idee e nuove scoperte, ad ampio raggio geografico.

Non è un caso che al nascente sito hi-tech, persino "Friuli innovazione" ha deciso di uscire dal suo parco scientifico - tecnologico. Ottantacinque metri quadri in via nazionale 74. Li occuperanno due aziende specializzate nell'Ict. La scelta di un'altra sede decentrata è però anche legata alla necessità di sviluppare in tempi brevi, il progetto di ricerca sulle tecnologie applicate al settore automotive e avviato dal consorzio e dalla società VI Grade di Tavagnacco. Per farlo, utilizzerà un "ac-

**Parteciperanno al progetto anche Università di Udine e la Camera di Commercio**

### IN CIFRE

#### 394 imprese Ict insediate

**394:** Sono le imprese Ict, attualmente insediate nei tre comuni del distretto delle tecnologie digitali. Rappresentano il 45% delle imprese attive dell'intera provincia nello stesso settore e il 21,7% di quelle presenti in regione.

**64:** È l'aumento netto, nel numero delle imprese Ict attive della popolazione distrettuale, pari a + 19,4%, nel giro di 8 anni.

**496:** Sono le attività erogate dal settore informatico e connessi, nel nascente distretto. Di queste, 233 sono riferite all'elaborazione elettronica dei dati, 184 alla realizzazione di software e consulenza informatica, 29 alla riparazione e manutenzione di apparecchiature.

**212mila mq:** È l'estensione dell'area che il comune di Tavagnacco ha destinato, nella parte ovest, ai confini con il comune di Pagnacco, per qualificarla quale polo d'attrazione per le attività dedite all'innovazione, all'uso di tecnologie avanzate e a basso impatto ambientale.

**150mila mq:** È l'area individuata dal comune di Reana del Rojale, dove potranno insediarsi altre aziende Ict.

celeratore d'impresa" del "Danieli", una schiacciata virtuale al pedale per dare gas al percorso di sviluppo di piccole e medie imprese soprattutto nel settore Ict e che la Regione ha finanziato con 300 mila euro in due anni.

Gli amministratori sognano la Silicon Valley, dimenticando che il Friuli non è la California. Non

abbiamo le spiagge di Malibu, né grandi capitali finanziari. In compenso abbiamo già avuto il nostro "big one" trent'anni fa. Se proprio siamo alla ricerca del nomignolo in un parallelismo estremo, per differenziarci, chiamiamolo almeno "Cormor Valley", questo nuovo distretto industriale delle tecnologie digitali.

### LE INTERVISTE

Parlano i sindaci di Reana del Rojale e Tavagnacco

## "Così non ci sarà la fuga dei cervelli!"



Mario Pezzetta

**E di Colaoni, sindaco di Reana del Rojale, perché il suo comune è inserito nel distretto delle tecnologie digitali?**

«Perché noi, tra Udine e Tavagnacco, abbiamo l'indice di densità imprenditoriale nel settore manifatturiero più elevato».

**Che significa?**

«Che le tre grosse realtà del comune che si occupano dell'implementazione di software e hardware e di processi produttivi innovativi hanno avuto il loro peso. Di fatto, questo indice ha permesso la percorribilità del progetto. Si tratta di sistemi di servizi a supporto di aziende e

con ricadute nel mondo produttivo. Quindi alla fine siamo noi stessi i destinatari finali di questa innovazione».

**Quali saranno i vantaggi per Reana?**

«In realtà, i vantaggi saranno per tutta l'area, che potrà diventare zona di riferimento specifico, se non quasi esclusivo per le diverse iniziative imprenditoriali: a supporto di produzioni già avviate, sperimentazioni, spin off, della protipizzazione e della ingegnerizzazione. Tutti processi alla base di qualunque azienda che voglia stare su un mercato, di dimensione ormai europea».

**E per i cittadini?**

**A Reana individuato per le imprese Ict che si insedieranno uno spazio di 150mila metri quadri.**

«Il comune ha individuato per le imprese che si insedieranno 150mila metri quadri. La proiezione è che da queste possano nascere anche opportunità occupazionali. Penso ai giovani, che hanno già un profilo professionale elevato, universitario o ad alta specializzazione. Anche per arginare la fuga dei cervelli all'estero».

**Quanto ci spera che il distretto delle tecnologie digitali si materializzi?**

«Ci ho creduto fin dall'inizio. Con entusiasmo. Questo balcone imprenditoriale aperto sul futuro rappresenta una sfida per tutta la zona. Penso sia un passaggio atteso e obbligato. E anche dovuto, per le nuove generazioni».

**Mario Pezzetta, sindaco di Tavagnacco, dica la verità: lei ha sempre avuto in testa l'idea di una Silicon Valley in chiave friulana.**

«È quello a cui aspiriamo. E i segnali positivi non mancano. A partire dalla crescita costante delle imprese informatiche sul nostro territorio: intorno al 20%, negli ultimi sette anni. La Silicon Valley è una realtà consolidata, per noi rappresenta un sogno: la strada giusta da seguire».

**Ma è stata anche sinonimo di scandali e bolle finanziarie.**

«Quella è finanza. A noi interesse fare industria, produrre. Attrarre aziende informatiche. Le speculazioni in borsa non ci interessano».

**Com'è cominciata?**

«Ci siamo resi conto che sul nostro territorio vi era un'alta concentrazione di imprese informatiche. Abbiamo percepito la necessità di dare identità e sistematicità a questa tendenza dell'innovazione a insediarsi qui».

**E che significa?**

«Che ci posizioniamo su un segmento di pro-



duzione che dà valore aggiunto e che ci consente di essere competitivi. L'informatica è un settore trasversale e pervade le attività economiche in modo significativo».

**Che vantaggi vede?**

«Il sostegno alla ricerca e la partecipazione a progetti di innovazione. Lo sviluppo del capitale umano e la nascita di servizi per il trasferimento tecnologico. Il collegamento con l'università e con gli enti

preposti alla formazione permanente. Una "cornice" che potrebbe attirare studenti di talento per lo svolgimento di stage, tirocini e tesi di laurea».

**E per i suoi cittadini?**

«Darebbe al comune uno slancio alle attività economiche. Quindi, posti di lavoro in più. Dal prelievo fiscale verso le nuove aziende, la ricaduta porterebbe a un miglioramento dei servizi pubblici in generale».



L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione è il partner ideale nella costruzione del piano di aggiornamento professionale

## FORMAZIONE

### I PROGETTI

# Formarsi per eccellere

L'Azienda propone vari corsi in svariate aree tra cui anche la sicurezza

Una formazione di alto livello, in grado di trasferire know-how e strumenti utilizzabili concretamente in azienda, diventa per l'impresa un investimento fondamentale che si traduce nel miglioramento dell'efficienza organizzativa, nella capacità di cogliere e gestire al meglio le nuove opportunità, e nello sviluppo di nuove strategie che consentono la crescita dell'impresa in un mercato sempre più difficile.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, ente di formazione accreditato dalla Regione FVG - come afferma Claudio Ferri, presidente dell'Azienda - è il partner

**L'ente ha recentemente siglato una convenzione con l'Area Science Park diventando partner nel programma FIRM**

ideale nella costruzione e nella gestione del piano di aggiornamento professionale ed è in grado di fornire un'assistenza a 360° gradi alle aziende, nella progettazione e gestione di percorsi formativi pensati per le



Claudio Ferri

imprese e con le imprese finalizzati a favorire processi di miglioramento della qualità del lavoro, di valorizzazione delle risorse umane, di innovazione e di sviluppo.

**Programma FIRM.** L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione ha recentemente siglato una convenzione con l'Area Science Park diventando partner nel programma FIRM (Formazione per gli Imprenditori Regionali e i Manager).

Il programma, finanziato dalla Regione FVG, è un piano articolato di interventi a sostegno della formazione imprenditoriale, rivolto ad imprenditori, manager

e responsabili di Micro, Piccole e Medie Imprese, aventi sede legale o operativa sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

L'elemento di novità di FIRM è l'elasticità dell'offerta formativa, che prevede un catalogo di iniziative corsuali personalizzabili in base alle esigenze effettive degli imprenditori e dei manager.

Il catalogo delle proposte formative sono suddivise in quattro Aree Tematiche di intervento: Finanza e risorse umane, Organizzazione e produzione, Innovazione, Internazionalizzazione e Marketing.

In linea con l'ente ca-



Anna Genero

merale, che da tempo sostiene il tessuto produttivo locale, con la progettazione e l'attuazione di interventi che favoriscono una maggiore e più qualificata presenza delle imprese all'estero. Ricerca & Formazione intende fornire strumenti utili alle aziende affinché siano in grado di identificare opportunità, rischi e strategie per penetrare i mercati internazionali e quindi per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

All'interno del programma FIRM, Ricerca & Formazione propone 3 corsi dell'Area **Internazionalizzazione e**

**Marketing:** Strategia e pianificazione di marketing (40 ore), Marketing internazionale (32 ore) e Investire in Cindia (24 ore) che verranno attivati a giugno 2008.

**Lavorare in sicurezza.** Se la sicurezza, nella visione del D.Lgs.626/94, prima e ancor più che un obiettivo organizzativo rappresenta un valore fondamentale di riferimento per la gestione dell'impresa, la formazione, in quanto agente primario di cambiamento culturale, si impone come strumento basilare di impulso al processo di acquisizione della sicurezza come componente





**All'interno del programma FIRM vengono proposti 3 corsi dell'Area Internazionalizzazione e Marketing**

essenziale della qualità della vita lavorativa stessa.

La formazione nel settore della sicurezza e della salute nel contesto lavorativo rappresenta infatti un fattore chiave sia sul piano della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali che su quello più generale della corretta predisposizione di assetti produttivi e gestionali delle aziende affinché riducano al minimo i rischi per le maestranze e per l'ambiente.

Ricerca & Formazione propone percorsi formativi per Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, Datori di lavoro con funzione di RSPP, Addetti al primo soccorso, Addetti alla prevenzione incendi, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Per informazioni sulle attività di Ricerca & Formazione contatta la segreteria allo 0432 526333 oppure visita il sito [www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it).

 <p>Camera di Commercio Udine</p> <p>Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione</p>		<h2>Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione</h2> <p>Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333  <a href="http://www.ricercaformazione.it">www.ricercaformazione.it</a> - <a href="mailto:ricercaformazione@ud.camcom.it">ricercaformazione@ud.camcom.it</a></p>	
<p><b>[un investimento per il tuo futuro]</b></p>			
<p>1€ per ogni ora di formazione per rafforzare le proprie conoscenze e competenze personali e professionali</p>			
[titoli dei corsi]	<p><b>[inglese]</b>                  LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A1                  LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2                  LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1                  LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B2                  LINGUA INGLESE - LIVELLO PADRONANZA C1</p>	<p><b>[informatica]</b>                  INFORMATICA DI BASE                  OFFICE AUTOMATION BASE                  OFFICE AUTOMATION AVANZATO                  ECDL - PREPARAZIONE AI LIVELLI 1 - 7</p>	<p><b>[gestione aziendale]</b>                  LA CONTABILITÀ IN AZIENDA                  CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO                  GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA                  GESTIONE RISORSE UMANE                  LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE                  IL MARKETING PER LA PMI                  MARKETING INTERNAZIONALE PER LA PMI                  MARKETING PER IL PUNTO VENDITA                  PIANIFICAZIONE DEL BUSINESS PLAN                  LOGISTICA DEGLI ACQUISTI</p>
	<p><b>[tedesco]</b>                  LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A1                  LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A2                  LINGUA TEDESCA - LIVELLO AUTONOMO B1</p>		
[informazioni]	<p>Visita il sito:  <b><a href="http://www.ricercaformazione.it">www.ricercaformazione.it</a></b></p>		<p><b>[sede]</b>                  Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione                  Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine                  Tel. 0432 526333                  Fax 0432 624253  <a href="http://www.ricercaformazione.it">www.ricercaformazione.it</a>  <a href="mailto:ricercaformazione@ud.camcom.it">ricercaformazione@ud.camcom.it</a></p>
	<p><b>[orari segreteria]</b>                  da lunedì a giovedì dalle 08.30 alle 20.00 - venerdì 8.30 alle 13.30</p>		<p>I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">      </div>

A tu per tu con il neo presidente Pietro Fontanini che punta al rilancio di Palazzo Belgrado

## SPECIALE NUOVI ELETTI

L'INTERVISTA

# Una Provincia forte

"Voglio un Ente che risponda con più sollecitudine alle categorie economiche"

Alberto Rochira

**"P**artiamo dalla consapevolezza che la provincia di Udine rappresenta il cuore economico-produttivo della regione Friuli Venezia Giulia". Non è un caso che il nuovo presidente della Provincia, Pietro Fontanini (Lega Nord), si sia espresso così nel suo discorso programmatico nella prima seduta del consiglio provinciale dopo il voto del 13 e 14 aprile. A lui abbiamo rivolto alcune domande

**Qual è la sua priorità?**

"La priorità è recuperare il ruolo e l'immagine della Provincia nei confronti dei cittadini, riqualificandola come ente di area vasta, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza dei servizi. Voglio una Provincia che risponda con più sollecitudine alle esigenze manifestate dal territorio, in particolare delle categorie economiche".

**Qualità, snellezza, efficienza della macchina amministrativa sono le sue parole d'ordine. Con quali strumenti le tradurrà in realtà?**

"Innanzitutto servono

**"Necessario il trasferimento alla Provincia della competenza per la formazione professionale"**

### IL CURRICULUM

13 anni da parlamentare

**P**residente della Regione dal '93 al '94, senatore dal '96 al 2001 e poi deputato dal 2001 al 2006, è stato anche sindaco di Camposanso ('95-'04). Come parlamentare, ha ricoperto diversi incarichi: presidente del Comitato per la legislazione dal 26 ottobre 2004 al 25 agosto 2005 e poi vicepresidente dal 26 dicembre 2003 al 25 ottobre 2004; vicepresidente della I Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni dal 21 giugno 2001 al 27 aprile 2006.



didata

più deleghe da parte della Regione. Su questo punto intendo creare un vero e proprio tavolo di lavoro per la Provincia di Udine, che poi si potrà naturalmente allargare anche alle altre amministrazioni provinciali. In particolare, penso al trasferimento alla Provincia della competenza per la formazione professionale, già in capo ad altre province in regioni a statuto ordinario".

**Perché tiene in modo particolare a questa competenza?**

"Perché i centri per l'impiego, per funzionare meglio, necessitano di un supporto per quanto riguarda la formazione professionale. Non ci sono solo giovani che devono essere formati, ma anche molti lavoratori che perdono il lavoro, e che hanno bisogno di riqualificarsi per incontrare nuove opportunità di reinserimento".

**Una delle esigenze più sentite dalle imprese friulane è l'alleggerimento della burocrazia.**

"Ho in programma un rapporto di stretta collaborazione con l'Arpa, Agenzia regionale di protezione dell'ambiente per rendere più facili le pratiche ambientali, dove al momento abbiamo ancora forti arretrati. E poi dovrò mettere mano alle direzioni, con il Comitato di valutazione che sta lavorando all'interno della Provincia. Bisogna rivedere tutta la macchina, il funzionamento degli uffici, i carichi di lavoro. La Provincia ha acquisito nuove competenze per quanto riguarda la motorizzazione civile. E qui vanno selezionati e organizzati i compiti".

**In tema di comunicazione, come intende operare?**

**In programma un rapporto di stretta collaborazione con l'Arpa per rendere più facili le pratiche ambientali**

"Per quanto attiene alla comunicazione dell'ente Provincia verso l'esterno, intendo rafforzare i rapporti di dialogo e di collaborazione con tutti i comuni, proponendo la Provincia appunto come soggetto di area vasta, per gestire servizi che i comuni spesso faticano a svolgere da soli. Ad esempio le gare d'appalto: mi piacerebbe che ci fosse un ufficio provinciale apposito, come punto di riferimento per i comuni che, specie se piccoli, incontrano delle difficoltà".

**Ha deciso di tenere per sé la delega al bilancio. Perché?**

"Purtroppo ereditiamo un bilancio "asciutto", in particolare perché la Giunta Illy ha fortemente penalizzato la Provincia di Udine nei trasferimenti di risorse. Nei prossimi mesi, spero di riportare un equilibrio in questo senso".

**E per la riduzione dei costi, che intende fare?**

"Qui ho in mente di razionalizzare il portafoglio delle partecipazioni provinciali, oggi in esubero. Ne chiuderei alcune, che sono superate in termini di finalità e di ruolo. E poi farei delle economie in quelle che restano, riducendo i costi di gestione. In proposito ho già dato una indicazione: il cosiddetto "Tubino" di Tolmezzo per la depurazione delle acque. Anche per il Cism,

Centro di scienze meccaniche di Udine, mi sembra che vadano fatte alcune valutazioni".

**Per quanto riguarda le politiche linguistiche, ha dato diversi segnali. Per esempio distribuendo alla stampa il documento con le sue linee programmatiche già tradotto in friulano...**

"Ho intenzione di utilizzare tutti gli strumenti che la legge dello Stato 482 mi mette a disposizione. È giusto che i friulani si avvalgano di questa norma importantissima fatta a favore delle minoranze linguistiche. Resta poi da capire che fine farà la legge regionale sul friulano varata dalla precedente Giunta Illy".

**Restando in tema di cultura, che progetti ha in cantiere?**

"Portare avanti l'identità. In una società sempre più globalizzata dobbiamo confrontarci sempre più con gli altri, ma da posizioni "psicologicamente" forti. Il che significa che abbiamo storia, tradizioni, valori autentici da preservare. E a chi viene nel nostro territorio dobbiamo chiedere di rispettarli".

**Un altro argomento molto sentito è quello della sicurezza...**

"Ho introdotto in esecutivo una nuova delega per la sicurezza. Sto pensando a un salto di qualità per trasformare la polizia provinciale, con competenze solo sul patrimonio faunistico, in un coordinamento provinciale delle polizie municipali".

**E per quanto riguarda le infrastrutture e la viabilità?**

"Penso a soluzioni per i problemi di viabilità del distretto industriale della sedia, a un migliore collegamento tra i capoluoghi di Udine e Gorizia. E poi occorre completare i lavori del Prusst di Udine nord, la tangenziale Sud di Udine, e il protocollo d'intesa con la Provincia di Pordenone per la nuova infra-

**Tra gli obiettivi la razionalizzazione del portafoglio delle partecipazioni provinciali, oggi in esubero**

struttura Sequals-Gemona. Da aggiornare il piano provinciale della viabilità, eliminando i "punti neri". La Provincia intende essere parte attiva anche per quanto riguarda il coordinamento con i comuni interessati dall'attraversamento del "corridoio 5".

L'OBBIETTIVO

Come fare sistema

## La Comunità delle province friulane

**L'**Associazione delle Province friulane è la chiave di volta, da un punto di vista operativo, per dare un effettivo assetto di "sistema" al territorio del Friuli storico, e "far sì che i diversi soggetti (governo, altre istituzioni, imprese, finanza, ricerca, organizzazioni no profit) partecipino in modo unitario ai vari momenti di confronto nei quali si decidono le politiche e si lavora per nuovi equilibri più stabili ed accettabili". Ne è convinto il nuovo presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, che pensa alla "Comunità delle Province friulane" come a una vera opportunità, "e non solo - precisa - come a un contenitore culturale". Un'idea che trova le premesse nelle sue linee programmatiche: "Vogliamo fare della Provincia - afferma - il livello di governo in cui si concentrano gran parte delle funzioni esecutive ed amministrative ora, impropriamente in capo alla Regione. Dal 2003 il centro-sinistra al governo della Regione - prosegue - ha fatto di Trieste il motore pensante per tutti: questo per noi rappresenta la grande realtà friulana è inaccettabile".

**L'impatto va superata, appunto, facendo sistema, e secondo Fontanini, "al fondo di un Friuli autonomo che fa sistema sta un Friuli unito, nella sua dimensione territoriale e in quella della coesione sociale". A questo proposito, l'Associazione delle Province Friulane, "rappresenta**

**una non solo una forma stabile di valorizzazione delle identità linguistiche e culturali e della coesione territoriale sociale ed economica - sottolinea -, ma anche un efficace strumento per raggiungere la migliore efficacia ed efficienza nell'esercizio delle funzioni e dei servizi erogati ai cittadini e l'economicità nell'uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali".**

**"Naturalmente - aggiunge il presidente - la Regione deve assegnare all'associazione le funzioni e i mezzi per provvedervi". In vista benefici su tutti i fronti, a cominciare da quello economico, "in un quadro che denota alcuni cedimenti - specifica Fontanini -, condizionato da una globalizzazione dei mercati e delle culture". E poi l'associazione può operare sul versante delle grandi infrastrutture e su quello delle politiche per la gestione dei rifiuti. "Un termovalorizzatore di cui la regione ha necessità - spiega il presidente -, può essere fatto insieme dalle Province di Udine e di Pordenone proprio attraverso lo strumento dell'assemblea". Deciso, Fontanini, a chiedere subito incontri con le altre amministrazioni provinciali di Pordenone e di Gorizia, "anche perché - conclude - la legge 1 del 2006, nonostante le diverse e contestabili applicazioni, prevede anche finanziamenti per le associazioni di province, rendendola in potenza un efficace mezzo di programmazione".**





Asili nido, rifiuti e trasporto pubblico locale: così il neo sindaco Honsell vuole cambiare il capoluogo friulano

SPECIALE NUOVI ELETTI

L'INTERVISTA

# Innovare Udine

Prevista anche una maggiore collaborazione con i sindaci dell'hinterland

Cristian Rigo

**N**ei suoi primi 100 giorni da sindaco, Furio Honsell ha inserito alcune priorità da affrontare senza perdere tempo. "Prima di tutto - ha spiegato - il potenziamento del trasporto pubblico locale, poi interventi per rendere meno difficile l'estate per gli anziani, una serie di azioni per rendere più efficienti e interconnessi gli assessorati e infine una azione incisiva nella lotta alla diffusione della zanzara tigre". Ma in cima alla lista delle cose da fare ci sono anche altri problemi che Honsell intende affrontare. A cominciare dagli asili nido. "Bisogna farne di nuovi - ha detto -, distribuendoli sul territorio, nei quartieri e nei borghi e soprattutto in aree ambientalmente non degradate. Occorre anche incentivare le grandi aziende, pubbliche e private, a costruire degli asili nido aziendali".

**Rifiuti. Partirà anche a Udine la raccolta differenziata spinta, ossia porta a porta? Quando?**

"È uno degli obiettivi. Stiamo lavorando per risolvere i problemi sul tappeto come la ristrutturazione dell'impianto di via Gonars, l'introduzione della catena dell'umido e la creazione di un unico gestore".



**Discarica. Legambiente si è espressa a favore del progetto della Danelutto suscitando parecchie polemiche. Lei cosa ne pensa?**

"Che è un bene che un'associazione ambientalista indichi possibili soluzioni a un problema. Comunque, stabilito che bisogna rispettare le distanze fra discariche e centri abitati espresse dalle leggi, se e qualora Regione e Provincia di Udine dovessero individuare un sito nel territorio del

Comune di Udine, Udine non sarà pregiudizialmente contraria".

**Tra i primi incontri ha voluto inserire quello con i sindaci dell'hinterland. Un segnale chiaro per confermare la volontà di modificare i rapporti con la periferia all'insegna della collaborazione? E quali le problematiche da affrontare insieme?**

"Sicuramente sì. L'ho sostenuto in campagna elettorale ed è stata una delle prime iniziative che

ho voluto fare. Sono molte le questioni che ci interessano, e non solo quelle di area vasta. Udine e i comuni confinanti hanno assieme qualche cosa come 190.000 abitanti. Costruire una scuola, per esempio, nel centro di Udine o al confine con un altro comune significa modificare flussi di traffico, riorganizzare il trasporto pubblico, ridefinire le politiche scolastiche. Tutte cose che si debbono fare assieme in un'ottica di sistema urbano udinese".

**Pensa che l'Aster con-**

**tinuerà a essere un soggetto utile per lo sviluppo del territorio?**

"Penso di sì; è un organismo che serve ai comuni per affrontare e risolvere assieme i problemi di pianificazione e quindi decidere del loro sviluppo. Semmai il problema è un altro; è che fra Aster, Ato e altre forme associative, c'è il rischio di non realizzare politiche organiche. Ma siamo già al lavoro con i colleghi sindaci dei comuni confinanti".

**Udine città dell'innovazione. È nato da poco il distretto delle tecnologie digitali...**

"Adesso bisogna farlo crescere, assieme all'Università a Friuli Innovazione e ai comuni di Tavagnacco e Reana. L'Ict è un settore strategico con professionalità diffuse in Friuli, con una Università all'avanguardia in Italia,

con un Parco tecnologico e scientifico che sull'Ict, con TechnoSeed, incubatore di impresa del settore digitale, ha molto investito con successo. C'è l'Insiel e ci sono altre società private, come VI Grade, che sono davvero un'eccellenza che vanno messe in rete".

**Stadio Friuli. Il futuro è la privatizzazione? Come il Comune intende collaborare al progetto per il nuovo impianto?**

"In campagna elettorale ho sostenuto la necessità di arrivare a un accordo di programma fra Comune, Regione, credito sportivo, privati e Udinese. E resto di questa idea, ma sull'argomento, non essendoci fatti nuovi, non intendo aggiungere altro".

**Quale il ruolo dell'amministrazione rispetto alla vita culturale della città? Ruolo di supporto alle associazioni attive sul territorio o attore protagonista?**

"Direi entrambi. Occorre mettere in rete le moltissime associazioni culturali attive a Udine e in tutta la regione, bisogna valorizzare le straordinarie ricchezze artistiche, cominciando dal Tiepolo. Infine occorre rendere attrattiva Udine per una nuova classe sociale che si sta diffondendo in Europa che è quella dei creativi. Per fare questo occorre che tutta la città collabori: dal più piccolo bar alla prestigiosa enoteca; dal negozio di abiti al ristorante, dall'artigianato di servizio alla persona a quello artistico, dal museo al teatro ai grandi eventi culturali.

L'OBIETTIVO

Da rivedere il trasporto pubblico locale e la viabilità

## Più autobus e meno auto in circolazione



**P**otenziare il trasporto pubblico per migliorare il servizio all'interno della città e il collegamento con l'hinterland e diminuire il numero di auto in circolazione e quindi l'inquinamento. È uno degli obiettivi per i qua-

li il sindaco Furio Honsell ha già iniziato a lavorare.

Dopo un incontro con i vertici della Saf autoservizi il sindaco ha suggerito di creare corsie preferenziali per gli autobus, "una soluzione per favorire la circolazione dei mez-

zi pubblici diminuendo i tempi di percorrenza e contenendo a 20 km la velocità di marcia". La sfida più grande però è quella di "rivedere il piano del trasporto pubblico locale e la viabilità per la quale, non a caso - ha spiegato Honsell -, ho dato vita ad un assessorato alla viabilità. È un lavoro che occorre fare assieme alla Saf e ai comuni confinanti nell'ottica di quello che ho definito il sistema urbano udinese. Il contratto di servizio va rivisto aumentando i chilometri, i percorsi e rendendoli soprattutto più flessibile. Si potrebbero prevedere anche le chiamate a prenotazione e utilizzare le tecnologie informatiche per informare in tempo reale gli utenti sulla situazione della corsa, in

modo da essere subito a conoscenza di eventuali ritardi o ingorghi".

Per quanto riguarda le tante discusse piste ciclabili il primo cittadino ha le idee chiare: "bisogna migliorare quelle che ci sono - ha detto -, rendendole più sicure; vogliamo interconnetterle con quelle realizzate da altri comuni e realizzarne di nuove".

Diverso, rispetto alla giunta Cecotti, l'approccio alla Zona a traffico limitato e all'arredo urbano. "Allargheremo l'area pedonale - ha assicurato Honsell - solo quando daremo una soluzione all'arredo urbano e quando troveremo i posti macchina che andremo a sopprimere in accordo con le associazioni di categoria e professionali".

IL CURRICULUM

Friulano d'adozione

**F**urio Honsell è nato a Genova nel 1958, ma in realtà non è genovese. Si è laureato in matematica alla Normale di Pisa nel 1981. Dopo aver lavorato come ricercatore nelle università di Torino, Edimburgo, Parigi e Stanford, ha deciso di tornare in Italia. Nel 1990 ha vinto il concorso per professore ordinario e, potendo scegliere, è venuto a Udine. A Udine si è sposato e vive con sua moglie e due figli. In questi 20 anni, all'università di Udine ha guidato il centro di calcolo, il primo dipartimento dell'ateneo (quello di Matematica e Informatica) e la facoltà di Scienze. È stato prorettore e dal giugno 2001 rettore.

Tra i primi obiettivi quello di garantire un futuro ad Insiel e la defiscalizzazione

## SPECIALE NUOVI ELETTI

INTERVISTA A RENZO TONDO

# “Una Regione più vicina

Davide Vicedomini

**D**ebito pubblico, Insiel defiscalizzazione, stabilità ai lavoratori: ecco le priorità del neo governatore Renzo Tondo. Il suo sogno? Un'amministrazione 'amica' più accessibile da parte delle imprese e dei cittadini

**Presidente, nel precedente numero di UdineEconomia, l'editoriale titolava “Dopo il voto... è ora di rimboccarsi le maniche”. Quali saranno allora i maggiori nodi da risolvere nella nostra regione?**

Il primo è quello del debito pubblico, un problema ancora da quantificare nei dettagli ma purtroppo estremamente reale, gravoso al punto che la fetta più grossa dell'avanzo di bilancio dovrà essere utilizzata per coprire almeno una parte del debito. Nel frattempo, siamo già al lavoro per individuare le strategie più oppor-

tune da mettere in atto per il suo contenimento e controllo.

In parallelo, bisogna cominciare a lavorare, in sinergia con le scelte del Governo, sul tema della sicurezza, garantire un futuro ad Insiel, lavorare per abbattere le fonti industriali di inquinamento, far ripartire la macchina economica a iniziare dal terziario, che mostra segni di sofferenza. Bisogna restituire fiducia alle famiglie con un programma di defiscalizzazione e dare stabilità ai lavoratori consolidando il sistema delle imprese.

**Una delle sfide sarà sicuramente la glo-**

**“Occorre far ripartire la macchina economica a iniziare dal terziario, che mostra segni di sofferenza”**

**balizzazione. Come affrontarla visto che il 90% delle imprese friulane è di media e piccola dimensione e i concorrenti sono di solito dei colossi?**

Il tessuto imprenditoriale regionale è fatto sì di aziende medio-piccole, ma si tratta di realtà in massima parte dinamiche e capaci di reagire piuttosto bene alle variabili del mercato se adeguatamente supportate da una burocrazia 'amica'. La riduzione della pressione fiscale, la semplificazione normativa sono il primo passo per sostenere il loro lavoro ed incentivarne la produttività. Ma bisogna anche aiutarle a trovare nuovi mercati incoraggiandone la modernizzazione dal punto di vista strutturale e delle risorse umane.

**Quale funzione dovranno svolgere le Camere di Commercio?**

Sono a conoscenza che è

in atto una riforma a livello europeo che dovremo prendere in considerazione anche noi, garantendo una governance più ampia nell'ambito di una regione piccola e con appena quattro Camere di Commercio.

**Quale ruolo ricopriranno le categorie e quale importanza verrà loro data?**

Non mi aspetto categorie accondiscendenti ma, piuttosto, referenti capaci di accettare un confronto aperto sui progetti, condividendo quando lo riterranno opportuno o, altrimenti, formulando critiche utili e migliorative. Auspico, inoltre, che lo stesso processo di avvicinamento tra istituzioni e cittadini che intendiamo mettere in atto, possa realizzarsi compiutamente anche tra le categorie e coloro i quali sono chiamati a rappresentare.

**Che ruolo avranno invece i distretti? Uno di questi, la sedia, da anni vive una**



LA “QUESTIONE AGRICOLA”

Intervista all'assessore regionale Claudio Violino

## Le priorità: Dal programma di sviluppo rurale al “tocai”

**l'uso dei fondi per la promozione del nuovo nome Friulano?**

Ho personalmente votato per la legge Malattia che tutela il nome “Tocai” sul territorio nazionale perché ritengo non sia possibile cancellare l'identità storica e culturale di un nome. “Tocai” è un marchio che rappresenta non solo il territorio friulano ma anche il carattere culturale della popolazione stessa, e quindi dovremmo intraprendere ogni via per tutelare il nome. Se, in seguito al pronunciamento negativo della Corte di Giustizia saremo costretti a cambiare denominazione, attiveremo tutte le iniziative per utilizzare fondi, già previsti dal Ministero, per promuovere e diffondere il nuovo nome.

**Ci sono state molte polemiche sull'esistenza delle Comunità montane. Cosa ne pensa?**

Certamente la precedente maggioranza aveva puntato molto sulle comunità montane per assecondare una pro-

spettiva, a nostro avviso distorta, di ridurre il peso degli enti Provincia che erano e restano, guarda caso, di centro-destra. Tutta la legge sulla montagna verte in modo sospetto su una politica che passa rigorosamente attraverso le comunità montane. È chiaro che nel breve periodo non potremo sconvolgere la condizione attuale e ignorare queste istituzioni, ma in futuro vaglieremo l'eventualità di percorrere altre vie di azioni politiche rivolte alla montagna.

**Cosa ne pensa degli Ogm (Organismi geneticamente modificati) e del loro utilizzo sul territorio?**

Penso che sarà nostro compito confezionare una legge che garantisca la compatibilità delle colture Ogm con l'agricoltura biologica. Vanno comunque attentamente valutate le ricadute di un eventuale utilizzo degli Ogm per l'agricoltura friulana, anche in termini economici. Mi spiego: questi Ogm sono proprio una panacea per l'agri-

coltura friulana?

**La legge sulla caccia ha destato molte polemiche. Come pensa di intervenire in materia?**

Il mondo della caccia è particolarmente effervescente e spesso autoreferenziale. È giusto che al comparto venga riconosciuto un peso equo. Si tratta di un'attività tradizionale di grande importanza, ma che resta ascrivibile alle funzioni ludico-sportive, e bisogna pensare ad eventuali interventi legislativi concepiti per chi pratica la caccia intesa come un momento di distensione e non come campo per scontri di potere. Vogliamo salvaguardare la competenza primaria della Regione in questo comparto e puntare a una gestione ordinaria dell'attività venatoria.

**Fattorie didattiche, se ne è parlato nella scorsa legislatura? È un progetto interessante?**

La fattoria didattica rappresenta una finestra del mondo scolastico su quello rurale e, contestualmente, offre

un'ulteriore possibilità di reddito alle imprese agricole. Mi pare dunque un settore verso cui incanalare la massima attenzione.

**L'associazionismo di settore chiede una politica agricola integrata nella politica economica regionale, il cui fondamento deve essere una legge regionale per l'orientamento e lo sviluppo del settore agricolo e agro-alimentare. Condividi?**

Sicuramente serve un approccio integrato e complementare della politica agricola che va pensata come gestione complessiva del territorio rurale. Ritengo però strategico puntare anche a un rafforzamento delle imprese agricole, che da un punto di vista produttivo devono mantenere la loro competitività sul mercato. Da questo punto di vista l'applicazione della legge di Orientamento diverrà il punto nevralgico per il settore primario nei prossimi anni.

Sonia Sicco

**R**iportare al centro della politica regionale “la questione agricola”. Per questo lavorerà Claudio Violino, neoassessore regionale della giunta Tondo. Che sulla questione “tocai”, sulla contestata legge sulla Caccia, il futuro delle imprese agricole e gli Ogm, ha le idee chiare. Eccole.

**Assessore, quali sono le priorità per l'immediato?**

Il primo obiettivo è mettere in atto strategie per spendere bene le risorse previste dal piano di sviluppo rurale 2008/13. Per “bene” intendo che i finanziamenti dovranno essere finalizzati al consolidamento di una serie di imprese agricole in grado di essere competitive e di assolvere sia a compiti strettamente inerenti alla produzione di beni alimentari che di erogazione di servizi

di tutela dell'ambiente e del tessuto sociale. È necessario individuare una serie di azioni per tutelare il sistema zootecnico, in particolare quello del latte.

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: ritiene di dover intervenire? Pensa di creare un tavolo di confronto con i soggetti interessati?**

Ritengo sia necessario imprimere un'accelerazione soprattutto ad alcuni aspetti del programma. Se poi in itinere dovessimo constatare che gli interventi non soddisfano le esigenze del mondo agricolo, ci faremo carico di apporre modifiche che saranno concertate con gli stake holders del comparto.

**Parliamo della questione Tocai. Come legge la vicenda e il modo come è stata gestita? Incentiverete**



Verranno sostenute con forza l'imprenditoria giovanile e femminile. Nuovi interventi previsti anche per la montagna

**SPECIALE NUOVI ELETTI**

# na alle imprese friulane"



marketing estremamente importanti per il raggiungimento di fette più ampie di mercato, oltre che una gestione diversa sia delle commesse che del prodotto finito. Anche in questo la chiave di volta sono le nuove leve e ci impegneremo per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. Ma anche un modo meno convenzionale di fare impresa e questo riguarda l'imprenditoria femminile, che intendiamo sostenere.

**Lei è nativo della Carnia. La montagna è un problema o una risorsa? Perché?**

È una risorsa importante che bisogna valorizzare senza alterare un sistema che oggi consente da un lato lo sviluppo di un turismo di nicchia e, dall'altro, l'insediamento di opportune attività produttive. Con questi presupposti, confidiamo nella possibilità di applicare una fiscalità differenziata nelle aree montane ed in quelle confinarie, palesemente svantaggiate dalla nuova applicazione dei fondi europei. Soprattutto per la montagna, questa potrebbe rappresentare la chiave di volta in funzione di un effettivo e concreto rilancio.

**L'energia friulana dipende troppo dalle fonti esterne? È favorevole al ritorno al nucleare? E ai rigassificatori? Meglio una discarica in più o un nuovo termovalorizzatore?**

Da anni affermo che sono favorevole al nucleare, inteso come risorsa imprescindibile per lo sviluppo compatibile di un settore fondamentale per l'Italia come quello dell'energia, concepito come un'opportunità si-

cura, realizzata a costi competitivi e nel rispetto delle norme ambientali. Anche sui rigassificatori la mia posizione è nota: sono decisamente contrario a quello nel golfo di Trieste ma concordo sulla necessità di valutare attentamente ogni possibilità per realizzare quello a terra, in un'area dove possa essere collocato con le necessarie attenzioni e, ovviamente, nel pieno rispetto delle norme di impatto ambientale.

Quanto ai termovalorizzatori, è evidente che il resto del mondo è un passo avanti rispetto all'Italia perché li sfruttano a loro vantaggio, producendo energia.

**"Un termovalorizzatore è meglio di una discarica, ma la raccolta differenziata è la strada da prendere"**

Esiste la dissociazione molecolare dei rifiuti e, nell'ipotesi di nuovi impianti, non è il caso di dimenticarsene. Comunque ritengo che un termovalorizzatore sia meglio di una discarica e che quella della raccolta differenziata sia la strada da prendere, in tutta la regione, per cominciare a risolvere il problema. Una scelta che, ovviamente, ci vedrà schierati al fianco degli enti locali.

**Come vanno sostenuti i nostri giovani? Quali sono le politiche adatte per favorire la loro crescita?**

Il capitale umano è la

prima ricchezza e i giovani, capitale umano per antonomasia, sono il futuro di questa regione. Sto pensando a misure che favoriscano un ritorno di interesse ed applicazione per le materie tecniche. Siamo pieni di avvocati e comunicatori ma carenti di ingegneri, ad esempio. Basti pensare che in Francia ci sono 45mila avvocati, in Italia addirittura 120mila. Se non interveniamo in tempo, rischiamo di essere penalizzati rispetto ai paesi della Nuova Europa, la Slovenia per prima. Dobbiamo valorizzare, insomma, quegli istituti come il Malignani di Udine che ha formato la classe dirigente della ricostruzione e del successivo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

**Come pensa di ristrutturare Friulia?**

Friulia deve tornare ad essere uno strumento a sostegno della piccola e media impresa. I suoi compiti principali saranno la capitalizzazione del sistema delle imprese ed il supporto operativo alle politiche di incentivi e di relocation delle Pmi. Si tornerà così alle funzioni storiche e primarie di Friulia che, nell'ultimo triennio, sono state trascurate, per non dire abbandonate. Funzioni che vanno assolutamente salvaguardate e rilanciate, in quanto strategiche per il fabbisogno di capitali del sistema delle Pmi che devono essere messe in grado di reggere la concorrenza. Le società partecipate come Friulia, infatti, non possono avere come mission la realizzazione di utili operativi perché devono sostenere le imprese in crisi al pari di quelle in pieno sviluppo. A fronte di una fonda-

mentale salvaguardia di posti di lavoro e di produttività economica sul territorio, si possono giustificare anche investimenti importanti di capitali pubblici e, di conseguenza, affrontare positivamente eventuali perdite d'esercizio.

**Industria, Agricoltura, Commercio, Artigianato, Turismo, quali azioni programmerete nei primi mesi per questi settori in Friuli?**

Per far ripartire l'economia serve il ricorso a strumenti innovativi a favore di tutti gli attori economici. Lavoreremo affinché l'agricoltura mantenga il suo ruolo primario e la Pmi possa contare su sburocratizzazione e razionalizzazione degli interventi. Supporteremo il piccolo commercio, sin qui sacrificato agli interessi dei grandi gruppi, e sosteneremo il turismo attraverso un forte collegamento con le realtà imprenditoriali di settore.

**Alla fine del suo mandato nel 2013 quale grande sogno vorrebbe vedere realizzato?**

Penso ad una Regione più leggera, sburocratizzata e con un sistema normativo più semplice. Penso ad un'amministrazione 'amica' realmente più accessibile da parte delle imprese e dei cittadini e, come ho sempre affermato, ad una politica che comporti costi notevolmente ridotti. Inoltre, penso a infrastrutture da portare a termine ad ogni costo come la Tav e la terza corsia della A4 ma anche a sinergie tra gli aeroporti di Trieste, Venezia e Lubiana e tra i porti di Trieste, Capodistria, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro.

**situazione di declino. Come si pensa di intervenire?**

I distretti vanno sostenuti e va incoraggiata l'aggregazione d'impresa. Il distretto della sedia è ancora un polo di importanza internazionale, all'avanguardia per qualità e design. Le aziende sono purtroppo in calo al pari delle esportazioni. Germania e soprattutto Cina sono concorrenti difficili da contrastare, ecco perché dobbiamo puntare ancora di più sulla qualità del prodotto e sulla sua promozione.

Spesso si dice che i friulani sono grandi

**lavoratori ma cattivi comunicatori. Come si pensa di promuovere il made in Friuli all'estero?**

L'aggregazione delle imprese può diventare uno strumento assai utile alla promozione dei prodotti friulani. A costi inferiori, consente lo sviluppo di strategie di

**"I distretti vanno sostenuti e va incoraggiata l'aggregazione d'impresa"**

**CCIAA**

**Il piano della comunicazione: la programmazione su tv, radio e giornali**

**UDINE ECONOMIA IN TV**

Su Antennatre/Telenordest	Ogni venerdì alle ore 19,55 dopo il Tg sportivo (16 maggio, 23 maggio, 30 maggio, 6 giugno, 13 giugno, 20 giugno, 27 giugno, 4 luglio)
Telequattro	Ogni mercoledì alle ore 18,30 (7 maggio, 14 maggio, 21 maggio, 28 maggio, 4 giugno)
Telefriuli	la programmazione è prevista da settembre a novembre

**UDINE ECONOMIA SUI QUOTIDIANI E I SETTIMANALI**

Messaggero Veneto	21 marzo, 18 aprile, 9 maggio, 13 giugno, 11 luglio, 12 settembre, 10 ottobre, 14 novembre, 12 dicembre
Il Gazzettino	13 giugno, 11 luglio, 12 settembre, 10 ottobre, 14 novembre, 12 dicembre
Il Friuli	25 aprile, 23 maggio, 6 giugno, 25 luglio, 5 settembre, 3 ottobre, 7 novembre, 5 dicembre
La Vita Cattolica	31 maggio, 28 giugno, 26 luglio, 27 settembre, 25 ottobre, 29 novembre
Il Nuovo Fvg	23 maggio, 20 giugno, 18 luglio, 19 settembre, 17 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre

"PILLOLE" DI UDINE ECONOMIA ANDRANNO IN ONDA ANCHE SU RADIO SPAZIO 103 E VIVARADIO

Al via vari progetti di animazione dell'Azienda speciale Promozione

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### IL PROGRAMMA

# La Cciaa si fa in 4

Fari puntati su Emirati Arabi Uniti, Centro Est Europa, Canada e India

Ilaria Gonano

Internazionalizzazione delle imprese: è partita la macchina organizzativa dell'omonimo ufficio dell'Azienda speciale promozione della Cciaa di Udine, ente capofila dei progetti di animazione economica India (terza annualità), Centro-Est Europa e Canada. La Regione, infatti, ha approvato i tre programmi che la Camera di commercio di Udine svilupperà nel corso del 2008 e nella prima parte del 2009, in partnership con l'intero sistema camerale regionale. È già entrato nel vivo anche il progetto relativo agli Emirati Arabi Uniti. Da poco, infatti, si è conclusa una prima missione esplorativa

**India, terza annualità.** Il programma predisposto rispetta lo schema delle iniziative organizzate nei primi due anni. Confermati i servizi di check-up a cura degli esperti dell'area indiana, l'organizzazione di missioni multisettoriali e l'attivazione di un servizio di desk in India al servizio delle imprese del Friuli Venezia Giulia.



Un'immagine di Cracovia

**Centro-Est Europa.** L'area comprende una decina di paesi (Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Ucraina, Ungheria). Il progetto punta proprio a creare un terreno favorevole allo sviluppo di relazioni commerciali tra la nostra regione e i paesi del Centro ed Est Europa in particolare nei settori della meccanica, delle costruzioni, dell'agroalimenta-

re e del turismo. A tale scopo, verranno proposti approfondimenti e tavole rotonde tematiche, check up aziendali, incoming settoriali in regione da parte di operatori commerciali di questi paesi, per programmi di incontri business to business e visite alle realtà aziendali d'interesse.

**Canada.** Il progetto è finalizzato a migliorare la conoscenza reciproca tra i due Paesi favorendo l'avvio di nuove partnership

economiche. A tal proposito, verranno approfonditi i settori economici di reciproco interesse attraverso una missione esplorativa e si procederà alla realizzazione di una rubrica informativa on-line e di un business forum. È prevista, inoltre, la possibilità per le aziende di avvalersi dell'assistenza di esperti dell'area canadese e di partecipare a una missione operativa prevista nella primavera 2009.

### NUOVI MERCATI

Il seminario

## Investire all'est

**"M**ettete a frutto i geni del coraggio che avete in eredità da Cristoforo Colombo e cercate di non mancare l'appuntamento con il boom economico del mio Paese".

È un vero e proprio appello quello lanciato da Agnieszka Turek, consigliere commerciale dell'Ambasciata polacca in Italia, alle numerose aziende presenti al seminario organizzato dalla Camera di Commercio di Udine all'interno del progetto europeo di animazione economica Nuovi Mercati. Un'occasione d'incontro per fare il punto sulle opportunità offerte alle PMI dai fondi strutturali 2007 - 2013, ma con particolare attenzione a due Stati: la Polonia e la Bulgaria. "La Polonia - ha proseguito Turek - è un Paese

imprenditorialmente dinamico e moderno, con una crescita del Pil e dei consumi che negli ultimi anni si è attestato intorno al 7%".

Ma se da un lato il made in Italy suscita sempre un grande interesse, viceversa il mercato polacco sta orientandosi sempre più verso la produzione di prodotti di alta qualità. "Ecco perché - conclude il consigliere dell'ambasciata - è importante anche guardare alla Polonia come a un partner commerciale dove poter acquistare, oltre che vendere".

Fari puntati, infine, anche sulla Bulgaria, un altro nuovo mercato che, grazie alla sua economia e ai Fondi strutturali europei stanziati per quello Stato, sta entrando sempre più nell'orbita dell'interesse di investitori stranieri.



Camera di Commercio Udine  
Azienda Speciale Promozione

## L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto India: Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	Cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione settore arredo in occasione della mostra sul design alla fiera "Index 2008"	28/9 -03/10	Mumbai
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Mostra sul design	28/9 -03/10	Mumbai
Nuovi Mercati: progetto gestito dal Consorzio Aussacorno e cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia situate in area obiettivo 2 e sostegno transitorio. www.nuovi-mercati.it	Convegno di chiusura delle attività di progetto	6 giugno	CCIAA Udine
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Incoming da aree emergenti settore meccanica Giornata paese Regioni emergenti: Perm, Krasnodar, Kaliningrad	1-4 luglio	CCIAA Udine
	Incoming da aree emergenti russe, settore arredo	13-16 settembre	Ente Fiera Udine
	Corso formazione rivolto alle aziende	settembre	
	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Centro est Europa Attività di internazionalizzazione nei mercati dei paesi: Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria	Incoming operatori settore arredo in occasione del Salone della Sedia	13-16 settembre	Ente Fiera Udine
	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Brasile	Missione multisettoriale (in particolare arredo, meccanica, vitivinicolo, cosmetico medicale, ambiente e ict): workshop con agenda di incontri preselezionati B2B	dal 30 giugno al 4 luglio	San Paolo e una seconda tappa rispondente al settore di appartenenza
Progetto Emirati	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Canada	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Missione imprenditoriale in Serbia	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese in particolare dei settori agroindustria, legno-arredo, edilizia, ICT, infrastrutture, alberghiero.	21-24 settembre	Belgrado e Provincia della Vojvodina



Arredo e agroalimentare, ottimi contatti per le imprese friulane in missione in India

CAMERA DI  
COMMERCIO

LA MISSIONE

# Attrazione... fatale

Soddisfatti gli imprenditori dei risultati ottenuti dopo numerosi business meetings

Chiara Pippo

**D**elhi, Chennai, Bangalore, Pune e Mumbai. La missione delle Cciaoa friulane, capitanata da quelle di Udine e Pordenone durante il ponte del 25 aprile, ha dato risultati positivi, frutto di numerosi incontri tra i 12 imprenditori della nostra regione e i "colleghi" locali. Buone notizie sono arrivate in particolare dalle aziende del legno-arredo, a Bangalore nei primi giorni della missione, e da quelle del vino, a Pune, nel Maharashtra. «Le potenzialità del mercato indiano per le nostre aziende sono notevoli - ha confermato il presidente della Cciaoa udinese Giovanni Da Pozzo -

Gli imprenditori indiani tendono a concepire business e partnership con prospettive di lungo termine. Se le grandi imprese hanno già consolidate relazioni commerciali e le piccole trovano comunque uno sbocco, inserendosi in contesti di nicchia, va invece supportata l'azione delle medie aziende, che devono spingere verso l'aggregazione». Gli ha fatto eco,



Un'immagine in un'azienda nel corso della missione in India a Delhi

da Bangalore il presidente pordenonese Giovanni Pavan.

«Qui le nostre imprese hanno grandi opportunità - ha commentato -: abbiamo visitato lo showroom mobile-arredo impiantato 1 anno e mezzo fa, dove sono rappresentate aziende udinesi e pordenonesi: c'è gran-

de interesse per il mobile italiano, soprattutto per il mobile di qualità».

Interesse che, ad esempio, per Eros Costantini di Center Sedia di San Giovanni al Natisone, si è concretizzato in «ottimi contatti - ha confermato anche lui dopo gli incontri a Bangalore -: 12 solo nei primi due giorni. Ab-

biamo visitato molti negozi, per verificare se le nostre sedie possono essere commercializzate, ma abbiamo anche conosciuto architetti specializzati nella progettazione esterna ed interna di alberghi».

A Pune si sono fermati invece gli imprenditori dell'agroalimentare: la tappa li ha portati al Centro nazionale di ricerca sulla vite, come ha raccontato il "nostro" genetista Raffaele Testolin, ospite speciale della missione. «I colleghi indiani - ha detto - sono molto interessati al miglioramento genetico delle viti. Abbiamo impostato collaborazioni anche per l'Iga: per noi significherebbe ampliare la ricerca sulle uve da tavola, più diffuse in India, e viceversa scambiare le nostre conoscenze sulle varietà da vino, su cui siamo specializzati».

Buoni anche i contatti dell'azienda Vitis di Rauscedo, che già vende barbatelle a due aziende della vicina Nasik. «Abbiamo rinsaldato i rapporti con loro e ne abbiamo conosciute altre 3, sempre produttrici di vino - ha spiegato il responsabile commerciale Massimo Piccoli -. Lavoriamo soprattutto con grandi aziende, che cercano piante e cloni più forti e sani. Il feedback è molto positivo».

I 12 imprenditori friulani, partiti il 20 aprile e poi distribuiti in diverse città per incontri personalizzati a seconda del settore (meccanica, agroalimentare, arredo, costruzioni), si sono infine riuniti a Mumbai per gli ultimi contatti e visite istituzionali prima del ritorno "a casa", il 26 aprile.

IN BREVE

## EEN-ENTERPRISE EUROPE NETWORK

Per un ventennio ci si è rivolti agli Euro Info Centre e agli Innovation Relay Centre. Dal 1° gennaio ci si rivolge all'Een-Enterprise Europe Network. La sostanza resta: un'ampia gamma di servizi su programmi europei e innovazione rivolti alle Pmi. Een è la più vasta rete di punti d'informazione e opera in più di 40 Paesi. È formata da 500 organizzazioni, fra Camere di Commercio, Agenzie regionali di sviluppo e Centri tecnologici universitari, supportati da 4000 esperti. L'Unioncamere Veneto, le Cciaoa del Fvg (per la provincia di Udine, referente è l'Azienda speciale Promozione della Cciaoa friulana), Informest, Area Science Park e le istituzioni del Trentino Alto Adige si sono presentate alla Commissione europea come Consorzio Friend Europe, con una proposta comune per offrire i servizi Een in tutto il Nord Est. La nuova rete, che fonde e amplifica i due sportelli Eic e Irc, ha un approccio più integrato: più sinergia e prossimità ai clienti. L'alto numero di punti di contatto permette agli imprenditori un sostegno sul posto. (ch.p.)

## TUNISIA, SBocchi INTERESSANTI

Posta al centro di tre mercati (Europa, Africa e Medio Oriente) e caratterizzata, in questi ultimi anni, da un forte sviluppo, la Tunisia rappresenta un Paese strategico per gli imprenditori friulani interessati ad espandere il proprio business in quella direzione. «La Tunisia è un Paese in forte trasformazione e con tanta voglia di modernizzazione», conferma Marino De Santà della Legnolandia, azienda di Forni di Sopra che ha partecipato alla missione in Tunisia organizzata

dalla Promos di Milano. «Ci sono interessanti sbocchi - prosegue - per le aziende friulane con particolare riguardo al settore edile: basti pensare alla nuova città di Tunisi in fase di costruzione, pensata per accogliere fino a 600 mila persone». I.G.



## TURISMO FRIULANO, SBARCO A ZAGABRIA

Il turismo "made in Friuli" si propone ai mercati dell'Est europeo. Grazie al progetto di internazionalizzazione del comparto turistico coordinato dalla Camera di Commercio di Udine, i consorzi turistici del litorale friulano (Lignano Sabbiadoro) e della montagna (Carnia Welcome e Tarvisiano) hanno partecipato alla prima edizione di "Crotour", la fiera internazionale del turismo di Zagabria. Negli spazi dello stand camerale, un centinaio di metri quadri arricchiti da 21 pannelli fotografici panoramici, gli operatori turistici del Friuli Venezia Giulia hanno presentato le peculiarità territoriali e gli eventi che animeranno la stagione estiva e invernale a tour operator e turisti. A completare la presentazione dell'offerta turistica friulana, degustazioni di prodotti tipici dell'agroalimentare: dai vini bianchi, al prosciutto di San Daniele al formaggio Montasio.

M.P.

FLASH NEWS INDIA Le ultime notizie dal paese asiatico

## Dal commercio all'agricoltura

**V**ivekananda Coffee apre outlet a Delhi, Bombai. Dopo più di quarant'anni, il produttore di caffè in filtri Vivekananda Coffee, con base nel Tamil Nadu, sta cercando di ampliare le proprie attività nella parte settentrionale ed occidentale del Paese. Vivekananda Coffee possiede cinque outlet a Chennai e sta pianificando l'apertura di un altro a Delhi a breve. Oltre alla vendita di caffè attraverso i propri outlet, la società fornisce caffè in filtri ad hotel, outlet ed hotel di fast food.

**APEDA attiva contatti diretti con dettaglianti europei.** Al fine di incoraggiare delle esportazioni prive di problemi di alimenti e prodotti agricoli verso l'Unione europea, la APEDA (Agriculture and Processed Food Export Development Authority) ha deciso di attivare dei contatti diretti con dettaglianti euro-

pei intenzionati ad importare dei prodotti indiani. Quale parte di tale sforzo per collegare i coltivatori indiani al mercato globale, APEDA ha dato avvio alla strategia di promozione dell'export "Direttamente al dettagliante" (Direct-To-Retailer) ed ha assunto una società di consulenza, la KSA-Technopak, per portare a termine tale compito.

**Metodo Pak dei contadini del Punjab: raddoppio del raccolto.** Il modello pakistano di coltivazione del mais si è di-

mostrato una manna per i contadini del Punjab perché ha permesso il raddoppio delle coltivazioni dopo aver adottato lo stile di semina della regione vicina. In Pakistan, i contadini seminano da est ad ovest con una distanza tra i vari punti di semina di 24-27 pollici e la distanza tra le piante di circa 7-8 pollici, poiché si ritiene che, da un punto di vista tecnico, la produzione sarà migliore se l'inclinazione a sud beneficia al massimo della luce del sole.





Si è svolta alcuni giorni fa la sesta giornata dell'economia

## CAMERA DI COMMERCIO

### I DATI

# Il Modello Friuli

Mentre l'Italia rallenta, la produzione regionale cresce dell'1,6%. Bene anche l'occupazione

Raffaella Mestroni

**L**o scenario italiano. Una flessione tendenziale del fatturato pari a -1,7% caratterizza l'andamento delle piccole e medie imprese manifatturiere italiane nel primo trimestre di quest'anno. Mentre la crescita del Pil nel 2008 resterà ancorata allo 0,5% e si fa più dura la selezione "darwiniana" delle imprese (oltre 390mila le chiusure registrate nel 2007), giungono buone notizie dall'occupazione dipendente che crescerà quest'anno di oltre 100mila unità (+1%). Restano al palo i grandi progetti di ammodernamento delle grandi reti infrastrutturali: la dotazione di infrastrutture al Sud è ancora pari all'80,4% della media nazionale e non mostra segnali di recupero. La differenza di retribuzione lorda tra un impiegato diplomato o addirittura laureato e un lavoratore non qualificato con la licenza media è di circa 1.600 euro l'anno, poco più di 120 euro lordi al mese. Un "appiattimento" verso il basso dei salari dei lavoratori italiani che è sintomo di una scarsa attenzione al merito che caratterizza il mercato del lavoro nel nostro Paese.

Sono questi alcuni dei dati più significativi che emergono dal Rapporto Unioncamere 2008, l'analisi dello stato di salute



del Paese presentato in occasione della Giornata dell'Economia.

**Situazione e prospettive per la provincia di Udine.** Friuli Venezia Giulia in controtendenza, per quanto riguarda la crescita, rispetto alla media nazionale. La notizia emerge dai dati relativi alla nostra regione contenuti nel rapporto di Unioncamere/Prometeia. A fronte di un rallentamento della crescita previsto per l'economia italiana infatti, le stime (relative al quadriennio 2008-2011) sia per il Friuli Venezia Giulia, sia per la provincia di Udine, indicano un

tasso medio di crescita del più 1,6%. Dovrebbe crescere, sempre nello stesso periodo, anche l'occupazione: +1,2% all'anno. L'analisi dell'evoluzione economica del Friuli, elaborata dall'ufficio statistica dell'ente, è partita dal numero delle imprese iscritte alla Camera di Commercio di Udine che alla fine del 2007 erano 55 mila 166 di cui 49 mila 101 attive. Nel corso del 2007 le iscrizioni sono risultate 3.258, le cancellazioni 3.837, con un saldo negativo di 579 unità che, in percentuale, rappresenta l'1,04%.

"Questi dati - ha spie-

gato Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine - per essere letti in modo corretto, vanno spiegati e inseriti nel contesto economico generale".

"Il perché, nel caso della demografia imprenditoriale in provincia di Udine - ha chiarito - è presto detto: in primo luogo bisogna ricordare che il fenomeno coinvolge soprattutto le imprese "non attive", imprese che sono in liquidazione o in situazioni di fallimento; in secondo luogo, durante l'ultimo biennio, risultano in crescita le fusioni, in modo particolare le incorporazioni.

### LE CRITICITÀ IN ITALIA

#### Debito pubblico record

Elevato debito pubblico: 104% del PIL, il più elevato d'Europa

Eccessiva frammentazione del sistema produttivo dove il 99,8% delle imprese ha meno di 50 addetti e circa la metà delle imprese ha meno di 10 addetti

Forte dipendenza energetica dall'estero

Inadeguata dotazione infrastrutturale

Difficoltà nelle relazioni banche-imprese

Alti costi e lentezza della burocrazia

Elevata pressione fiscale

Difficoltà storiche ad avviare un processo di crescita da parte di numerose aree del Mezzogiorno

Un fenomeno positivo che, se da un lato riduce il numero complessivo, dall'altro consolida la struttura aziendale di quelle che si aggregano. Questo tipo di concentrazioni sono presenti nel manifatturiero e nel commercio più che altrove. C'è un dato ulteriore poi, da non sottovalutare: le localizzazioni. Molto spesso, infatti, un'impresa forte (e censita come unica), ha in realtà più "filiali".

Fra i fenomeni positivi la crescita delle società di capitali, che prosegue a un ritmo del 3,5% annuo. "I risultati - ha commentato il presidente Da Pozzo - confermano che il sistema produttivo friulano sta attraversando una fase di trasformazione complessa e, ovviamente non priva di difficoltà. D'al-

tra parte l'economia sta cambiando pelle: accanto a imprese in difficoltà, ci sono aziende, che puntando su settori e prodotti più adatti a competere su fasce alte della manifattura e dei beni di consumo hanno saputo avere successo".

"Da non dimenticare poi - ha concluso - le performance eccellenti di tutto il sistema produttivo del Friuli sul versante dell'export, in particolare verso i Paesi dell'Europa Centro-Orientale (il valore, nel 2006, è stato pari a 510 milioni di euro) e verso l'India, Paese dove la Camera di Commercio ha appena effettuato una missione economica e con il quale è stato registrato, nel 2007, un incremento del 273% rispetto al 2006".

### I COMMENTI

Le priorità nell'agenda dei nuovi amministratori

## "A breve una Conferenza sull'economia della provincia"

**A**ppuntamento sempre molto atteso, la Giornata dell'economia quest'anno è stata anche l'occasione per la prima uscita ufficiale del nuovo assessore regionale alle attività produttive **Luca Ciriani**, accanto al quale sedevano i nuovi vertici di Comune e Provincia: il sindaco **Furio Honsell** e il presidente **Pietro Fontanini**. Un primo momento di confronto, dunque, su quelle che saranno le priorità sulle quali si concentreranno i nuovi amministratori. Più attenzione al sistema delle piccole e medie imprese ("senza per questo ritornare ai contributi a pioggia"), riorganiz-

zazione delle strutture territoriali e rivisitazione dei criteri per la riduzione dell'Irap le priorità nell'agenda dell'assessore Ciriani, che ha anche ricordato il problema del digital divide (il divario digitale esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi no), "un gap fortemente penalizzante - ha sottolineato -

**Tra i programmi della Regione la rivisitazione dei criteri per la riduzione dell'Irap**

soprattutto per le imprese, come la maggior parte di quelle del Friuli Venezia Giulia, che lavorano con l'estero".

Punta a un'accelerazione della burocratizzazione il presidente della Provincia **Pietro Fontanini** "di cui tanto si parla - ha ricordato - ma poco si è fatto fino ad ora". Preoccupato per il forte ridimensionamento del settore manifatturiero "che è sempre stato la forza del Friuli", Fontanini ha anche annunciato una Conferenza sull'economia della provincia "per capire non solo i meccanismi che governano l'evoluzione, ma soprattutto per poter individuare le soluzioni

**Preoccupa il forte ridimensionamento del settore manifatturiero**

verso cui orientarsi".

Un Comune concretamente vicino alle esigenze del mondo produttivo è l'obiettivo del sindaco **Honsell**. "Un obiettivo al quale guardo naturalmente - ha sottolineato - perché già lo perseguivo quando ero rettore dell'Ateneo. Sono consapevole che solo attraverso la valorizzazione delle attività economiche, infatti, si possa mantenere



un buon livello di qualità della vita. E dal mondo produttivo che provengono le risorse e solo un sistema competitivo, attento all'ambiente oltre che innovativo, permetterà al Friuli di sfruttare al meglio la sua posizione strategica nel nuovo quadro europeo". Articolati e caratterizzati dalla massima disponibilità alla collaborazione, gli interventi dei rappresentanti delle categorie economiche **Adriano Luci**

per Assindustria, **Pietro Cosatti** per Confcommercio, **Franco Buttazzo** per Confartigianato e **Rosanna Clochiatti** per Coldiretti, ai quali si sono aggiunte le testimonianze degli imprenditori, da **Alberto Gortani** che ha ripercorso le tappe del successo dell'azienda Moroso, a **Edoardo Marini** titolare dell'Hotel La di Morret, ad **Andrea Zanutta** imprenditore agricolo ed esperto delle transazioni in ambito agricolo.



Positivo il giudizio espresso dagli imprenditori che hanno partecipato all'edizione 2008 di Cibus

## CAMERA DI COMMERCIO

CIBUS

# Una vetrina "gustosa"

Raffaella Mestroni

Contatti interessanti ce ne sono stati parecchi, e anche di qualità. È decisamente positivo il giudizio espresso dagli imprenditori che hanno partecipato all'edizione 2008 di Cibus, una rassegna che ha attirato anche quest'anno tutte le più importanti catene della grande distribuzione internazionale e oltre 500 buyer esteri provenienti da 55 paesi.

**Curiosità ha suscitato l'abbinamento prodotti emiliano romagnoli e i vini "Tre stelle"**

"Non solo soddisfatti dei contatti - commenta Michele Malagò del Parco agroalimentare di San

Daniele - ma anche del format espositivo, tantè che in molti hanno chiesto di poterlo riproporre in occasione di altre manifestazioni di settore".

Sempre molto affollato, lo stand friulano, durante le giornate di Cibus, si è trasformato in laboratorio, salotto, aula, luogo di degustazione privilegiato. Grand commis Walter Filiputti, che si è abilmente destreggiato fra gli eventi e ha accolto, con il consueto savoir faire, i numerosi ospiti (oltre cinquecento i partecipanti agli eventi).

Fra le tante personalità che hanno visitato lo stand, anche il presidente della Camera di Commercio di Parma Andrea Zanlari, il quale ha partecipato alla presentazione del libro "Carra Carnia" e si è di buon grado offerto per ricoprire il ruolo di "assaggiatore" del meglio dell'offerta enogastronomica friula-

na. Ai fornelli si sono alternati i migliori cuochi friulani tra cui lo chef Claudio De Stefano che ha coinvolto le aziende di Confartigianato.

Il presidente Zanlari è rimasto particolarmente ammirato anche dalla varietà di iniziative ed eventi che il Friuli è in grado di proporre e che a Cibus hanno avuto una vetrina d'eccezione.

In collaborazione con Confcommercio e i suoi ristoratori, infatti, sono state presentate le iniziative della manifestazione saporiti di territorio ("saporiti di laguna", "bianco & bianchi", "montagna di saporiti"), mentre la cucina di Carnia è stata valorizzata in loco grazie alla presenza di Miranda Morocutti, Sara Polo e Tiziana Montello, tre specialiste dei cjarsons prodotti praticamente a ciclo continuo durante la giornata dedicata alla montagna, che ha visto protagoni-



sta la Cia della provincia di Udine.

Supervisor: Paola Schneider, presidente vicario della Confcommercio di Tolmezzo e collaudata albergatrice. Stupore e applausi calorosi alla fine del laboratorio organizzato, in collaborazione con il Consorzio Montasio, per far conoscere il frico, le sue modalità di preparazione e soprattutto i diversi risultati che si ottengono usando formaggi di differenti stagionature.

Curiosità ha suscitato anche l'abbinamento prodotti emiliano romagnoli (rappresentati da Davide Cappa per la Strada del culatello di Zibello e Simone Ficarelli per il Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano) e i "Tre stelle" i vini eccellenti del Friuli Venezia Giulia selezionati dalla Guida ai Vini della Camera di Commercio della regione.

GUIDA AI VINI

Edizione 2008

## Successo in Austria

**A**lto gradimento per l'edizione 2008 della Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia.

Dopo il positivo riscontro ottenuto alla fiera Vinitaly di Verona, dove oltre 300 operatori del settore hanno aderito al sondaggio di apprezzamento della pubblicazione, il vademecum edito dall'intero sistema camerale regionale è stato distribuito come prestigioso omaggio ai partecipanti della tappa inaugurale della manifestazione

sportiva austriaca "Golf Firmencup".

Inoltre, a Schloss Finkenstein, cittadina sede del primo torneo, i golfisti e il numero pubblico hanno potuto partecipare anche alle sedute di degustazione dei vini tre stelle.

È terminata, nel frattempo, la raccolta delle adesioni alla Guida ai Vini 2009, che sarà arricchita da una nuova categoria di classificazione dei vini, la "due stelle super".

M.P.

TUTELA DEI PRODOTTI BREVETTATI

## Nuovo bando

Grazie all'intervento finanziato dall'Amministrazione regionale, la Giunta della Camera di Commercio di Udine ha approvato il nuovo bando di concorso per la concessione di incentivi alle pmi della Provincia finalizzati alla tutela legale dei prodotti brevettati. Le Piccole e medie imprese della Provincia (in qualsiasi forma costituite, attive ed aventi sede o almeno unità operativa nel territorio della provincia di Udine) possono accedere ad un contributo per la copertura del 50% (entro il limite

massimo di 6.000 €) delle spese sostenute per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti relativi alle invenzioni industriali, ai modelli di utilità ed ai disegni e modelli, relativi a beni prodotti dalle PMI nel territorio regionale.

Per info: Ufficio Sviluppo Imprese, CCIAA di Udine, via Morpurgo 4, tel. 0432 273522 - 273523 - 273828 fax 0432 509469, e-mail: svilupp@imprese@ud.camcom.it

IL CONVEGNO

Prodotti tessili

## Sicurezza ed etichettatura



È stato organizzato per lunedì 16 giugno nella Sala Convegni dell'ente camerale un Convegno in tema di sicurezza ed etichettatura dei prodotti tessili che consentirà di informare sugli adempimenti obbligatori che i prodotti devono possedere per poter essere posti in commercio. Dopo la presentazione del Presidente Giovanni Da Pozzo, Diamante Simonetta, Funzionario della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela del Consumatore del Ministero dello Sviluppo Economico, presenterà il quadro normativo che disciplina il setto-

re dalla Direttiva CEE del 96 agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 194/99 fino ai principi generali della Direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti e del Codice del Consumo. Seguirà l'intervento di Gabriele Lualdi, Responsabile Servizi Certificazione Prodotti e Sistema Qualità dell'Istituto di Ricerche e Collaudi M. Masini srl, che parlerà di etichettatura relativa alla composizione dei prodotti tessili. Salvatore Corsaro, esperto di analisi Tessili presso il Laboratorio di Treviso Tecnologia, approfondirà gli aspetti legati ai materiali nocivi per il trattamento degli articoli tessili nonché l'etichetta di manutenzione dei prodotti tessili. Chiuderà i lavori Vito Marino dell'Agenzia delle Dogane del F.V.G. che parlerà di Controlli e sorveglianza del mercato: in particolare i controlli degli uffici doganali in materia di sicurezza dei prodotti e cenni sulla contraffazione.

Per info: tel. 0432 273255/271, fax 0432 509469

LEGALMAIL

Legami con il protocollo

## L'interoperabilità della Cciaa

Da alcuni anni il protocollo delle pubbliche amministrazioni è profondamente cambiato, da semplice strumento di registrazione della posta è diventato una completa piattaforma per la gestione dei documenti. Da una parte gestisce la visibilità e la responsabilità giuridica su ciascun documento, dall'altra si integra con i principali strumenti di gestione documentale: la posta elettronica certificata, la conservazione dei documenti digitali, la firma digitale, le piattaforme per la creazione dei documenti. Tra queste connessioni, un ruolo importante è attribuito a quella tra protocollo e posta elettronica certificata.

La legge prevede che ogni ente pubblico abbia almeno un indirizzo di posta elettronica certificata integrato con il protocollo, quello principale della Cciaa è cciaa@legalmail.camcom.it. I sistemi di protocollo si "parlano" tramite la posta elettronica certificata; cioè sono "in-

teroperabili", infatti hanno la possibilità di scambiarsi informazioni mantenendone il valore giuridico. Un soggetto con un sistema di protocollo da un lato crea il documento informatico, lo firma digitalmente, lo protocolla e mentre compie questa operazione lo invia tramite proprio indirizzo di posta elettronica certificata al destinatario; questi lo acquisisce sul proprio sistema di protocollo e lo distribuisce all'interno della propria organizzazione. Tutti i sistemi di protocollo comunicano tra di loro in modo trasparente per gli utenti finali.

Il protocollo, la posta elettronica certificata e gli altri strumenti per la gestione dei documenti rappresentano per la Camera di Commercio un'opportunità e al tempo stesso un obbligo. Ma non solo. La posta elettronica certificata, quando dichiarata dalle imprese al registro imprese, diventa una vera "residenza telematica" con la quale dialogare con tutte le pubbliche amministrazioni.



Fari puntati su uno dei prodotti di maggior successo nella nostra regione

## ENOGASTRONOMIA

### LA COLTURA

# La passione per l'olio

Numerose le manifestazioni organizzate stagionalmente sul territorio



Adriano Del Fabro

Partendo da piccoli oliveti e da alcune piante sparse sopravvissute alle gelate (indimenticate quelle del 1929 e del 1956) e alle vicissitudini del territorio, nel 1989 l'Ersa ha avviato con successo un progetto di reintroduzione dell'olivo in regione. Oltre alle superfici, è cresciuta anche la qualità e la cultura dell'olio. San Dorligo della Valle-Dolina (Trieste), è entrata a far parte della "Città dell'olio", men-

**Nel 1989 l'Ersa ha avviato con successo un progetto di reintroduzione dell'olivo in regione**

tre l'olio del Carso e quello dei Colli Orientali, nel 2001, sono stati inseriti nell'Elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali. Nel novembre del 2004 è stata riconosciuta la Dop dell'olio "Tergeste" che coinvolge una decina di produttori triestini e quattro frantoi. Il disciplinare di produzione riserva la denominazione all'olio extravergine ottenuto da diverse varietà di olive presenti nelle seguenti porzioni: Belica o Bianchera in quantità non inferiore al 20%; Carbona, Lecchino, Leccio del Corno, Frantoio, Maurino, Pendolino da sole o congiuntamente per la differenza. La Bianchera è una cultivar autoctona assai resistente al freddo. Per testare le caratteristiche delle diverse varietà nell'ambiente regionale, nel

1991, presso l'Istituto tecnico agrario statale "Paolino d'Aquileia" di Cividale, in collaborazione con il Soi di Spoleto, è stato impiantato un campo sperimentale di orientamento dove sono tenuti sotto osservazione anche 22 ecotipi (Bianchera e Gorgazzo, finora, risultano essere le varietà autoctone più interessanti). Presso l'Istituto, dall'inverno scorso, è attivo un frantoio disponibile pure alla frangitura delle olive delle aziende della zona, finanziato dalla Provincia di Udine. Alcune aziende private, comunque, hanno acquistato dei piccoli frantoi per la lavorazione diretta del proprio prodotto, mentre 5 altri frantoi funzionano pure da terzi. I vivai, dal canto loro, iniziano a credere nelle varietà autoctone, le riproducono e le propongono. A Gemona, dal 2004, è attivo un gruppo di appassionati, gli "Amis dal ueli furlan", che forniscono assistenza alle aziende e organizzano degustazioni.

Le attestazioni della

### IN CIFRE

6.000 quintali di olive

**Coltivazione:** circa 300 ettari totali, 150 a Udine, 100 a Trieste, 30 a Pordenone, 20 a Gorizia

**Produzione:** 6000 quintali di olive, 900 quintali di olio extravergine

coltivazione dell'olivo in Friuli Venezia Giulia risalgono al periodo antecedente l'arrivo dei Romani. Attorno al 1140, il patriarca Pellegrino donò al monastero tedesco di Oberburg una proprietà situata nel territorio di Buttrio affinché i suoi monaci potessero produrre dell'olio da utilizzare nei riti religiosi. Nel 1526, il medico udinese Eustachio Celebrino, consigliava di conservare le olive verdi nel miele. Durante l'impero di Maria Teresa d'Austria e,

soprattutto, nella seconda metà del XVIII secolo, la coltivazione dell'olivo nelle colline friulane fu incentivata. Il grande Olinto Marinelli testimonia la presenza degli olivi sul Collio e sui Colli Orientali nella sua preziosa e puntuale "Guida delle Prealpi Giulie", edita nel 1912 dalla Società Alpina Friulana.

L'interesse per l'olio nostrano coinvolge anche parte degli ideatori delle tante manifestazioni organizzate stagionalmente sul territorio. Oltre al Concorso "El bon ueli" che si tiene annualmente all'interno dell'antica Fiera dei vini di Buttrio, si è appena conclusa a Oleis di Manzano "Olio e dintorni" (in abbinata con "Cantine Aperte"), mentre sta per partire, a Colloredo di Soffumbergo di Faedis: "L'olio dei Patriarchi", storia, coltivazione, degustazione dell'olio d'oliva dei Colli Orientali e l'evento fieristico triestino "Olio capitale", nel febbraio scorso, ha celebrato la sua seconda edizione. Inoltre, si è

**All'Istituto Paolino D'Aquileia è attivo anche un frantoio alla frangitura delle olive**

concluso da poche settimane il Progetto Interreg III A "UE-LI-JE" dedicato alla valorizzazione olivicola che ha visto lavorare insieme i produttori del Brda sloveno e i colleghi dei Colli del Friuli Orientale. In un biennio, agli olivicoltori della zona sono stati assegnati dall'Unione europea 260 mila euro.

L'azienda che dedica più spazio alla coltivazione dell'olivo in Friuli Venezia Giulia è quella di Bruno Casagrande, munita di frantoio proprio per lavorare le olive raccolte dai suoi 20 ettari situati sulle colline di Caneva, nel pordenonese. Tutte le indagini chimiche ed organolettiche condotte finora, hanno testimoniato come la qualità degli oli prodotti in regione sia ottima.

### IL RISTORANTE DEL MESE

Al Parco di Tavagnacco

## Una griglia in totale relax

L'ambiente è soft, con musica in sottofondo e la candela sempre accesa su ogni tavolo. Lo scoppietto del caminetto - oltre che garantire un'ottima cottura delle carni alla brace - aggiunge sempre un tocco d'allegria alle serate.

Parliamo del ristorante-locanda Al Parco di Tavagnacco. Dopo varie altre conduzioni, nel 1997 la gestione è passata a Benedetto Beltrame. "Siamo frequentati - dice Beltrame - da buongustai di tutte le età: professionisti, imprenditori, famiglie, coppie, ma anche da diversi giovani (non mancano i ventenni!)".

La cucina proposta è quella della tradizione casalinga friulana, con la griglia protagonista.

Diversi i piatti "gettati". Tra gli antipasti il celebrato salame all'aceto



(prodotto da Marescutti di Travesio), gli sformati primaverili o la allettante pancetta dolce di Sauris con insalatina di asparagi all'agro. Tra i primi, gli immancabili cjalzons (con erbe di campo e ricotta, conditi con burro fuso e ricotta affumicata), oppure i tortellacci ripieni d'asparagi bianchi su salsina degli stessi

turioni. Molto graditi pure gli orzotti. Tra i secondi, vanno per la maggiore il coniglio disossato, il frico tenero (con patate), il baccalà alla vicentina e le grigliate: di carni irlandesi Angus per le costate, di Scamone argentino per le tagliate (con rucola e salsa di Merlot), con la variante delle gustosissime salsicce.

Da provare strudel di mele, torta al cioccolato e vari tipi di panna cotta.

Vini. Per contenere i costi, Al Parco vengono proposti in particolare quelli sfusi: il Tocai di Livio Zorzetti (Ipplis), il Cabernet franc di Venica (Craoretto di Prepotto), il Merlot di Borgo Iudrio (Corno di Rosazzo). C'è anche una non grande selezione di etichette friulane, tra cui spiccano i prodotti di Venica, Marinig e Isola Augusta.

Il lavoro in cucina è coordinato dalla signora Paola; con lei lavora il cuoco Remigio Nardi Danzo. Benedetto Beltrame è alla griglia e segue la sala, con l'ausilio della solerte Angela.

Il prezzo medio di un pasto completo, bevande incluse, va dai 24 ai 30 euro.

**Bruno Peloi**

### VINITALY

Un'idea "Boscolo"

## Etichetta d'oro per "Unica"

L'idea dell'agenzia udinese Boscolo Design Partners sbaraglia la concorrenza e "Unica", la Grappa di Prosecco della Distilleria Andrea Da Ponte, si aggiudica l'Etichetta d'Oro nella categoria confezioni di distillati provenienti da uve, vinacce, mosto o vino alla 13ª edizione dell'International Packaging Competition del Vinitaly 2008. La prestigiosa giuria del concorso presieduta da Antonio Ghini (per 15 anni l'Uomo Comunicazione della nota casa automobilistica Ferrari) non ha esitato nel premiare le eleganti linee del packaging della punta di diamante della distilleria di Conegliano Veneto An-

drea Da Ponte.

Riconosciuta come vincente tra 210 confezioni di vini e distillati iscritte quest'anno nelle 7 categorie previste dal regolamento del concorso e provenienti, oltre che dall'Italia, anche dall'Albania, dall'Australia, dall'Austria, dalla Georgia, dalla Slovacchia, dalla Spagna, dal Sud Africa, dalla Svizzera e dall'Ungheria.





I due Confidi, industria e commercio, pronti a un'aggregazione storica

## CONFIDI INDUSTRIA

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

# Il credito volta pagina

**P**rimo Confidi in provincia di Udine a imboccare la strada delle fusioni (lo scorso anno è avvenuta la fusione per incorporazione del Confidi San Daniele), il Confidi Industria è pronto per una ulteriore aggregazione: quella con il Confidi Commercio di Udine. L'annuncio è stato dato dal presidente **Michele Bortolussi**, durante l'assemblea dei

**L'operatività vera e propria scatterà a partire dal 1 gennaio 2009**

soci, riunitasi a Udine, a Palazzo Kechler, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e per la nomina di una società di revisione per il controllo contabile e la certificazione del bilancio.

Un appuntamento importante, al quale il Confidi Industria si è presentato con ottimi risultati: 740 soci (33 le nuove iscrizioni nel 2007), 488 le domande di garanzia esaminate (+ 3% rispetto al 2006), un volume di affidamenti garantiti che sfiora i 64 milioni di euro (38 milioni sul breve e 25

milioni sul medio-lungo termine), un capitale sociale di oltre 10 milioni di euro e un incremento dell'operatività del 7,27 per cento rispetto al 2007. Gli affidamenti in essere, al 31 dicembre 2007 ammontano a 120 milioni 723 mila euro (+ 2,88% rispetto all'anno precedente).

"Il 2007 è stato un anno particolarmente impegnativo - ha affermato il presidente Bortolussi nella sua relazione - che ci ha visti impegnati su più fronti. L'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2 hanno progressivamente mutato il rapporto banca-impresa accrescendo, di fatto, difficoltà e oneri d'accesso al credito per le piccole e medie imprese". "Il ruolo del Confidi, in questo contesto - ha proseguito - è risultato ancora più importante rispetto al passato, ma ha anche messo in evi-



Un'immagine dell'assemblea dei soci di Confidi Industria

denza che dovrà evolversi sempre di più verso un organismo strutturato, dotato di un'operatività a più ampio spettro, in grado di supportare ancora di più le imprese nella loro gestione finanziaria. Proprio per questo abbiamo avviato un progetto di fusione con il Confidi Commercio di Udine, progetto che verrà deliberato parallelamente dalle due realtà nei prossimi mesi".

Oltre ai dati di bilancio, il presidente Bortolussi ha anche messo in rilievo le attività di consulenza sviluppate a favore delle imprese,

**Il Confidi industria si presenta all'appuntamento con ottimi risultati: sono 33 i nuovi soci**

fra le quali una intensa attività di marketing e l'attivazione di un servizio di consulenza "Sportello Basilea 2", per informare e aiutare le piccole e medie imprese nella sempre più complessa attività di negoziazione con le banche per l'accesso al credito.

"L'obiettivo - ha spiegato - è quello di accrescere la consapevolezza degli imprenditori indirizzandoli, attraverso la modifica dei comportamenti di gestione, quando necessario, verso un rafforzamento economico e patrimoniale delle imprese, con un graduale e progressivo avvicinamento agli standard di Basilea 2".

Su questo tema, particolarmente interessante l'intervento di Silvia Bragagnini, consulente del Confidi, esperta di dinamiche finanziarie e conoscitrice delle diverse metodologie di rating applicate dalle banche.

I NUMERI

## Quasi 5 mila i soci

**D**alla fusione tra Confidi Industria e Confidi Commercio, annunciata durante l'assemblea di bilancio dal presidente di Confidi Industria **Michele Bortolussi**, nascerà una realtà decisamente importante, con 4 mila 863 soci, 86 milioni 818 mila euro di garanzie in essere, 188 milioni 974 mila euro di affidamenti e un patrimonio netto pari a 30 milioni 812 euro.

"Le proiezioni per il futuro, basate sui risultati del primo trimestre 2008 - ha spiegato il presidente del Confidi Industria **Michele Bortolussi** - confermano le potenzialità del nuovo Confidi che si avvia a superare i 100 milioni di euro di garanzie in essere, i 200 milioni di euro di affidamenti garantiti e una compagine sociale superiore a 5 mila unità".

"Il nuovo soggetto inoltre - ha aggiunto - superando la soglia dei 75 milioni di euro di volume di attività finanziaria, avrà i requisiti per la trasformazione in intermediario finanziario, come peraltro previsto dalle nuove disposi-

zioni di vigilanza per i Confidi (articolo 107 del Tub). Una trasformazione significativa che permetterà una maggiore operatività."

Prima fusione tra comparti diversi in provincia di Udine, l'operazione rappresenta una svolta importante nel panorama del credito e risponde pienamente alle nuove esigenze espresse dal mercato.

"Il percorso seguito fino ad ora - precisa Bortolussi - è passato attraverso il dialogo e il confronto e ci ha portato a raggiungere un obiettivo condiviso: creare una struttura in grado di supportare con sempre maggiore efficacia le piccole e medie imprese, in un contesto regolato a livello nazionale dalla recente legge sui Confidi ed europeo con la normativa di Basilea 2 che ha profondamente modificato il sistema delle garanzie".

L'approvazione del progetto di fusione e dello Statuto è prevista per i primi giorni di luglio, mentre l'operatività vera e propria scatterà a partire dal 1 gennaio 2009.

I COMMENTI

Pareri decisamente positivi all'operazione

## "Gioco di squadra necessario"

**N**umerosi gli interventi che hanno caratterizzato l'assemblea del Confidi Industria, a cominciare da quello di **Alberto Toffolutti**, vice presidente dell'Assindustria udinese che ha sottolineato la forte valenza della fusione in programma fra i due Confidi dell'Industria e del Commercio "un segnale importante in un momento di forte evoluzione finanziaria - ha sottolineato - evoluzione che richiede, alle strutture attive nell'ambito dell'accesso al credito, una massa critica sempre più consistente".

Parere decisamente positivo all'operazione, anche da **Pietro Cosatti**, presidente di Confcommercio Udine. "L'aggregazione - ha affermato Cosatti - metten insieme non solo patrimonio e base sociale, ma anche competenze e know how di elevato livello. Un esempio concreto di come bisognerà muoversi in futuro, abbandonando la strada del "fasin di bes-

soi", che pur ha avuto un ruolo in passato, in favore del lavoro di squadra".

"Il Confidi è stato in grado di produrre un ottimo bilancio anche in tempi non facili come quelli attuali - ha sottolineato il presidente regionale della Federazione delle Bcc **Italo Del Negro** - e questo dimostra sia la competenza di chi ci lavora, sia la lungimiranza degli amministratori". "Confidi e Bcc - ha aggiunto - hanno un elemento comune: sono en-

trambi cooperative e traducono il concetto di mutualità in "lavorare insieme" per offrire agli associati servizi sempre più qualificati".

Per la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è intervenuto **Silvano Midena**, che dopo aver garantito "l'affiancamento del nostro istituto alle attività del Confidi anche per il futuro", ha ribadito la necessità di sostenere sempre di più le imprese nel processo di

innovazione. **Silvano Chiappo** di FriulAdria, tornando sulla prospettiva di aggregazione ha messo in luce gli aspetti positivi della futura iscrizione all'articolo 107 del Tub "cambiamento che rappresenterà un'opportunità concreta di ulteriore espansione dell'attività". Un concetto ripreso anche da **Stefano Miani**, docente di economia all'Ateneo udinese. "I Confidi - ha detto - quando diventano 107, "cambiano campionato", perché saranno assoggettati a vincoli simili a quelli bancari.

La vigilanza, inoltre, imporrà forti cambiamenti nei processi decisionali e nei metodi di lavoro. Resta l'incognita dei costi. Saranno compatibili con le commissioni? L'elemento essenziale dell'economicità dei Confidi, è quello di stare vicino alle imprese perché ciò, automaticamente, significa disporre di una massa critica adeguata che insiste su un territorio ristretto".



In Friuli c'è un settore che più di ogni altro soffre la concorrenza e l'aumento dei costi

## INDUSTRIA

### LA CRISI

# S.O.S Autotrasporti

Massimo Masotti (Assindustria) lancia l'allarme ai nuovi rappresentanti politici

**P**etrolio che ha superato ormai i 122 dollari al barile con il gasolio che ne segue di pari passo il suo trend; aumento dal 1° maggio 2008 del pedaggio per gli autocarri sulle autostrade austriache del 2,2%; introduzione dal 2 maggio 2008 del divieto settoriale di transito su strada in Tirolo per determinate merci che obbliga a lunghe deviazioni e quindi aumenti di costi; l'imminente stagione estiva che per le nostre strade significa inevitabili rallentamenti ed ulteriori aumenti di costi per il trasporto merci.

“Non è proprio un bel momento per l'autotrasporto merci in conto terzi del Friuli-Venezia Giulia”, ha commentato il capogruppo Trasporti e Logistica dell'Associazione degli Industriali della provincia di Udine, Massimo Masotti “e di questo passo anche il futuro non potrà che riservarci delle pesanti preoccupazioni nella gestione delle aziende”. Non è la prima volta che Masotti lancia l'allarme sulla situazione dell'autotrasporto regionale, che oltre a soffrire in maniera sempre più drammatica della massiccia



ed invadente presenza dei vettori stranieri sul mercato del Friuli Venezia Giulia, si trova ora a doversi confrontare anche con un prezzo del carburante che registra un vertiginoso trend di ascesa.

Masotti è pertanto categorico nel sottoporre all'attenzione dei nuovi governanti regionali la necessità di provvedimenti urgenti per affrontare le problematiche di competitività

delle imprese schiacciate dall'innalzamento vertiginoso dei costi, per aumentare i controlli sui vettori abusivi, per un miglioramento delle infrastrutture al fine di evitare la chiusura di molte aziende in regione.

“Se a questa situazione aggiungiamo le difficoltà prettamente locali della provincia di Udine quali i servizi della Motorizzazione che non hanno trovato ancora

un equilibrio operativo nonostante il trasferimento delle competenze dallo Stato, la stessa logistica degli sportelli ed i servizi presso le aziende fatti a singhiozzo, una autostrada A/4 perennemente invasa da autocarri stranieri con prospettive lontane per la terza corsia, l'insufficienza dei controlli per contrastare le situazioni di abusivismo”, conclude Masotti, “c'è sicuramente di che preoccuparsi”.

## Sata HTS sbarca in Egitto

**S**ata Hi-Tech Services, azienda friulana leader nella sicurezza informatica e nella privacy, in collaborazione con Siemens, uno fra i maggiori gruppi mondiali dell'IT, fornirà le sue chiavi usb al Ministero di Grazia e Giustizia egiziano, unica Autorità di Certificazione del paese africano. Questo importante traguardo, in cui le aziende uniscono le competenze nella crittografia avanzata e nella firma digitale, è il coronamento di intensi mesi di lavoro: il token scelto racchiude in una comoda chiavetta usb la funzione di una smart card crittografica e quella del lettore, semplificando l'uso dello strumento e abbattendo i costi di manutenzione ed assistenza a carico del produttore. Il progetto pilota, in partenza in questi giorni, permetterà a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione egiziana, nel giro dei prossimi 12-18 mesi di utilizzare il token friulano per la gestione della firma digitale. “Questo risultato - sottolinea il presidente, dottor Sandro Taddio - è il frutto dello sforzo e dell'intenso lavoro del nostro team, composto di giovani ingegneri e informatici friulani e dalla collaborazione con i centri ricerca di Università italiane ed estere. L'eccellenza industriale raggiunta dai nostri prodotti in questi anni ci ha permesso di venire scelti dall'unica Autorità di Certificazione dell'Egitto, ma le nostre chiavi sono utilizzate anche alla Camera dei Deputati e da alcuni settori della magistratura italiana. Ci auguriamo che questi risultati possano trovare il giusto riscontro anche all'interno della pubblica amministrazione della nostra regione”.



Un'immagine della nuova Fiera di Milano

### API

I piccoli industriali giudicano il salone del mobile di Milano

## Una rete di contatti importante

sibilità da apprezzare sia perché mette in evidenza la qualità delle materie prime impiegate, le rifiniture di pregio e il grande contenuto di design delle aziende locali e in generale italiane, sia perché permette lo sviluppo di una rete di contatti con le aziende straniere che favoriscono a loro volta la possibilità di ampliare il mercato”.

Nello specifico le principali provenienze dei salini di quest'anno si sono registrate da Spagna, Russia, Francia, Germania e dai Paesi del Sud-Est Asiatico con l'aggiunta dell'interessante incremento della presenza di visitatori dal Sud America, anche questi indice di una sempre maggiore apertura del mercato. “Noi eravamo presenti all'interno della collettiva Promosedia - commenta anche Lorenzo Braida della Vibiemme - e abbiamo proprio “sen-

tito” come Milano sia diventata il centro di uno scambio interculturale oltre che di mercato del design e del mobile, nel senso che il grande afflusso trasforma questa occasione in un melting pot dove ci si può incontrare e confrontare, magari proprio portando la propria personale esperienza, su come si sta evolvendo il mercato”.

Meno entusiasta dell'evento è stato Pierino Fazzolari della Malina Spa: “Ormai il salone del Mobile di Milano è diventato più un evento mondano che di reale utilità. È diventato cioè - continua - un po' come un fenomeno di costume in cui si va per “farsi vedere” più che per vedere. Affermo questo perché anche l'anno scorso ad una cospicua affluenza di visitatori non è poi corrisposta un altrettanto cospicua “pioggia” di ordini di vendita. Forse

con l'utilizzo di plastica e metallo, nuovo materiale del design moderno, il legno è diventato quasi fuori moda”. Un po' di amaro in bocca ce l'ha anche Daniele Bosco, della Rover Plus: “Fra gli espositori mancavano ad esempio tutti quelli americani. Questo significa forse che in qualche modo il mercato statunitense sta cercando di tagliare fuori quello europeo dal settore dell'arredamento e del design. Questo - conclude Bosco - sarebbe sicuramente una grande perdita in quanto abbiamo un primato in fatto di qualità e soprattutto di creatività che ci è sempre stato invidiato da tutto il mondo e che dobbiamo proteggere”.

Un altro piccolo neo è stato sottolineato per quanto riguarda la viabilità: “A fronte di questi numeri così importanti di visitatori - ha con-

cluso Fabrizio Mansutti della Tiemmeset, - sicuramente ci sono state alcune criticità nella logistica e nei trasporti. Bisogna comunque lodare - conclude - l'apparato organizzativo e dirigenziale di Fiera Milano che si è impegnato per rispondere alle esigenze dell'eccezionale flusso di visitatori giunto in fiera nei sei giorni della manifestazione”.



Fabrizio Mansutti

**A**ffluenza davvero da record per i Saloni 2008 che si sono conclusi da poco a Milano dove si è registrata un'affluenza di visitatori senza pari con stime di chiusura che parlano infatti di 348.000 visitatori: il 29% in più rispetto all'edizione precedente, di cui 210.000 stranieri.

Questo dato è stato particolarmente significativo e apprezzato anche a livello locale poiché la nostra Regione, presente

con diversi stand al salone del Mobile, ha colto l'importanza della massiccia presenza di addetti del settore e non per quanto riguarda l'opportunità di farsi conoscere e di far dirigere le produzioni del mercato locale verso i più ampi orizzonti possibili.

“La maggiore affluenza di visitatori rispetto all'anno scorso - ha commentato Fabrizio Mansutti della Tiemmeset - rivela un successo di vi-



Confcommercio provinciale di Udine riunisce le sue proposte enogastronomiche di qualità in un'unica rassegna

## COMMERCIO

### L'INIZIATIVA

# I Sapori del territorio

Insieme le diverse realtà della provincia in una festa per il palato



Quello che in passato sono stati Sapori di Laguna, Carnia in tavola e le Tavole della tradizione (e prima ancora del maiale) diventano quest'anno i Sapori del territorio (i ristoranti del Friuli Venezia Giulia in 50 ricette). Confcommercio provinciale di Udine riunisce le sue proposte enogastronomiche di qualità in una rassegna che spazia attraverso tutte le caratteristiche più peculiari della cucina locale. Lo fa con il fiore all'occhiello di 44 ristoranti che hanno aderito a un'iniziativa - in programma da maggio a novembre - che l'associazione del commercio, del turismo e dei servizi promuove in collaborazione con la Camera di commercio di Udine e con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Confcommercio provinciale, con la novità 2008

della rassegna unica, prosegue dunque il cammino della cucina di qualità, considerandola valore aggiunto per l'offerta turistica del territorio. "Nel turismo di oggi l'enogastronomia è un fondamentale elemento di attrazione - sottolinea il presidente Giovanni Da Pozzo -. L'importante è offrire iniziative di qualità. Perché la qualità paga sempre". Perché il nome "Sapori del territorio"? "Perché appunto ci vogliamo identificare con il territorio - spiega Da Pozzo -, cercando di unire le diverse realtà della provincia in una festa per il palato, alla riscoperta di sapori antichi in gustose rielaborazioni moderne. Sarà anche una sorpresa per i turisti, che potranno conoscere una parte importante della cultura materiale di queste terre".

Come tradizione, Confcommercio ha anche pre-

parato una guida della manifestazione (presentata in anteprima alla Fiera Cibus, a Parma) che contiene indirizzi, menù, ricette dei ristoranti partecipanti, che sono sparsi per tutta la provincia di Udine, dalla Carnia alla laguna di Marano passando per colline e pianura.

Nella presentazione Walter Filiputti scrive: "Sapori del territorio: una maniera di raccontare e raccontarci il cibo di oggi che affonda le sue radici nel passato. Una scelta di sapori, ma anche di valori. Un desiderio di recuperare e rilanciare piacevoli, emozioni e suggestioni mai sopite e pronte a riprendere vigore. Sapori di un territorio: per dare forza alla memoria capace di ricordare, attraverso quel cibo, un momento della propria vita, un incontro, un sorriso. A volte basta un profumo per accendere la luce e far ri-

vivere e rendere attuale quell'attimo.

La memoria del cibo è millenaria, fa parte del nostro Dna e non si cancella. Soltanto si addormenta, ma è sempre lì, pronta a ridestarsi a un minimo sollecito. Le tradizioni a tavola portano ai sapori del territorio e viceversa: una osmosi tra passato e presente: racconto di una lunga storia nata - a volte con molto fatica - nelle famiglie giorno dopo giorno. Quelle privazioni, quelle ansie oggi si sono trasformate in piacere di un gusto ancora intatto perché sentono il timbro del territorio di origine. Certo, sembra curioso che tutto

**Il presidente Da Pozzo "Nel turismo di oggi l'enogastronomia è un fondamentale elemento di attrazione"**

ciò possa essere un piccolo orgoglio della nostra epoca super tecnologica: aver saputo recuperare e valorizzare un concetto - la provenienza dei prodotti che poi vanno a creare il cibo - che sembrava non interessare a nessuno. La memoria del cibo non si cancella, dicevamo. La storia aiuta a capire il passato, a leggere il presente e a intuire il futuro. Anche nel cibo. Fonte di vita e di piacere per la vita.

### I RISTORANTI ADERENTI A "SAPORI"

Restaurant Erlenhof (Mauthen)  
Ristorante al Sole (Forni Avoltri)  
Ristorante al Cavallino (Paularo)  
Ristorante la Perla (Ravascletto)  
Ristorante Antica Taberna Tarvisio (Tarvisio)  
Ristorante Gardel (Piano d'Arta Terme)  
Ristorante Park Oasi (Piano d'Arta Terme)  
Ristorante Riglarhaus (Sauris, loc. Lateis)  
Ristorante alla Frasca Verde (Lauco)  
Vecchia Osteria Cimenti (Villa Santina)  
Antica Osteria Stella d'Oro (Villa di Verzegnis)  
Ristorante Cison (Amaro)  
Ristorante Hotel Carnia (Venzone)  
Ristorante Costantini (Collalto di Tarcento)  
Antica Trattoria le Betulle (Buia)  
Ristorante Qui Wolf Sauris (Montegnacco, Cassacco)  
Antica Trattoria Peres (Colloredo di Monte Albano)  
Prosciutteria Dok Dall'ava (San Daniele)  
Ristorante al Bàcar (Fagagna)  
Osteria alle Volte (Udine)  
Ristorante Concordia (Udine)  
Hostaria alla Tavernetta (Udine)  
Prosciutteria Dok dall'Ava 33cento (Udine)  
Ristorante Villa Mablun (Chiasiellis, Mortegliano)  
Ristorante al Mulino (Glaunicco, Camino al Tagliamento)  
Ristorante Ai Cjastinàrs (Villa Vicentina)  
Trattoria al Cacciatore (Palazzolo dello Stella)  
Trattoria Isola Blu (Precenico, loc. Titiano)  
Ristorante alle Griglie (Latisana)  
Ristorante Cigno (Latisana)  
Ristorante Da Roberta (Latisana)  
Ristorante Da Boschet (Latisana)  
Ristorante la Fattoria dei Gelsi (Latisana)  
Ristorante Porta del Mar (Marano Lagunare)  
Taverna al Pescatore (Marano Lagunare)  
Ristorante Agosti (Lignano Sabbiadoro)  
Ristorante al Cason (Lignano Sabbiadoro)  
Ristorante al Bancut (Lignano Sabbiadoro)  
Ristorante la Pigna (Lignano Sabbiadoro)  
Trattoria Ginevra (Lignano Sabbiadoro)  
Ristorante Sapio (Lignano Sabbiadoro)  
Ristorante Willy (Lignano Sabbiadoro)  
Ristorante al Doge (Grado)  
Ristorante da Ovidio (Grado)



### FIVA

Applicato l'articolo 48 del testo unico regionale sul commercio

## Nuovo mercato ad Attimis

Renato Marcigot, presidente regionale della Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) non esita a definirla "una svolta epocale". La piccola Attimis istituisce un nuovo mercato attraverso l'applicazione dell'articolo 48 del testo unico regionale sul commercio. Al comma 14 di quell'articolo si legge: "I Comuni, mediante apposite convenzioni, possono dare in concessione la gestione dei mercati e delle fiere ai CAT o ai loro Centri di coordinamento".

"Un recente incontro con il sindaco di Attimis, Maurizio Malduca - spiega Marcigot -, è servito

a confermare la bravura dei tecnici che hanno saputo leggere tra le pieghe del testo unico e cogliere l'opportunità messa a disposizione da una legge fortemente innovativa,

anzi unica in Italia, per il mondo ambulante.

Con grande lungimiranza l'amministrazione comunale ha quindi deciso di dar vita a questo nuovo mercato uti-

lizzando l'articolo 48 e coinvolgendo vari soggetti che daranno il loro valido contributo per la riuscita dell'iniziativa. È un atto che spero possa aprire la strada ad altre iniziative simili in tutto il territorio regionale, dai piccoli ai grandi Comuni del Friuli Venezia Giulia".

Non mercati qualunque, sottolinea Marcigot: "Quello a cui mira Fiva-Confcommercio sono i mercati di qualità, anche in grandi centri, che diano davvero un servizio ai cittadini, tra l'altro con orari innovativi, alle volte pure alla domenica dalle 8 del mattino alle 8 della sera".





Oltre 60 imprenditori al caffè artigiano per l'incontro con il Presidente della Cciaa Da Pozzo

## CONFARTIGIANATO

LA NOVITÀ

# Apertura ai giovani

Entro breve nella sede camerale sarà istituito un Comitato per i giovani imprenditori

**P**orte aperte ai giovani imprenditori di tutte le categorie da parte della Camera di Commercio. "Se farete domanda in tempi brevissimi la Giunta camerale la potrà esaminare e sarà sicuramente accolta". Così il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo all'incontro, organizzato dal Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine, aperto ai presidenti dei movimenti giovani imprenditori di Assindustria, Api, Confcommercio, Coldiretti, Cna di tutta la regione. La richiesta è stata avanzata dal presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine Ivan Baiutti che ha intervistato Da Pozzo sui temi dell'imprenditoria giovanile. "Sarebbe di grande importanza per noi giovani imprenditori - ha detto infatti Baiutti - poter



avere uno spazio istituzionalizzato all'interno della Camera di commercio. Si potrebbe pensare ad un Comitato per l'imprenditoria giovanile dentro la Camera di commercio". Detto e fatto. Non solo. Da Pozzo ha anche annunciato che un rappresentante del Comitato, scelto dagli stessi giovani imprenditori, potrà partecipare a pieno titolo alle riunioni del Consiglio camerale.

L'incontro, dal titolo "Non è un paese per giovani imprenditori" organizzato, nell'ambito del "Caffè artigiano" è stato un'ottima occasione per riflettere sulle prospettive dell'imprenditoria giovanile in un Paese, l'Italia, che esprime una cultura e una burocrazia ostili a chi intraprende. "Il 30% delle imprese - ha detto Baiutti - non supera il terzo anno di vita, quasi la metà

non arriva al quinto". Da questa considerazione sono partite le domande a Da Pozzo. Il presidente camerale ha avuto risposte convincenti per tutti. Sulle imprese giovanili ha spiegato che assistiamo a una preoccupante frenata nella natalità (si è passati dal 15% di 5 anni fa all'11% di oggi); sulla burocrazia: "in Italia occorre avviare una sua profonda riforma per bloccare il fenomeno perverso di una entità parassitaria preoccupata ad alimentare se stessa più che a fornire servizi ai cittadini e alle imprese"; sulle imprese del prossimo futuro: "Debbono terziarizzarsi sempre di più, soprattutto le manifatturiere".

Uno degli errori del Distretto della Sedia è stato proprio quello di non essersi spinto verso design, marketing e commerciale".

IL CONVEGNO

## La "Magia della Scrittura"

**C**i sono scrittori che hanno la penna facile. Qualcosa di magico. Ma dietro la loro magia c'è più di una dote: ci sono schemi comunicativi e registri di stile che danno al testo un'energia particolare. Con queste riflessioni si è aperta la serata di giovedì 8 maggio nel salone del parlamento del Castello di Udine organizzata da Confartigianato Udine per presentare "La magia della scrittura. Scrivere per farsi leggere: neurolinguistica e stile efficace", un libro agile ed efficace firmato da Alessandro Lucchini ed edito da Sperling & Kupfer Editori.

Il Sindaco di Udine, Furio Honsell ha detto che "conoscenza, ricerca e comunicazione sono alla base dello sviluppo della nostra società. Le imprese, i comuni, la società nel suo complesso se non organizzano e investono in questi tre fattori rischiano davvero di non reggere la concorrenza del mercato globalizzato. Oggi non è solo auspicabile produrre eccellenza, è indispensabile". Concetti, questi, ripresi con convinzione dal vice presidente di Confartigianato Udine Licia Cimenti e dal direttore della Fondazione CRUP, Lionello D'Agostini che ha ricordato l'impegno della Fondazione nella comunicazione (è recente la presentazione del giornale web della Fondazione): "Una corretta comunicazione è fondamentale per qualsiasi soggetto - ha detto D'Agostini - soprattutto per le imprese".

Innovativa la formula per la presentazione

del libro. Anziché puntare i riflettori sui protagonisti della serata, cioè gli autori del libro, sono stati puntati su imprenditori, studenti e docenti universitari che sono stati stimolati dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani, dall'autore del libro Alessandro Lucchini e da Paolo Carmassi che insieme a lui opera nella società "La Palestra della scrittura" di Milano.

Fra battute, citazioni e riflessioni si è creata una magia che ha coinvolto, oltre a D'Agostini, Gianpaolo Carbonetto, giornalista de il Messaggero Veneto che ha sottolineato come per lui la scrittura sia anche uno spazio di riflessione, Francesca Visintin, professoressa di strategie d'impresa, Andrea Moretti, professore e direttore del dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Udine, e ancora gli imprenditori Mauro Damiani, Alessandro Lianni e Michela Sclausero (hanno partecipato insieme ad altri dodici imprenditori, ai laboratori di comunicazione organizzati da Confartigianato Udine con la Palestra della scrittura).

Spazio anche agli studenti della facoltà di Economia (Francesco Benvenuto, Lorenzo Benvenuto e Marco Cigaina) che hanno parlato dell'esperienza fatta in India con una borsa di studio di 4 mesi e del blog che hanno creato.

Ha concluso la serata Giancarlo Piccinin, responsabile del settore scuola del gruppo Emergency Udine che ha illustrato l'attività del gruppo friulano.



CNA

Il presidente Puntin pone l'accento su alcune questioni

## Artigianato pilastro fondamentale

**I**l calo della domanda interna, la necessità di espandersi su nuovi mercati, i ritmi interminabili della burocrazia: sono solo alcune delle questioni che in questo periodo riguardano da vicino le Imprese Artigiane e la Piccola e Media Impresa del FVG. Ne parliamo con Denis Puntin, Presidente di CNA Udine, che ci indica alcune proposte e soluzioni per gli imprenditori della sua categoria. E non manca di dare qualche consiglio anche alla nuova Giunta Regionale...

**Presidente Puntin, quali sono i problemi più urgenti da risolvere per gli artigiani ed i piccoli imprenditori in provincia di Udine?**

L'elenco è lungo e comprende tante questioni aperte - dalla viabilità alle infrastrutture, dallo smaltimento rifiuti alle lungaggini burocratiche, fino alle politiche per la diversificazione del distretto della sedia, a quelle per lo sviluppo della montagna e della bassa friulana - di cui ancora non si vede all'orizzonte la soluzione. Credo che proprio per la moltitudine di problematiche esistenti la ricetta migliore, e più urgente, sia quella di impostare, anche assieme alle associazioni di categoria, una seria e con-

creta politica economica a sostegno dei diversi territori della regione che sono in evidente stato di difficoltà.

**Che cosa suggerirebbe alla nuova Giunta regionale ed in particolare modo all'Assessore alle attività produttive Luca Ciriani?**

Ricorderei all'Assessore, per prima cosa, che l'artigianato in Friuli e in Italia rappresenta un pilastro fondamentale della nostra economia. Suggerirei di tenere in grande considerazione la funzione e la ricchezza che la categoria artigiana è in grado di offrire al Friuli Venezia Giulia. L'innovazione è un nodo fondamentale per tutte le tipologie di imprese e non è divisibile, quindi, che ai contributi possano accedere di fatto solo aziende con determinati requisiti. In altre parole, l'artigianato - che sa rinnovarsi, che usa le tecnologie - non deve essere tagliato fuori da queste risorse. Allo stesso modo ritengo che, se anche noi Associazioni artigiane non abbiamo firmato in Regione in passato l'intesa sulla riduzione dell'Irap, l'abbandono dell'imposta debba riguardare le piccole e le piccolissime imprese. Occorre perlomeno ritarare i parametri fissati dalla Regione in modo

da favorire tutta la piccola imprenditoria, artigiani compresi. Si tratta inoltre di prevedere per gli artigiani in serie difficoltà economiche e patrimoniali prossimi alla pensione, che hanno versato i contributi previdenziali ai fini pensionistici in modo analogo a quello dei lavoratori dipendenti, forme d'uscita dalla loro attività con misure analoghe a quelle previste per gli stessi lavoratori dipendenti. Infine mi piacerebbe spendere una parola con l'Assessore regionale Ciriani sull'importanza dei Cata, attraverso i quali le associazioni di categoria artigiane possono fornire in concreto quell'aiuto e quell'assistenza a quelle micro-piccole realtà che, causa la loro dimensione, hanno problemi a fare innovazione e ricerca.

**Contro il calo della domanda interna, le PMI devono espandersi all'estero. Quali strategie politiche dovrebbero essere adottate a livello regionale per facilitare tale espansione?**

Su questa domanda sarò lapidario, perché vedo per le nostre piccole-medie aziende solo una strada da seguire: per uscire dall'Italia dobbiamo unire le forze e fare cartello, ma non solo tra imprese,



Denis Puntin

soprattutto tra imprese e istituzioni. Le pmi si devono aggregare per aggredire il mercato mondiale e le istituzioni devono svolgere un ruolo importante di sostegno e di accompagnamento. Non possono le istituzioni limitarsi a stare a guardare quello che le imprese fanno, questo è un atteggiamento che non ci possiamo più permettere. Le istituzioni tutte, senza mettersi a svolgere ruoli che non saprebbero sostenere, possono invece fare molto perché le imprese possano acquisire competitività. In fin dei conti il destino delle istituzioni è legato non poco al destino delle imprese e dei loro lavoratori, conviene quindi a tutti agire di conseguenza.

Martina Seleni



Ventunesima edizione di Agritour che conta 15 tappe in programma

## AGRICOLTURA

### LA MANIFESTAZIONE

# Successo a due ruote

La cicloturistica porta i turisti tra i campi e le aziende agricole

La ventunesima edizione di Agritour, manifestazione della Coldiretti di Udine, presentata tra l'altro a Udine Fiere, nell'ambito di Naturalmente Show, con la prima delle quindici tappe in programma ha già confermato il successo dell'iniziativa.

La cicloturistica tra i campi e le aziende agricole alla scoperta dell'agricoltura, dei prodotti tipici legati al territorio e dell'ambiente ha visto ben oltre mille partecipanti alla prima tappa in calendario a Castions di Strada, cifra che fa ben sperare per superare gli ottomila iscritti dell'edizione 2007.

La manifestazione rientra nell'ambito di Campagna Amica, il



### Obiettivo superare gli 800 iscritti dell'edizione 2007

progetto Coldiretti per un'agricoltura impegnata in un dialogo con il cittadino consumatore che si propone di favorire lo sviluppo locale per tutelare l'ambiente, curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita, ma anche di avvicinare la città alla campagna, attraverso

iniziative che coinvolgono le scuole, lo sport e il mondo della cultura, per tutelare la qualità dei prodotti favorendo tutte le iniziative che garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare promuovendo i prodotti tipici e la vera alimentazione "Made in Italy", come risorsa economica, ambientale e culturale del Paese.

Questi in sintesi i concetti espressi dalla presidente della Coldiretti

di Udine Rosanna Clocchiatti in occasione della conferenza stampa di presentazione dove erano presenti tra gli altri il presidente di Udine e Gorizia Fiere Sergio Za-

### Sono 1000 i partecipanti alla prima tappa in calendario a Castions di Strada

nirato, Franco Buttazoni e Roberto Rigonati in rappresentanza della Camera di Commercio di Udine, Lorenzo Kasperkovitz, responsabile marketing della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia, Dino Persello segretario generale delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia Regionale, Marino Visintini in rappresentanza di Legambiente, Aldo Segale presidente della Federazione ciclistica del Friuli Venezia.



### IL PERIODICO

## "Il nuovo coltivatore friulano"

La Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, ha presentato il nuovo "Il Coltivatore Friulano". Il mensile dopo oltre mezzo secolo, è stato rivisitato. La pubblicazione conta trentadue pagine. La tiratura è di circa 20 mila copie. La rivista è suddivisa tra gli argomenti a carattere politico sindacale a livello nazionale e regionale.

Ci sono inoltre le pagine specialistiche di natura economica, fiscale, previdenziale e quelle che riguardano gli argomenti in materia di lavoro, oltre allo spazio dedicato alla cronaca del territorio che comprende tutte e quattro le province.



### CONFAGRICOLTURA | Farmers markets

## Agricoltori e consumatori si incontrano

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre scorso il decreto del ministro delle Politiche agricole, che disciplina la costituzione e l'accesso ai mercati per la vendita diretta di loro prodotti da parte degli imprenditori agricoli (farmers markets) Di fatto, i «farmers markets» possono essere istituiti o autorizzati dai Comuni di propria iniziativa o su richiesta degli imprenditori singoli, associati o attraverso le organizzazioni di produttori e le associazioni di categoria. I mercati agricoli per la vendita diretta potranno essere costituiti su area pubblica, in locali aperti al pubblico e in area di proprietà privata, sulla base di un disciplinare che regoli le modalità di vendita.

Nel provvedimento si fissano le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati, si identificano le modalità di vendita dei prodotti e si forniscono indicazioni uniformi alle amministrazioni comunali, chiamate a rilasciare le autorizzazioni.

È importante notare che all'interno dei mercati agricoli possono essere realizzate varie iniziative, tra cui attività culturali, didattiche e dimostrative, legate ai prodotti alimentari del territorio rurale di riferimento. Questi mercati per la vendita diretta possono rappresentare un'utile opportunità tanto per i produttori agricoli quanto per i consumatori, ai quali, accorciando la filiera, potranno essere offerti prodotti del territorio, di assoluta freschezza

e a prezzi concorrenziali. Confagricoltura, pur favorevole al decreto, non crede ai mercati diretti come soluzione finale al rincaro dei prezzi e al posizionamento dei produttori nel mercato. Anche le cifre espresse dal ministero, 6.000-8.000 imprese coinvolte entro il 2010, non sono ritenute considerevoli, visto che secondo le stime dell'associazione i canali di vendita diretta rappresenterebbero solo l'1% della spesa totale degli italiani. Un mercato diretto destinato a non raggiungere dimensioni adeguate, come confermerebbero i dati di paesi come Usa e Inghilterra. Dubbi anche sulla remuneratività per gli agricoltori, per gli investimenti necessari. La proposta di Confagri punta al concetto di limite geografico,

e non amministrativo, per garantire la presenza nei mercati di operatori di aree differenti. Inoltre la vendita diretta presso il proprio fondo o il mercato "regionale" o di paese previa semplice comunicazione al sindaco è già normata fin dagli anni Cinquanta.

Il vero successo di questa innovativa forma di vendita organizzata starà nel collocare in posizione strategica e riconoscibile il mercato contadino. Durante le sessioni di Agenda 21 Locale Confagricoltura Udine aveva per esempio chiesto che il sabato si potesse svolgere un mercato contadino a Lignano Sabbiadoro durante le settimane della stagione estiva da fine maggio a inizio settembre, poi durante il restante periodo



si era pensato ad una collocazione più vicina alla città come poteva essere il mercato ortofrutti-colo o il sito dell'azienda agraria Servadei alle porte della Città.

Chi ha attraversato in macchina la Francia, ha potuto notare che all'entrata e all'uscita di qualsiasi comune vi è un vero e proprio «supermerca-

to contadino» dove vere commesse servono alla clientela formaggi carni salumi frutta verdura e specialità che i produttori locali riforniscono freschi ogni giorno. Ma in Francia hanno iniziato ai tempi di De Gaulle e quindi il consumatore si è consolidato nella patria di Auchan e Carrefour che sono più recenti